Anno 96 - Numero 88

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 13 Aprile 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Sphrelli 5, telefono 306-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Due agricolture

Troppa differenza fra l'aumento della produzione nei terreni di collina e in quelli di pianura Occorrono quindi due diversi piani d'intervento

Nel presentare la Relazione sulla situazione economica del paese, il ministro La Malfa ha annunziato di avere in preparazione — in aggiunta alla prima, che ha carattere sostanzialmente congiunturale — una seconda relazione a carattere strutturale, nella quale possano riconoscersi e misurarsi gli squilibri antichi e nuovi della nostra economia. Egli ritiene giustamente, così facendo, di poter costituire una solida premessa alla pianificazione, la quale si propone appunto di superare in successive tappe quegli squilibri e di assicurare così al nostro sviluppo un andamento rispondente agli interessi generali e durevoli del paese.

A leggere le prime pagine della Relazione distribuita — quelle dedicate come tutti gli anni alle vicende dell'agricoltura — l'opportunità di un tale annunzio appare particolarmente evidente.

Nell'ultimo decennio il valore della produzione agricola è passato dai 2500 (media del triennio 1950-'52) ai 3500 miliardi (media del triennio 1959-'61), con un aumento complessivo del 40% e medio annuo del 4%. Anche se siamo lontani dall'aumento corrispondente della produzione industriale (superiore al 10 per cento all'anno), lo sviluppo dell'agricoltura appare, pertanto, considerevole, almeno a chi tenga presente che in tutti i decenni precedenti della nostra storia unitaria il valore della produzione agricola a prezzi costanti è cresciuto in misura variabile dall'uno al due per cento all'anno.

Sennonché a guardar dentro alle cifre ci si avvede che un tale aumento va quasi esclusivamente imputato ad alcune produzioni, prevalentemente concentrate in aree relativamente ristrette, lasciando il rimanente dell'agricoltura nazionale nell'ombra d'un lentissimo progresso o nel buio di un innegabile regresso.

Allo stato attuale delle nostre elaborazioni statistiche una esatta delimitazione di queste opposte situazioni non è ancora possibile, in conseguenza anche del fatto che esse quasi sempre si intrecciano non solo entro i confini di una regione, ma entro quelli di una stessa provincia e talvolta di uno stesso comune.

Una ripartizione del territorio nazionale, tuttavia, che grossolanamente separi terre povere e terre ricche — attribuendo alle prime oltre che la montagna una gran parte delle nostre terre collinari in condizioni pedologiche e climatiche avverse, e alle seconde la maggior parte delle pianure e le migliori zone collinari — può bastare per intravvedere quanto disegualmente si sia distribuito il recente sviluppo della nostra agricoltura.

Una grossolana stima, infatti, mostra come: 1) nei territori montani, che occupano oltre un terzo del paese, la produzione agricola nel decennio è restata pressoché ferma, compensando i pochi progressi con i molti regressi; 2) nei territori collinari poveri, che si estendono su di un altro terzo del paese, l'aumento non ha superato il 2 % all'anno; 3) sulle terre ricche, invece — che grossomodo occupano il rimanente terzo del paese —, il balzo in avanti è stato notevolissimo, con un aumento ragguagliabile al 6-7 % all'anno, pari cioè a quello di alcune almeno delle industrie manifatturiere. Su queste ultime terre, infatti, non soltanto si è concentrato quasi per intero il considerevole aumento delle produzioni ortofrutticole (quasi raddoppiatesi nel decennio), delle colture industriali, dei legumi, del granturco, ma si sono verificati i più notevoli progressi delle produzioni animali, in parte nascosti nell'indice relativo al ristagno o al regresso delle stesse produzioni in altre zone.

E' interessante, inoltre, notare come un tal distacco tra agricoltura progrediente delle terre ricche e agricoltura ristagnante o in regresso delle terre povere non si riscontra solo per il paese nel complesso, ma in ogni compartimento e quasi in ogni regione, lasciando così intravvedere, tra l'altro, la possibilità di un certo equilibrio tra parte e parte d'Italia. In particolare c'è, infatti, da osservare che nel decennio l'aumento della produzione agricola è stato maggiore nel Sud che nel Nord (45 per cento rispetto a 37 %), appunto perché anche nel Sud c'è, oltre che un'agricoltura povera, un'agricoltura ricca, il cui peso va crescendo tra l'altro in conseguenza dell'apertura di nuove terre alla irrigazione.

E' ovvio che, stando così le cose, non ha più senso parlare della crisi agraria, dell'esodo rurale, della modernizzazione e organizzazione dell'agricoltura come di fenomeni e problemi unitari. Quei termini, infatti, anche se validi per le due realtà, hanno per ciascuna di esse un diverso significato.

L'agricoltura delle zone ricche ha, infatti, davanti a sé larghi margini di espansione, grazie alla sua capacità di appropriarsi i ritrovati della tecnica e dell'organizzazione moderna. La sua crisi, pertanto, corrisponde a un processo di trasformazione, simile a quello di molti settori industriali, verso combinazioni produttive a più alta produttività del lavoro e dei capitali e quindi a più bassi costi di produzione.

L'agricoltura delle zone povere, invece, continua ad essere dominata dai limiti ad essa imposti dalle condizioni naturali, ha scarsi margini di espansione davanti a sé e può quindi modernizzarsi e sostenersi economicamente solo a condizione di allargare sensibilmente le dimensioni delle imprese, di ridurre fortemente gli impieghi unitari di capitale e più ancora di lavoro, a condizione, cioè, di assumere una struttura profondamente diversa dall'attuale.

Caratterizzate da un così diverso meccanismo di sviluppo, il peso rispettivo delle due agricolture si muta con grande rapidità. Dieci anni or sono l'una e l'altra quasi si equilibravano nella produzione; oggi la produzione delle terre ricche rappresenta quasi i due terzi del totale; tra dieci anni non è improbabile che essa raggiunga i quattro quinti.

Considerare in queste condizioni e con queste prospettive la politica agraria come un insieme di leggi e di interventi valido per tutto il paese è assurdo. L'unico modo serio di affrontare una tale realtà è, infatti, una politica agraria diversificata e pianificata. Non ci vuol molto, infatti, per capire che su quel terzo del territorio nazionale di terre ricche a rapido sviluppo l'intervento pubblico e pianificato deve solo accelerare, equilibrare e razionalizzare il processo di sviluppo in atto, mentre che sui due terzi del territorio di terre povere esso deve affrontare una molto più complessa e radicale riconversione dell'agricoltura. L'intervento pubblico e il piano, cioè, devono avere contenuti e procedimenti profondamente diversi.

Poiché siamo ancora molto lontani dall'ispirare la politica agraria a questi criteri, appare evidente la necessità che, con l'annunzio di una politica di piano, venga anche quello di un profondo ripensamento degli strumenti legislativi e operativi della politica agraria.

Manlio Rossi Doria

Ordinario di economia e politica agraria all'Università di Napoli

Con i voti dc, pri, psdi e l'astensione dei socialisti

La Camera approva la legge sulla censura degli spettacoli

Essa sostituisce finalmente le norme fasciste - Il controllo si applica soltanto ai film e alla rivista, non al teatro e alla lirica - Si limita alla tutela del "buon costume", come viene indicato dalla Costituzione - Prevede due divieti: per i minori di 14 anni e di 18 anni - Alla radio e alla televisione non possono essere trasmessi film o commedie vietati ai minori di 18 anni

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 aprile.

La Camera ha oggi approvato la nuova legge di censura sugli spettacoli, abrogando finalmente, allo scadere della decima proroga, le vecchie norme fasciste. La nuova legge non prevede più la censura sul teatro di prosa e sul teatro lirico, tranne per l'eventuale divieto ai minori di 18 anni. La censura è limitata al cinema e ad alcuni spettacoli teatrali (avanspettacolo, varietà, rivista, commedia musicale).

Il nulla osta alla rappresentazione o alla proiezione potrà essere negato soltanto per offesa al buon costume, secondo l'interpretazione della Costituzione. Per i minori sono previsti due divieti: per i minori di 14 e di 18 anni. Le commissioni di censura sono spoliticizzate e sburocratizzate e vi entrano i rappresentanti del cinema e del teatro.

I termini per la pronuncia dei giudizi e per i ricorsi sono abbreviati. E' ammesso il ricorso al Consiglio di Stato anche per il merito. In materia penale è competente, per tutto il territorio nazionale, il tribunale del luogo dove avviene la prima proiezione. I film e le opere teatrali vietati ai minori di 18 anni non possono essere trasmessi dalla Rai-tv.

La legge è stata approvata a scrutinio segreto. Presenti 460; votanti 412; astenuti 48; maggioranza 207; favorevoli 235; contrari 177.

Hanno votato a favore i democristiani, i repubblicani e i socialdemocratici, si sono astenuti i socialisti; hanno votato contro i liberali, i comunisti, i missini e i monarchici.

La legge dovrà ora essere approvata dal Senato, prima comunque del 20 aprile, data di scadenza delle vecchie norme.

L'ultima giornata è ricominciata con il dibattito sulla definizione del buon costume. Si è delineata subito la possibilità di un compromesso quando il repubblicano Reale ha presentato un emendamento per precisare che «il riferimento al buon costume s'intende fatto ai sensi dell'art. 21 della Costituzione». Ciò equivale a rinviare, in caso di incertezza interpretativa, ai lavori preparatori della Costituente, sgombrando il campo dalle interpretazioni restrittive proposte dai socialisti e da quelle estensive sostenute dai fascisti e dai democristiani.

I comunisti si sono dichiarati d'accordo, secondo la spiegazione data dall'on. Reale, mentre i missini in ripetuti interventi hanno detto che la formula del Segretario repubblicano era improponibile. Favorevoli anche i democristiani. Il ministro Folchi ha quindi ribadito che egli ha sempre e soltanto voluto riferirsi alla nozione costituzionale. Perciò «tutto il buon costume, come lo intende la Costituzione, e soltanto il buon costume».

L'emendamento Reale, presentato con le firme di alcuni deputati socialisti e del socialdemocratico Orlandi, è stato approvato. Si sono astenuti alcuni democristiani, hanno votato contro i missini.

Più vivace il contrasto sull'art. 10 che impone alla televisione e alla radio di non trasmettere opere teatrali o film vietati ai minori di 18 anni nelle pubbliche sale. Il socialista Paolicchi ha osservato che l'articolo è inutile perché il regime delle trasmissioni è già regolato da una convenzione tra il governo e la Rai-tv. Alicata (pci) ha detto che la norma proposta vuole ridurre a minorità tutta la popolazione italiana.

Da parte democristiana Zaccagnini ha detto che il problema è sempre quello della tutela morale e non quello di rendere infantile la televisione.

Viviani (pci) — «D'accordo per tutelare i minori, ma dobbiamo tutelare anche i diritti degli adulti».

A questo punto il comunista Lajolo ha proposto l'abolizione dell'articolo chiedendo la votazione a scrutinio segreto. La richiesta comunista è stata respinta con 257 voti contro 187.

E' stato poi completamente modificato il regime di competenza in materia penale. Anzitutto è stata riconosciuta a tutti i Procuratori della repubblica la facoltà di promuovere azione penale contro un film. Poi è stato deciso, nonostante l'opposizione della dc, che sarà competente per il giudizio penale, valido per tutto il territorio nazionale, il Tribunale del luogo, dove avviene la prima visione del film. I procedimenti saranno svolti con rito direttissimo.

L'ultima discussione si è svolta sulle prospettive di passaggio dalla censura amministrativa al regime di autocensura dei produttori e degli autori. I socialisti avevano proposto un emendamento per fissare la decadenza della legge al 31 dicembre 1963. In base ad un accordo tra i gruppi della maggioranza governativa essi l'hanno ritirato presentando invece un ordine del giorno che impegna il governo a favorire la maturazione di quelle condizioni che permettano una più democratica disciplina degli spettacoli.

I comunisti hanno però fatto propria la richiesta di fissare il 1963 come termine di validità della legge, sostenendo che l'on. Fanfani si era impegnato in questo senso con i rappresentanti del cinema. Fanfani ha smentito dicendo che in quell'incontro egli si disse favorevole al traguardo dell'autodisciplina, ma proprio i rappresentanti del cinema manifestarono perplessità sostenendo che l'autocensura avrebbe portato ad una difesa monopolistica dei già arrivati con la preclusione del successo per i giovani talenti. Comunque il governo non assunse mai un termine; esso si impegna invece a favorire la maturazione democratica in questo campo come in ogni altro della vita del paese.

La richiesta comunista di fissare il termine della legge al 1963 è stata respinta, mentre l'ordine del giorno socialista è stato approvato.

Fausto De Luca

VEDERE IN VII PAGINA

Vietato aggiungere additivi chimici a generi alimentari e bevande - Pene per i sofisticatori

Pronta la legge sul riscatto degli alloggi tipo popolare

Roma, 12 aprile.

Il disegno di legge per la cessione in proprietà degli alloggi tipo popolare ed economico e quello relativo alle disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare hanno concluso l'iter parlamentare ed attendono ora la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* per diventare esecutivi.

Con questo provvedimento i comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti o che siano capoluoghi di provincia sono tenuti a formare un piano delle zone da destinare alla costruzione di alloggi a carattere economico o popolare, nonché alle opere e servizi complementari urbani e sociali, ivi comprese le aree a verde pubblico.

Per quanto riguarda la cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico, le relative norme sono già da tempo note.

Il ministro Rumor ai Coltivatori diretti



Rumor ha parlato ieri al Congresso dei Coltivatori diretti sui contributi del Piano verde ai contadini (A p. 5 un ampio servizio)

L'elezione del Capo dello Stato nelle discussioni dei deputati dc

Oggi al Senato Segni risponderà alle interpellanze di politica estera

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 aprile.

«Evitiamo di affrontare il problema dell'elezione del presidente della Repubblica negli ultimi minuti che precederanno le votazioni!». Questo ha detto l'on. Bernardo D'Arezzo nell'odierna riunione di un centinaio di esponenti della corrente fanfaniana. C'erano i ministri Bo e Bosco, molti parlamentari e consiglieri nazionali. L'on. Forlani, uno dei maggiori esponenti della corrente, è stato incaricato di esaminare con Fanfani il delicato problema. Lo ha fatto oggi stesso e ne sarebbe scaturita la conferma che la candidatura del presidente del Consiglio al Quirinale non esiste in alcun modo.

Domani, al Consiglio nazionale dc che comprende 150 membri e che sarà aperto dalla relazione dell'on. Moro, è probabile che il problema delle elezioni presidenziali venga sollevato da qualcuno degli oratori. Nel corso di una recente riunione cui era presente il ministro Pastore i parlamentari sindacalisti si sono pronunciati a favore di una candidatura di centro sinistra. A loro avviso i candidati possono essere soltanto due: Gronchi e Saragat; ed essi, come cattolici, hanno il dovere di scegliere Gronchi. I sindacalisti dicono di poter contare, nei gruppi democristiani, su 30 rappresentanti.

Il prossimo numero della rivista turatiana *Critica Sociale*, diretta dal sen. Faravelli, pubblicherà un editoriale in cui è detto che «a differenza del 1955, il prossimo 2 maggio è pressoché da escludersi la stessa convergenza tra destra e sinistra» e che i cittadini «si attendono nell'altissima carica una presenza che interpreti il mutato corso delle vicende politiche del paese e la volontà di rinnovamento di cui l'attuale governo è la prima sincera espressione: e che, nello stesso tempo, interrompa la consuetudine di riservare tutte le alte cariche dello Stato a personalità del mondo politico cattolico».

Quest'oggi è circolata, a Montecitorio, la voce che Zaccagnini avesse cominciato ad esaminare con Nenni il «problema del 2 maggio», ma il segretario del Psi ha detto: «Da almeno una settimana non ho avuto occasione di incontrare il presidente del gruppo deputati dc». Nenni s'è invece incontrato con Saragat.

Le altre notizie politiche della giornata si riducono a poco. I deputati andranno in vacanza forse già domani. I senatori invece martedì prossimo: vogliono prima «varare» le nuove norme sulla censura, quelle per l'ammodernamento delle ferrovie già approvate dalla Camera e che saranno quindi subito promulgate e discutere sulla politica europeistica e sulle trattative per il disarmo: quest'ultima discussione avverrà domani. I senatori Spano (pci), Lussu (psi), Messeri (dc) e Ferretti (msi) svolgeranno le loro interpellanze sui temi indicati e nel pomeriggio risponderà Segni. Egli accennerà, a quanto si assicura, alla formula di compromesso per l'unità politica europea che si sarebbe escogitata: consiglio dei capi di governo dei sei Paesi assistiti dall'Assemblea di Strasburgo e possibilità di rivedere dopo sei anni il trattato istitutivo dell'Europa politica.

v. g.

Approvate le nuove indennità ai sottufficiali delle FF. AA.

Roma, 12 aprile.

La Commissione difesa del Senato ha oggi approvato in sede legislativa la legge che adegua l'indennità militare dei sottufficiali delle Forze Armate e le analoghe indennità dei sottufficiali e militari di truppa dei Corpi di polizia e dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo dei Vigili del fuoco.

Ha confessato l'uccisore della orefice di Torino



La squadra mobile della questura di Torino ha scoperto i rapinatori che la sera del 20 marzo uccisero con un colpo di rivoltella al petto la proprietaria della gioielleria Albera in via Berthollet 10. Due sono già arrestati: il lucchese Mariano Della Maggiora (in primo piano e di profilo) **e Mario Mighetto di Refrancore d'Asti** (a destra) **esecutore materiale dell'omicidio. Il terzo complice è latitante** (Vedere in 2a pagina un ampio servizio e fotografie sull'arresto e sull'inchiesta conclusa)

Da capo della lotta partigiana a «leader» dei neo-nazisti

Bidault dirige dal rifugio svizzero il «governo ribelle» dell'Oas per la Francia

Salan, con una sinistra parodia, ha istituito un "Consiglio nazionale della resistenza" contro De Gaulle; e ne ha affidato l'autorità politica all'ex-ministro, che fu presidente del "Consiglio della Resistenza" contro Hitler - E' l'ultimo atto di una degradazione incominciata da anni: intossicato dall'alcool e dall'ambizione, Bidault è passato da tempo all'estrema destra fascista - Da un mese è fuggito con la moglie in territorio elvetico

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 12 aprile.

I giornali hanno ricevuto per posta un'ordinanza dell'ex generale Salan che crea, in data 30 marzo, un Consiglio nazionale della resistenza nella metropoli, e una dichiarazione di Georges Bidault, in data 3 aprile, che ne assume la presidenza.

Nell'ordinanza di Salan, dopo una lunga esposizione dei motivi per cui l'Oas continuerà a opporsi con ogni mezzo alla pace in Algeria è detto: «Di fronte all'insufficienza, all'abbandono e al tradimento degli uomini al potere, il Consiglio nazionale della resistenza rappresenta nella metropoli la legittimità francese».

La dichiarazione di Bidault ha la sua firma autografa ed è scritta nel bizzarro stile dell'ex-presidente del Consiglio; vi sono, per esempio, frasi di questo genere: «Bastarono dieci giusti per salvare Sodoma; basta ora, come ai tempi della prima resistenza, un pugno di uomini risoluti per salvare la patria dal disonore e dalla tirannide». *Questi propositi vengono esposti dalla Svizzera, dove Bidault si è rifugiato da un mese con la moglie, allontanandosi alla chetichella dalla sua abitazione di Parigi; stando all'estero, ha però continuato a collaborare in ogni numero al settimanale francese Carrefour.*

L'insania di aver tentato di sfruttare la sigla C.N.R., in nome della quale tanti patrioti francesi si fecero ammazzare nella lotta contro i nazisti invasori, a profitto di una miserabile minoranza di assassini, che vorrebbero sopraffare la volontà del paese, dà la misura della degradazione in cui è caduto Georges Bidault: è una degradazione che ha origini lontane.

Sei o sette anni fa, il ministro degli Esteri allora in carica salì alla tribuna di Palazzo Borbone durante la discussione d'un importante problema di politica internazionale. Gli avvenimenti della occupazione tedesca, della lotta clandestina e della liberazione erano ancora recenti e quell'uomo godeva in Francia d'uno straordinario prestigio; era infatti Georges Bidault, ex-presidente del Consiglio nazionale della Resistenza; in tutti i settori i deputati si disposero perciò ad ascoltare le sue parole in un rispettoso silenzio.

Ma accadde allora un fatto che, forse, non si è mai verificato in nessun Parlamento: appena aperta bocca, il ministro pronunciò le prime parole strascicando le sillabe e con voce impastata che le rendeva pressoché incomprensibili: «Mesdames et Messieurs» — *disse Bidault — e non ci fu bisogno di udire altro per riconoscere la voce di uno di quegli avvinazzati che, qualche volta, passano di notte sotto le nostre finestre berciando.*

Fu una impressione penosa: Bidault aveva incominciato a leggere il discorso, ma pensava a pronunciare le frasi; diceva una parola staccata dall'altra, con lunghe pause, inceppandosi, e ne veniva fuori un soliloquio incoerente, di cui era impossibile cogliere il senso. Era d'altronde evidente che il ministro stentava a reggersi in piedi; traballava, si aggrappava disperatamente alla tribuna, dava la sensazione che stesse per crollare da un momento all'altro.

Nell'aula, intanto, il silenzio che lo aveva accolto alla tribuna era coperto da un imbarazzato mormorio che si levava da ogni banco. Per risolvere la situazione, un deputato socialista si alzò e disse: «Viste le condizioni del signor ministro, propongo che sia tolta la seduta». Il presidente tolse la seduta; due uscieri andarono a prendere Bidault sulla tribuna e lo trascinarono fuori sostenendolo sotto le ascelle.

Fu la liquidazione di Georges Bidault, che era allora uno degli esponenti più autorevoli del Mrp, il partito cattolico corrispondente alla democrazia cristiana italiana. La sua carriera politica era stata eccezionale: giovane professore in una scuola media di Parigi all'inizio della guerra, fu portato dalle circostanze a presiedere il Comitato nazionale della Resistenza, e alla Liberazione si trovò così in una posizione di primo piano; fu più volte ministro e anche presidente del Consiglio.

Intanto, aveva sposato una funzionaria del ministero degli Esteri, e pare che fosse dovuta all'influenza della moglie la sua trasformazione fisica: si era levato gli spessi occhiali da miope, senza i quali non vedeva a un metro di distanza quando insegnava in un Liceo di Parigi, e vestiva ormai con una ricercatezza in contrasto con la sciatteria di un tempo; a capo della diplomazia francese, aveva acquistato una disinvoltura che non faceva più riconoscere il timido professore educato dai gesuiti.

Ma la metamorfosi gli costò uno sforzo, un continuo bisogno di eccitazione, che Bidault cercò nell'alcool, se non in altri rimedi più energici. Fino allo sciagurato crollo all'Assemblea nazionale aveva dimostrato però una notevole padronanza delle sue capacità intellettuali e non si può dire che, come uomo di governo, sia stato peggiore di tanti altri.

Messo in disparte dai suoi stessi compagni di partito, non ha saputo rassegnarsi a rientrare nell'ombra e ha fatto di tutto per ritornare a galla. Tutti i suoi tentativi sono però miseramente falliti; è uscito dal Mrp per fondare un nuovo partito, che ha raccolto appena poche decine di iscritti; ha assunto posizioni di estrema destra; si è messo in combutta, lui capo della Resistenza, con gli uomini più compromessi nella collaborazione coi nazisti.

Ma neppure fra i fascisti ha avuto un seguito: per poterlo avere, gli manca la plebea efficacia di Poujade, la brutalità fisica di Lagaillarde, l'intrigante scaltrezza di Salan. A suo sostegno, l'uomo che l'alcoolismo ha ridotto uno straccio, ha soltanto la sfrenata ambizione della moglie, una donna di cui Roger Peyrefitte ha tracciato, sotto il nome di Crapotte, un perfido profilo in La fin des ambassades.

Questa ambizione lo ha ridotto ora ad assumere, standosene in Svizzera, la responsabilità delle imprese criminali dell'Oas. Si può sperare — commenta stasera Le Monde *— che avrà almeno «il coraggio di dirigere non dall'estero, ma dalla metropoli questa nuova "resistenza" che ha già sulla coscienza la morte di tanti innocenti».*

Sandro Volta

L'ultima fotografia dell'ex presidente francese Bidault

Debré si congeda dai colleghi di governo

Parigi, 12 aprile.

Il primo ministro Michel Debré ha convocato oggi i suoi colleghi di Gabinetto per una riunione di congedo.

CRONACA CITTADINA

FINITO L'INCUBO: DOPO QUATTORDICI GIORNI

L'assassino di via Berthollet confessa

La notizia data dal capo della Squadra Mobile - Un senso di sollievo in città - I rapinatori hanno sparato vinti dal panico: temevano che il commesso corresse a prendere un'arma - Due arrestati e trasferiti alle Nuove: uno è astigiano, l'altro di Lucca - Il terzo complice, pugliese, abitante a Valenza, è ancora latitante - Tutti e tre incensurati, avevano formato una banda per compiere una serie di rapine - Dopo il delitto si ritrovarono nell'atrio di Porta Nuova e decisero di separarsi per sempre - Due lasciarono Torino, lo sparatore si rifugiò in via Sacchi in casa di un negoziante - All'amico ignaro disse: «Come si può essere delinquenti così? Ammazzare per niente!»

Ieri sera alle otto e mezzo Mario Mighetto, 23 anni, astigiano, e Mariano Della Maggiora, 27 anni, lucchese, sono usciti dalla Questura ammanettati. Avevano la barba di molti giorni, gli occhi rossi per una lunga veglia. Il lucchese aveva chiesto una sigaretta e gliela avevano data, ma non riusciva a portarla alle labbra, tanto gli tremavano le mani. «Dove andiamo?» ha chiesto ed era una domanda assurda, fatta da chi è troppo spaventato per capire cosa gli sta succedendo.

L'astigiano, quando erano andati a prenderlo, era apparso smarrito e istintivamente si era stretto a un muro della cella, ma poi era ritornato padrone di sé. Ha detto ai fotografi che lo abbagliavano con i *flashes*: «*Avanti, fate le fotografie che volete. Tanto io non c'entro. Mi hanno fatto dire quello che volevano, ma io quel giorno ero a Pinerolo. Ditelo a mio padre*». E la voce ha tremato quando ha parlato del padre.

Poi il furgone li ha portati in carcere, accusati della tentata rapina alla gioielleria di via Berthollet, dell'uccisione della proprietaria, Maria Imbiroglio in Albera, 57 anni, e del tentato omicidio del commesso, Bruno Bertulli, 30 anni. Il loro complice, un pugliese di 31 anni, è ancora libero. La polizia lo sta braccando: non pubblichiamo il suo nome per non intralciare le indagini. Ha lui la pistola del delitto, è pericoloso.

Termina così, dopo quattordici giorni, questa storia: vi è il cadavere di una donna, lo sdegno e la commozione di una città, il lavoro continuo di un centinaio di uomini della polizia. E' doveroso parlare del lavoro di questi uomini. Ieri sera il capo della «Mobile» ci ha detto: «*Rizzo è impazzito per questo caso: da due settimane quasi non dorme, non so come faccia a stare in piedi*». Il brigadiere Rizzo è uno degli uomini cui va il merito della soluzione del caso. Ricordiamo il suo nome con quelli del capo della Squadra Mobile Maugeri e dei commissari Valerio, Bonsignore e Murante. Per dare una misura del lavoro della polizia occorre fare la storia del delitto. L'abbiamo descritta i giorni scorsi nelle sue grandi linee, la completiamo con i particolari appresi ieri.





Mario Mighetto e Mariano Della Maggiora vengono portati in carcere: due settimane fa alla stessa ora fuggivano dal negozio di via Berthollet

E' il delitto di tre giovani che non avrebbero mai dovuto incontrarsi. Vengono da paesi diversi e differente è il loro passato. Prendiamoli un anno fa. Uno è operaio alla Fiat, vive in una pensione, la sera va a ballare in sale della periferia, non vuole ammetterlo ma qualche volta sente nostalgia per il suo paese, laggiù nell'Astigiano. Un altro lavora in un cotonificio presso Cuneo, ha amici che gli vogliono bene, la domenica pomeriggio va al cine con una ragazza e la sera scrive al padre, in un paese presso Lucca. L'altro è elettricista a Valenza, la vita con la moglie e il figlio è modesta, ma serena, anche se non ha fatto molta strada da quando era venuto a cercare fortuna al Nord.

Ma prima uno poi gli altri si licenziano. La loro condizione non li soddisfa più, vogliono molto e in fretta. Si conoscono due mesi fa a Porta Nuova, che di notte è gremita da gente come loro. Ora hanno molto in comune. Conoscono le stesse pensioni equivoche, vivono con gli stessi espedienti miserabili.

Quello che ha una personalità più forte è il Mighetto. E' intelligente e sicuro di sé. E' lui che per primo ha idea di finirla con gli squallidi mezzucci per vivere e formare una banda? Sembra di sì. La banda nasce attorno al tavolino di un bar. Il programma (lo ha rivelato ieri la polizia) è questo: rapina alla cassiera del bar della stazione, che smonta alle 19 ed ha sempre 300-400 mila lire; assalto a una banca presso Asti: si calcola un bottino di 4 milioni; furto in una tabaccheria di via Po; rapina in un negozio di corso Giulio Cesare e alla gioielleria Albera di via Berthollet.

La gioielleria è il primo obiettivo. Il Mighetto la conosce, sa che vi sono soltanto una donna e un commesso; il pugliese, che vanta delle conoscenze, penserà a collocare la refurtiva. Il colpo deve avvenire martedì 27 marzo. Si rimanda perché il Della Maggiora manca all'appuntamento. Il lucchese è il più debole dei tre, è timido e spaventato, ha subito la personalità del Mighetto («Quell'uomo mi ha irretito», dirà durante gli interrogatori). Giovedì sera, l'assalto. Si trovano sotto il portone di via Belfiore 1, aspettano il momento propizio. Alle 8,15 viene messa la pallottola in canna alla calibro 9 e tutti e tre si tirano le sciarpe fino al naso. (L'arma appartiene al pugliese: il Della Maggiora dice che l'ha presa il Mighetto, ma questi nega). Entrano nel negozio in fila indiana. Il resto è noto.

La polizia ieri ha confermato che l'Albera è stata colpita perché si era gettata nella traiettoria dei proiettili in un gesto istintivo di difesa del Bertulli.

I tre scappano: l'astigiano si confonde tra la folla di piazza Madama Cristina; il lucchese va verso la stazione, cade, si rialza, scompare a Porta Nuova; il pugliese fugge verso corso Vittorio. Si ritrovano l'indomani presso la «nave» nell'atrio della stazione. Si scambiano accuse, poi decidono di separarsi. Il Della Maggiora va al suo paese presso Lucca, lascia Torino anche il pugliese, il Mighetto resta nella casa di un amico che lo ospita e che ignora la sua attività criminale: Marco Negro, 38 anni, via Sacchi 16, con negozio d'abbigliamento in via Berthollet 6. Quella sera, il Negro parla del delitto al Mighetto, che commenta: «*Maledetti, come si può essere delinquenti così! Ammazzare una donna per niente*». E' molto calmo.

La polizia non ha nulla in mano. Nessuno conosce i banditi, nessuno li ha visti, le testimonianze discordano. Il dott. Maugeri fa due considerazioni: 1) si tratta di rapinatori scalcagnati, perché non avevano nemmeno una macchina per fuggire, oppure abitano nella zona; 2) sono incensurati, perché gente abituata al delitto mantiene il sangue freddo e non spara. Si fruga nel mondo dei vagabondi dei paraggi di Porta Nuova. Chi li conosce bene è il brigadiere Rizzo, che è in licenza e viene richiamato, arriva il giorno dei funerali dell'Albera, si getta con ostinata volontà sul caso. Nota che da qualche sera non vede più il lucchese nè i suoi due amici. Fa indagini e gli risulta che il pugliese aveva trattato l'acquisto di una calibro 9.

E' poco, ma la «mobile» insegue questa vaga traccia, e il 6 aprile manda a tutte le questure fonogrammi di ricerca dei tre. Domenica scorsa il Della Maggiora è segnalato al suo paese e Rizzo va a prenderlo. Sviene il giovane quando vede il sottufficiale, cerca di negare, ma è debole e confessa lunedì notte a Torino. Fa il nome dei complici. Abbiamo già detto come il Mighetto è stato catturato nella notte tra lunedì e martedì, mentre dormiva in casa del Negro.

Mario Mighetto ha negato fino a ieri alle 14. «*Avevamo ormai cento prove contro di lui* — ha detto il dott. Maugeri. — *Glielo abbiamo detto e lui non ci ha creduto. Glielo abbiamo dimostrato, allora si è arreso*». Ha però ancora negato di avere sparato, ma il Della Maggiora conferma; l'arresto del pugliese chiarirà questo punto. Si rileva però che la calibro 9 è un'arma difficile da maneggiare. («L'assassino ha piazzato i quattro proiettili nello spazio di pochi centimetri — ha detto il dott. Valerio — Soltanto un tiratore scelto lo può fare»). Il Mighetto, ex sottufficiale, ha una buona conoscenza della calibro 9.

Mario Mighetto e Mariano Della Maggiora sono stati interrogati separatamente, uno anzi ignorava la cattura dell'altro. Si sono rivisti soltanto sull'autofurgone che li portava in carcere. Un rapido sguardo nel buio: si sono accorti di avere lo stesso terrore e la stessa angoscia. Hanno cercato il pugliese, non lo hanno visto e hanno capito che era ancora libero. Soltanto allora si son resi conto che loro la libertà l'avevano persa ed è sembrato che tutti e due fossero sul punto di piangere.

La visita del Prefetto alla Questura centrale

Il prefetto dott. Migliore si è recato ieri in visita alla Questura centrale. E' stato ricevuto dal dott. Caputo, che lo ha accompagnato nel salone dove erano raccolti tutti i funzionari di polizia della provincia, in sciarpa tricolore. Il questore ha rivolto all'ospite un breve discorso di saluto, rendendosi interprete dei sentimenti dei suoi collaboratori. Gli ha risposto il prefetto affermando che, nelle poche settimane trascorse a Torino, ha già avuto modo «*di constatare l'efficienza della polizia torinese, sia nell'impegnativo servizio d'ordine per l'incontro tra l'on. Fanfani e il gen. De Gaulle, sia nelle recenti indagini di polizia giudiziaria per il delitto di via Berthollet, un'inchiesta ardua condotta con zelo, impegno ed abilità*».

L'elogio del Questore per le solerti indagini

Il questore dott. Caputo, in serata, ha espresso il suo compiacimento a tutti gli uomini della «Squadra Mobile», al dott. Maugeri, ai funzionari, ai sottufficiali ed agli agenti, che si sono prodigati nella soluzione del difficile caso. «*Anche tecnicamente* — ha detto il dott. Caputo — *è stata un'operazione notevole, basata su indagini di polizia giudiziaria, che hanno richiesto molti e laboriosi controlli. Ma abbiamo avuto la soddisfazione di constatare che la polizia torinese possiede buone carte e abili indagatori*». Non dimentichiamo che i colpevoli erano tutti incensurati e non avevano lasciato tracce.

Il dott. Caputo ha pure osservato che l'opera svolta nel caso Albera ha portato ad altri importanti arresti negli ambienti della malavita. «*L'azione della polizia* — ha concluso il questore — *prosegue. Le ultime esperienze ci hanno indotto a studiare un nuovo piano di vigilanza che entrerà in funzione tra breve*».

L'acquedotto in crisi a causa della siccità

I serbatoi sono vuoti e l'acqua non arriva ai piani alti

L'acqua potabile scarseggia in maniera preoccupante. Ai piani alti, nelle ore centrali della giornata, i rubinetti restano asciutti; a meno che non si tratti di una casa nuova con speciale impianto di pompe. Il fenomeno è sentito soprattutto nelle zone alte della città: Borgo San Paolo, Borgata Parella, zona di corso Francia.

L'attuale scarsità è dovuta alla siccità dell'inverno che ha inaridito le falde. I gruppi di impianti che alimentano la rete [illegible] sono una dozzina e tutti stanno dando una portata notevolmente al di sotto della normalità. Di solito la città consuma 5500 litri d'acqua al secondo, ma la portata attuale è appena di 4 mila. L'impianto di purificazione dell'acqua del Po immette in rete non più di 500 litri al secondo, quindi la portata resta ancora molto inferiore alla necessità. Ne consegue che tutti i serbatoi sono vuoti e nella rete l'acqua avanza a fatica, a forza di pompe. La pressione che di solito in piazza Castello è di 40 metri, ora è al di sotto dei trenta.

Il problema della deficienza dell'acqua è molto grave per la nostra città, soprattutto in considerazione del fatto che Torino è in continua espansione. In questi giorni sono iniziati i lavori per l'escavazione di numerosi pozzi a La Loggia. Con una spesa di circa un miliardo e mezzo si potranno in tal modo ricavare altri mille litri d'acqua al secondo. Ma l'impianto si dimostra vecchio e superato in partenza, perché fra due anni, quando esso sarà in grado di funzionare, la città si sarà ancora ampliata e le richieste idriche per il normale fabbisogno saranno di gran lunga maggiori.

Occorre affrontare il problema in maniera radicale. L'architetto Bima, consigliere dell'Azienda, proporrà al Consiglio d'amministrazione, che si riunirà mercoledì prossimo, la costruzione di una nuova potente centrale di depurazione dell'acqua del Po, capace di immettere in rete almeno tremila litri di acqua al minuto secondo. E' molto probabile che il Consiglio accolga subito questo progetto (la cui realizzazione potrà costare circa tre miliardi) anche perché non v'è altra soluzione e non c'è tempo da perdere. La nuova centrale sul Po potrebbe essere costruita nel giro di tre anni.

Domani si ritorna a scuola

Oggi è l'ultimo giorno di sciopero nelle scuole: domani riprenderanno le lezioni e tutte le aule torneranno ad affollarsi. Anche ieri il 95% circa degli insegnanti medi ed elementari ha disertato gli istituti.

Sgomento e incredulità nel paese dell'omicida

«No, non è possibile, non è vero!» grida il padre alla tremenda notizia

Ancora ieri a Refrancore d'Asti tutti credevano che Mario Mighetto fosse al lavoro a Torino, autista in una fabbrica - «Ha ucciso? Ma con l'automobile!» dicevano - Il padre è guardia comunale, stimato e benvoluto da tutti

A Refrancore: l'incredulità del padre di Mario Mighetto e il dolore della madre

Il nostro inviato ci telefona da Refrancore d'Asti:

«*No, non è possibile, non può esser vero*». Remo Mighetto, 62 anni, da trenta guardia campestre a Refrancore d'Asti, ha appreso ieri sera che suo figlio è un assassino. In paese, la guardia la conoscono tutti, la chiamano con il nome di battesimo: sanno che è un po' impetuoso, burbero, ma in fondo generoso, di un'onestà a tutta prova. Massiccio, solido, il largo volto onesto abbronzato dal sole e dal vento, tornava in bicicletta dal solito giro sulle colline. L'hanno fermato sulla porta di casa. Dentro, la moglie Clara Poncino, 55 anni, sapeva già una parte della verità. Non tutta: è ammalata, soffre d'ulcera, il peggio le era stato pietosamente taciuto.

Remo Mighetto ascolta, incredulo. Scruta uno dopo l'altro i visi degli interlocutori. Nessuno ha il coraggio di sostenere il suo sguardo: lo sguardo di un uomo che sta per essere raggiunto dallo stesso colpo di pistola che a Torino, quindici giorni fa, ha spezzato la vita di una povera donna innocente. La pistola è nelle mani del figlio. C'è un momento lungo, interminabile di silenzio. Ora Remo Mighetto è pallidissimo: «*Se è vero* — dice lentamente, a mezza voce — *se è vero lo strangolo io, con queste stesse mani*». Poi le guarda, come se non fossero sue. Tranne il capannello sulla porta del numero sei, via Vittorio Alfieri è deserta: una strada breve, con le case basse, aperta sulla campagna.

Remo Mighetto appoggia la bicicletta al muro, entra in casa. In un angolo, Clara Poncino ha gli occhi rossi e gonfi, senza più lagrime. Non è la mamma di Mario: è entrata in casa che il ragazzo aveva dieci anni e la sorella maggiore, Magda, quindici. La madre, Luigia Greborio, era morta tre anni prima: ora il suo ritratto — il volto di una bella donna, giovane — sorride dalla parete della cucina, sopra un mazzo di rose fresche.

«*Era un bravo ragazzo* — mormora Remo Mighetto — *chissà chi ha incontrato in città. Ho fatto di tutto per tirarlo su bene. Ora, a sessantadue anni, mi tocca una cosa come questa. E lui, lui non ne ha ancora ventiquattro*». Gli occhi si fermano sul muro, dove, in cornice, è appesa la croce della prima guerra mondiale: «*E' andato soldato a diciott'anni, come me... Ed ora è finito così*».

«*Mai uno schiaffo, mai un rimprovero* — Clara Poncino parla in una dolente cantilena — *mi sforzavo di farmi voler bene da lui, lo curavo più che se fosse stato davvero mio figlio. Non scriveva mai, l'ultima volta l'ho visto a Natale, ora lo aspettavamo per Pasqua*». La voce tace, nella cucina s'è fatto buio.

Nessuno a Refrancore, sospettava ieri la verità. «*Mario Mighetto ha ucciso? Ma come, con l'automobile?*», A parlare con i coetanei, si delinea il ritratto di un ragazzo spensierato, esuberante, che amava il ballo, la compagnia allegra. Trapela una certa ammirazione per lui, nel rievocare alcuni episodi. La volta che guidava un autotreno, in discesa i freni si ruppero e lui si buttò fuori all'ultimo momento, prima di ruzzolare per la scarpata. O la volta che sparì per quattro giorni con due amici villeggianti, aveva detto che si sarebbe arruolato nella Legione straniera e invece era a far baldoria a Sanremo. Vivace, scanzonato, irrequieto, ma non cattivo. Forse amava troppo il lusso.

Aveva cominciato ad Asti, da un carrozziere. Era venuto via in malo modo, con uno strascico di liti e rivendicazioni per il libretto di lavoro. «*Per conto mio* — aveva detto l'amico del padre che gli aveva trovato il posto — *ad Asti non ci rimette più piede*». E a casa, Mario non ci voleva stare. «*Con la mia matrigna* — aveva confidato — *non mi ci trovo. Non è come con la mamma*». La carriera militare era apparsa la soluzione migliore: pensione a quarant'anni, la vigna e la casa paterna, non avrebbe avuto più pensieri. S'era arruolato il primo marzo 1956. Nel IV Alpini, a Pinerolo, divenne sergente, meccanico di automezzi, istruttore. Un ottimo stato di servizio. Ma, allo scadere dei tre anni, non firmò la rafferma.

L'imbianchino di Refrancore gli offerse un lavoro. Ma il paese era cambiato: i villeggianti non venivano più, erano rimasti solo gli anziani. Gli abitanti erano scesi da 2400 a 1500. Il padre gli trovò un posto come camionista al biscottificio Maggiora. Ma guidare di notte lo stancava. Fu ancora il padre a farlo assumere alla Fiat. Tornò lo scorso settembre; mostrò alcune pustolette sulle braccia: «*E' il lubrificante, non lo sopporto* — disse, — *me ne sono andato, ora lavoro come autista da un privato*». Faceva invece il rappresentante di una farmacia: durò fino a gennaio, poi lo licenziarono. Da allora, fu un carosello di lavori alla giornata: autista, cameriere, comparsa cinematografica, camionista: una settimana in un posto, quindici giorni in un altro. Una china pericolosa: in fondo, c'era l'ambiente della malavita.



Marco Negro, di 38 anni

Incensurato e bravo lavoratore il complice che veniva da Lucca

Occupato in un cotonificio a Cuneo, a novembre abbandonò il posto per cercare fortuna a Torino - Due giorni dopo il delitto si era fatto rimpatriare in Toscana dicendo che non aveva denaro

Mariano Della Maggiora, il «palo» del delitto di via Berthollet, ha l'aspetto del ragazzo bravo e di buona famiglia. Compirà 28 anni il 26 aprile. Di statura media, bruno, gracile, era sempre vestito decorosamente; lo si poteva credere un impiegato o un commerciante. Nativo di Capannori, in provincia di Lucca, era venuto a Torino nel novembre scorso. L'arrivo nella nostra città è coinciso con la radicale trasformazione del giovane: dalla vita onesta, dedita alla famiglia, è passato a quella degli scioperati.

I suoi genitori, Alberto Della Maggiora e Teresa Cassini avevano avuto altri sette figli, ma erano morti tutti in tenera età. Mariano era rimasto figlio unico e del figlio unico aveva sempre ricevuto le attenzioni e i vizi connessi con il troppo affetto. Il ragazzo studiava alle scuole di agraria di Mutigliano e riceveva dalla madre, per le spese minute, mille lire al giorno.

L'11 luglio 1960 la madre morì. Fu un duro colpo per il giovane. Ormai non aveva più voglia di affrontare un nuovo anno scolastico e tre giorni dopo i funerali si trovò un lavoro presso il cotonificio Oliva di Piaggione. Imparò presto il mestiere e dimostrò buone doti di lavoratore. Ma la morte della mamma lo aveva lasciato avvilito e spaesato. Decise di cambiare radicalmente ambiente e chiese di essere trasferito in una succursale della stessa fabbrica, a Beinette di Cuneo.

Venne in Piemonte il 22 agosto '60 e anche i nuovi superiori poterono apprezzare in lui ottime doti. Guadagnava sulle 45 mila lire al mese. Una volta aveva trovato nella busta-paga due mila lire in più dovute ad un errore e si era affrettato a restituirle. Rimase a Beinette, alloggiato in una camera presso la Cantina d'Asti, fino all'estate del '61, quando decise di tentare la fortuna a Torino. Venne nella nostra città e si occupò con una ditta che aveva un appalto presso le [illegible] di Porta Nuova. Pochi giorni dopo il titolare dello stabilimento di Beinette lo raggiunse, gli offrì un salario maggiore e lo indusse a tornare nel cotonificio.

Ma l'animo del giovane era turbato dal richiamo dell'avventura. Ai primi del novembre riprese di nuovo il treno per Torino. A questo punto si perdono le sue tracce. Che cosa ha fatto, prima di partecipare al delitto? Non si sa con precisione. Certo ha vissuto nell'ambiente degli sfaticati che campano alle spalle del prossimo.

Così s'è trovato, in una sera di fine marzo, in via Berthollet per un grosso «colpo». Il «colpo» s'è tramutato in delitto. Due giorni dopo il Della Maggiora si presentava in Questura, sicuro di sé perché incensurato. Ha detto che era senza lavoro e senza denaro e ha chiesto di essere rimpatriato con foglio di viaggio gratuito. Il giovane è tornato a casa, presso il padre, che è pensionato e gestisce uno spaccio aziendale. Pensava di averla fatta franca. Ma domenica sera si è presentato al suo alloggio il brigadiere Rizzo della nostra Questura, ha detto che la polizia di Torino doveva interrogarlo. Mariano Della Maggiora è svenuto, poi, quando ha riacquistato i sensi, ha seguito il sottufficiale, docile e rassegnato al proprio destino.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 13,6
MINIMA	+ 5,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 10,2; press. 742,8; umid. 60%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono, con qualche annuvolamento. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 14,5; minima — 2,8; media + 5,9.

Il terzo uomo del delitto aveva una squallida vita

Elettricista di Taranto - Viveva poveramente in un albergo di Valenza con moglie e un bimbo - Due mesi fa li ha abbandonati

Il nostro inviato ci telefona da Valenza:

Anche il «terzo uomo» ricercato per il delitto di via Berthollet ha ormai un nome e una fisionomia ben precisa. La polizia è da alcuni giorni sulle sue tracce, la cattura non dovrebbe tardare.

Non ne riveliamo — su preghiera della polizia — le generalità, per non intralciare le indagini ancora in corso per sta[illegible]. Il complice del Mighetto e del Della Maggiora è un giovane non ancora ventiquattrenne, nativo di Taranto, sposato con una ragazza poco più che ventenne e padre di un bambino di circa un anno. Ha prestato servizio in Marina, nel ruolo degli specialisti elettrotecnici. Per vanto, si spacciava come ex-maresciallo. Oscura è la sua attività fino all'anno scorso, quando arrivò a Valenza in cerca di sistemazione. La trovò quasi subito presso una società idroelettrica, come elettricista.

Alloggiava in una stanza ammobiliata, conducendo un'esistenza squallida. E' un individuo piuttosto basso, bruno, ricciuto, schivo di amicizie. Il 16 dello scorso dicembre lo raggiunsero a Valenza la moglie e il figlio. Probabilmente l'affittacamere rifiutò di ospitare l'intera famiglia, che si trasferì in un modesto albergo di via Garibaldi. I proprietari, impietositi dall'aria dimessa dei due giovani coniugi, cercarono di facilitarli in ogni modo: gli assegnarono una delle camere meno costose, ridussero al minimo la quota per i pasti.

Durante il giorno l'uomo era allo stabilimento, la moglie accudiva al piccino. Davano l'impressione di andare d'accordo, vivevano appartati, nei primi tempi pagavano puntualmente la retta. Poi per l'albergatore cominciarono i guai. Il pensionante non fece più onore agli impegni, adducendo vari pretesti: doveva incassare degli arretrati, non aveva ancora riscosso il salario, eccetera.

A poco a poco, il conto salì a circa 130 mila lire. Il 15 febbraio, l'uomo sparì lasciando la moglie senza una lira. La poverella lo attese una settimana, disperata. Le confidarono che il marito era stato visto ad Alessandria: vi si recò, per esortarlo a tornare. Non riuscì a trovarlo, nemmeno con l'aiuto della polizia. La situazione diventava drammatica. La proprietaria dell'albergo le consigliò di sporgere denuncia per abbandono del tetto coniugale e mancata assistenza familiare. La pratica venne svolta davanti al pretore, la donna non disponeva neppure delle cento lire per la carta bollata.

Il 21 febbraio la giovane e il piccino lasciarono a loro volta Valenza. Due clienti le offrirono il denaro per il viaggio fino a Napoli, dove i due coniugi avevano dichiarato di avere la residenza. Da quel momento, non si sentì più parlare della coppia. All'albergo si presentò, nei giorni scorsi, un sottufficiale della «Mobile» di Alessandria: il dott. Maugeri aveva inviato un fonogramma urgente, con l'invito di «fermare» l'individuo e accompagnarlo a Torino. Al sottufficiale non rimase che accertare la scomparsa dell'ex-marinaio.

Specchio dei tempi

Cruenta operazione delle tonsille - Perché l'assicurazione sulla vita è un cattivo affare - Il fisco nutre sempre fiducia - Immorale la Celestina?

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma che ti scrive a nome anche di tante altre che il 9 aprile alla Mutua facevano la coda per riuscire a portare i bambini alla visita generale per poi fare la famosa operazione delle tonsille.

«Ti prego, tu che tanto bene hai già fatto, non cestinare questa mia, fa che col tuo aiuto qualcuno competente si muova e faccia qualcosa. In questa Mutua vengono operati molti bambini con metodi che fanno rabbrividire all'epoca dei missili. Essi soffrono le pene dell'inferno e, con loro i loro genitori, incapaci di far qualcosa. Appena finito li mandano a casa, col pericolo magari di emorragie.

«Non si potrebbe far sì che tutti i bambini che hanno bisogno di questo intervento abbiano la possibilità di non soffrire tanto e magari possano essere ricoverati per due o tre giorni scongiurando così tanti altri guai?».

Angela Caramello

Un lettore ci scrive:

«Mi è capitato l'altra sera di assistere, alla Televisione, ad un dibattito sull'Assicurazione ed ho sentito lamentare che l'assicurazione sulla vita non procede da noi con quel costante, cospicuo accrescimento che sarebbe desiderabile.

«Mi sono chiesto: è mai possibile che questi valentuomini non ravvisino la causa del fatto nelle svalutazioni della moneta le quali hanno deliziato per ben 2 volte (una peggiore dell'altra) l'ultimo quarantennio della vita nazionale? Il sottoscritto, che aveva avuto "l'imprevidenza" di fare un'assicurazione sulla vita nel lontano "'25", l'ha liquidata qualche anno fa ritirando un capitale che, tenuto conto della svalutazione della moneta, non rappresentava nemmeno la prima rata di premio pagata».

Giocondo Fortunato

Un lettore ci scrive:

«Settimane or sono, a Tribuna politica i partecipanti sono stati d'accordo nel dichiarare che il sistema tributario italiano è sbagliato, tutto da rivedere e rifare: speriamo in bene ed in una sollecita, necessaria, indispensabile nuova legislazione, prima che sia troppo tardi. Ora vengo al sodo.

«Due anni fa, ho acquistato un terreno, l'ho pagato 3000 lire al metro quadrato. Vado dal notaio per fare l'atto, porto con me mio figlio di 17 anni; il notaio mi dice: "Non mettiamo il prezzo reale, perché il fisco non ci crede, glielo moltiplica almeno per tre volte". Io insisto, sicuro che il giorno in cui il fisco m'avesse detto qualcosa avrei potuto obbiettare la mia lealtà e sincerità. Mio figlio apprezza la mia onestà dinanzi alle insistenze del notaio e usciamo fiduciosi.

«A un anno di distanza, il fisco si fa vivo, valuta quel terreno sulla base di 5000 lire al mq. Ho discusso a lungo con l'Intendenza di finanza, ho portato mio figlio affinché si rendesse conto. Niente da fare, posso solo ottenere una riduzione del 25%.

«Non mi dilungo, capirai il mio stato d'animo: sono solo contento di una cosa, che mio figlio impari sin da giovane, se gli sarà possibile, come ci si deve comportare con il fisco. Il mio esempio serva a tutti i lettori, se questa lettera verrà pubblicata. Povera Italia, poveri cittadini di tutte le classi!».

Giorgio Bo

Una lettrice ci scrive:

«Desidero per mezzo di questo Specchio avvisare i genitori che permettono ai loro figli e figlie d'assistere allo spettacolo *La Celestina* al Teatro Carignano: si tratta di un lavoro che naufraga miseramente nel secondo atto. Il linguaggio è da trivio, le situazioni assolutamente immorali: nulla è risparmiato e ci si stupisce della passiva acquiescenza del pubblico, che pure comincia a dar segni di stanchezza per questo genere di situazioni.

«Non vedo come si potrebbe obiettare che questo lavoro serva ad elevare anche minimamente il livello culturale di qualcuno. Naturalmente né la censura russa nè quella statunitense (tanto per considerare due antipodi) permetterebbero la rappresentazione di questo lavoro».

Segue la firma

Mamma ideale — Anche quest'anno la Croce Rossa Italiana patrocinerà la manifestazione che premierà la mamma più meritevole dell'anno. Il comitato torinese (via XX Settembre 68) invita i cittadini a segnalare la mamma che abbiano dimostrato eccezionali qualità di bontà, coraggio e sacrificio.

Dalla denigrazione all'apologia

Robespierre riabilitato

Disse un giorno Cambacérès a Napoleone che il processo di Robespierre era stato *jugé et non plaidé*, deciso prima ancora di essere discusso. La condanna di Termidoro sembrava esserci immediatamente e per sempre tramutata in verità storica. Le prime accuse si composero nel tradizionale *cliché*, ancor di recente ammannitoci alla tv, in una lacrimevole rievocazione del processo a Luigi XVI.

Secondo questa visione divenuta d'obbligo, Robespierre non fu che un dittatore, divorato dalla gelosia e dai rancori; un fanatico che aveva versato fiumi di sangue innocente, per imporre alla Francia vacue ideologie; un essere goffamente compassato; un uggioso e ipocrita predicatore di virtù.

Anche in sede storiografica questi giudizi — e più esatto sarebbe dire passionali pregiudizi — durarono a lungo: fino a che, ai primi anni di questo secolo, ebbe inizio la grande opera di Albert Mathiez, da cui la figura di Robespierre uscì splendidamente illuminata, e posta al centro della rivoluzione. Diciamo subito che Mathiez, in questa sua rivalutazione, spesso passò il segno, mettendoci la veemenza di un avvocato difensore o di un pubblico ministero: col rischio di maturare, ancora una volta, la figura di Robespierre, di farne un mito, un simbolo, più che una persona viva, di contrapporre, al ridicolo fantoccio di un tempo, un altro manichino, questa volta bellissimo, ma pur sempre irreale.

Una siffatta deformazione mitica del personaggio, bilanciata in Mathiez dal rigore della ricerca storica, ci appare ben più scoperta nei *Giacobini* di Zardi: il lavoro che con tanto successo è stato allestito dalla tv, e che ha indubbiamente avuto il merito di mandare in frantumi, nell'opinione di molta gente, l'ormai logoro e insopportabile *cliché* di un tempo; ma che, ovviamente, non è, e non voleva essere, un'opera storica. Fino a che punto può essere accettata la «riabilitazione» proposta da Zardi, con facili effetti teatrali, a milioni di telespettatori?

Un primo errore, in cui spesso si incorre, è quello di identificare Robespierre col Terrore, e col giacobinismo; di farlo artefice e responsabile di ciò che fu una grandiosa e terribile opera collettiva. In realtà, nella *Commune* rivoluzionaria del 10 agosto, come nel grande Comitato di Salute pubblica dell'anno II, egli non fu che un uomo tra altri uomini. Nè, per farlo più grande, è il caso di rimpicciolire, o addirittura di ridicolizzare (come Zardi ha fatto con la Roland) i suoi avversari politici, per quanto gravi fossero le loro colpe e i loro errori.

Giunto al potere, la sua opera di implacabile difesa rivoluzionaria, contro i nemici di dentro e di fuori, fu veramente grande; e oggi possiamo ben dire che salvò la Francia. Contro le esitazioni della nuova classe dirigente, rivendicò con orgoglio l'inflessibile durezza della lotta. La libertà stessa — diceva — doveva farsi illegale, per salvarsi. «Cittadini, volevate una Rivoluzione senza rivoluzione?». In questo senso, come disse bene Georges Lefebvre, egli fu veramente l'Incorruttibile: per la sua decisione imperterrita di combattere la controrivoluzione, mentre la maggioranza della borghesia, perplessa e inquieta, e anche le classi popolari, assillate dai numerosi disagi, già parevano inclinare o rassegnarsi al compromesso. Egli cercò risolutamente di dare vita a una salda alleanza fra i borghesi montagnardi e i sanculotti.

A partire dal '93, questo schieramento democratico di forze eterogenee si colorì anche di qualche spunto sociale, per la pressione delle masse popolari scese in campo, e incitate dagli agitatori più accesi. Ma lo scopo essenziale era e rimase la vittoria militare e politica. Il Terrore, e la politica di costrizione economica (requisizioni e calmieri) nascevano da questa suprema esigenza di lotta a oltranza. E ben si comprende che, quando la vittoria sembrò profilarsi imminente, e le repressioni politiche e gli inciampi dell'economia di guerra parvero meno giustificabili, quell'alleanza, tenuta insieme dalle necessità della salvezza pubblica, si sfaldasse, e il governo rivoluzionario andasse in frantumi. Nella crisi di Termidoro, che travolse Robespierre, c'era dunque qualcosa di fatale e di ineluttabile.

Ma in questo processo storico dobbiamo pure scorgere i suoi personali errori, i limiti della sua politica. Inconsulta, e oltre a tutto inutile, fu la legge del 22 pratile, che con l'abolire ogni difesa e accelerare il ritmo dei processi favorì il disfrenarsi del grande Terrore. Ma peggiore fu quel dissennato colpire a destra e a sinistra le schiere dei rivoluzionari, gli hebertisti come gli indulgenti, assottigliando la già ristretta base su cui poggiava la nuova classe dirigente, e alla fine spegnendo, in una stanca e opaca apatia, l'ardore dei sanculotti.

A un certo momento Saint-Just scriveva sul suo quaderno di appunti: «*La révolution est glacée*». Sempre, nella storia, quando le cose sono giunte a questo punto, e l'entusiasmo è caduto, e le persecuzioni incalzano, e intorno si fa il silenzio stupefatto, e negli animi scende il gelo, una rivoluzione è finita.

Robespierre aveva sentito questa difficoltà; ma credeva di superarla col fare appello alla virtù. «L'immoralità, diceva, è la base del dispotismo, come la virtù è l'essenza della Repubblica... Il terrore senza la virtù è funesto». Ma, soggiungeva, la virtù senza il terrore è impotente. Il terrore era dunque necessario, perché, com'egli pessimisticamente si esprimeva in una definizione rimasta famosa, «la virtù è sempre stata in minoranza sulla terra».

Alla fine, fu tratto a disperare del trionfo della virtù. Anche le forze fisiche, la resistenza nervosa, dopo cinque anni di terribile tensione, vacillavano. Perse il sangue freddo e l'accortezza realistica che spesso lo avevano assistito; commise sbagli su sbagli, che non gli sarebbero stati perdonati. Annaspò nel vago, avvolgendo tutto e tutti in una nube di acre e amaro sospetto. Si contrasse e si irrigidì; e il suo ultimo discorso alla Convenzione fu un atto di sfida disperata, che rasentava la follia.

A torto lo si è considerato un precursore del socialismo. La verità è che egli era un piccolo-borghese; e che, se a un certo momento sperò, e anche tentò, che la Francia si avviasse sul terreno di una democrazia non soltanto politica, ma sociale, fu ben lungi, sempre, dal propugnare soluzioni socialiste.

Fu insomma, e non poteva non essere, un uomo del suo tempo. Ma come ogni altro protagonista della grande rivoluzione, noi lo sentiamo ancora oggi vicino a noi, ai nostri problemi. Né c'è da stupirsene. Fu proprio lui che un giorno ebbe a dire: «Noi non combattiamo per un popolo, ma per l'universo; non per gli uomini che vivono oggi, ma per tutti quelli che esisteranno».

A. Galante Garrone

LA MOSTRA STORICA DI LATERZA, IL LIBRAIO CHE SFIDO' IL FASCISMO

I giovani figli d'un falegname analfabeta crearono la casa editrice più colta d'Italia

Vito Laterza, raccolto qualche soldo con poveri mestieri in Egitto, ritornò nel natio paese delle Puglie e nel 1885 comperò una cartoleria - Ma era minorenne, dovette intestarla al padre Giuseppe - Dieci anni dopo acquistò una vecchia stamperia; fu il fratello Giovanni che lo convinse a pubblicare libri ed ottenne la consulenza (spesso attraverso litigi tempestosi) di Benedetto Croce - Fu merito grande dei Laterza, se la coltura italiana non restò provinciale, e se durante la dittatura sopravvisse in Bari un centro di raccolta degli spiriti liberi - Giovanni morì un mese dopo il 25 luglio 1943: quel giorno aveva fatto scrivere "Dio sia lodato!" su tutta la corrispondenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, aprile.

Al principio erano Putignano, grosso paese nelle Puglie, e un falegname, analfabeta, intento a guadagnarsi la vita. E' una storia tutta meridionale, di gente coraggiosa, tenace, attenta al risparmio; e che dal niente si fece un nome conosciuto in tutto il mondo. Il falegname si chiamava Giuseppe e un giorno il primogenito, Vito, spiccò il volo per l'Egitto. Vito aveva 14 anni, riuscì a mettere da parte un piccolo gruzzolo, ritornò a Putignano e aprì un negozietto di articoli scolastici: pennini, matite, quaderni.

Poiché era solo un ragazzo, dovette intestare la botteguccia al nome del padre, il falegname analfabeta. Nacque così la ditta «Gius. Laterza e Figli». Correva l'anno 1885. La cartoleria si ingrandì, Vito la trasferì prima a Taranto e infine a Bari. Era un'azienda strettamente familiare, ordinata, che s'ingrandiva investendo più di quel che guadagnava. E dove si stava sempre attenti al soldo. Nei vecchi registri della ditta possiamo per esempio leggere le spese che fece Vito nel suo primo viaggio a Napoli nel settembre 1889: «Viaggio L. 33,50; alloggio L. 4,50; pranzi, cene, teatri, vetture, pulitura di scarpe, facchinaggi L. 9,50». *Si tenga presente che il viaggio durò cinque giorni, Vito aveva 19 anni e Napoli appariva in quei tempi alla fantasia dei provinciali del Sud come una metropoli tentacolare. Ma il ragazzo sapeva il fatto suo, conosceva il valore di ogni più piccola somma, voleva andare lontano.*

Il gran balzo avvenne nel 1896. Vito Laterza decise di acquistare la tipografia di un giornaletto che aveva cessato le pubblicazioni e stampare biglietti da visita, avvisi commerciali, partecipazioni di matrimonio o di morte. Fu anche quello l'anno in cui Giovanni, il terzogenito fra i 14 figli del falegname di Putignano, entrò a far parte della ditta. Era un giovane di 23 anni, con un cervello lucido e grandi ambizioni, che aveva lavorato per anni a Milano, contagiandosi dell'inquietudine lombarda.

Fu sua l'idea di stampare libri: ma non libri che si potessero vendere solo nella provincia di Bari o che trovassero smercio unicamente fra sartine e impiegatucci. Libri seri, profondi, importanti. Nacque così, nel 1901, la «Biblioteca di cultura moderna», e il primo volume fu La psicologia sociale *di Paolo Orano. Tuttavia Giovanni Laterza di cose letterarie non s'intendeva: le grandi erano le ambizioni, nessuna la preparazione. Un giorno prese il treno e andò a Napoli a parlare con i tre luminari della cultura meridionale: F. S. Nitti, Giovanni Bovio e Benedetto Croce.*

In un suo articolo del 1947, così Luigi Russo descrive le tre interviste napoletane dell'esordiente editore barese: «Conversò successivamente con tutti e tre; il Nitti gli parlò dell'imminente disgregazione dell'Europa, fece qualche bon mot e gli diede qualche generico consiglio sul modo come fronteggiare l'eventuale catastrofe, fintantoché egli non fosse divenuto presidente del Consiglio; il Bovio lo accolse accennando liturgie misteriose con parole mozze e solenni e facendo disegni cabalistici con la mano, e gli sbozzò un programma largo quanto il golfo di Napoli e il golfo di Salerno per giunta; il Croce, con differenza di modi, gli tenne un discorso realistico e un po' brutale, da proprietario terriero che scende a trattare con un novello fattore che gli offre improntamente l'opera sua. Basta con i libri dei dilettanti; che cosa sono questi Paolo Orano, di questa roba fra qualche anno non se ne vorranno nemmeno i cani; bisogna stampare libri di alta cultura storica e filosofica, interessarsi alle letterature straniere e ai grandi classici italiani, bei mattoni con cui si costruiscono le solide case di campagna e i bei palazzi».

«Ma se questi libri poi non vanno?» domandò Giovanni.

«Be', Laterza, voi mi parete quel giovanotto che, chiesta la mano della sposa al vecchio genitore, alla fine gli obbiettò: "E se vostra figlia mi fa le corna?"».

E' diventato ormai un luogo comune dire che in fondo la fortuna dei Laterza è nata dal fatto che si affidarono alle mani di un uomo del calibro di Benedetto Croce. La verità è tutt'altra. In questi giorni i Laterza hanno ordinato a Roma una mostra storica della loro casa editrice, e c'è un gruppo di lettere fra Giovanni e don Benedetto a dirci che la loro collaborazione, specie all'inizio, fu molto movimentata, persino tempestosa.

I guai cominciarono nel 1904, quando Croce si decise finalmente ad affidare una sua opera all'editore barese. Subito dopo le prime bozze, i dissidi crebbero al punto da far apparire certa una rottura definitiva. Croce, si sa, aveva un carattere imperioso e voleva che il giovanotto di Bari facesse ogni cosa come garbava a lui; e sono lettere impazienti, righe sottolineate con grandi e minacciosi freghi, frasi che sentono l'alterigia. Dall'altra parte, dalla parte di Giovanni, è la pazienza, la modestia, persino la sottomissione alle cose possibili e ragionevoli; ma, nello stesso tempo, c'è la fermezza, c'è l'orgoglio dell'artigiano che non permette, costi quel che debba costare, che altri entri nel suo campo, detti legge nel suo lavoro.

E nella lite, è proprio il giovanotto quel che se la cava con maggior onore, è lui che non perde la testa e che infine finisce col prevalere. L'opera, che era Ciò che è vivo e ciò che è morto nella filosofia di Hegel, *vide infine la luce e Croce ne rimase così contento che in seguito volle dare tutte le sue opere e tutta la sua collaborazione ai Laterza. Nacque così un sodalizio famoso e destinato a durare tutt'una vita, quasi mezzo secolo.*

Non starò qui a ricordare quanto fruttificò l'intesa fra il grande filosofo e l'ardito, onesto editore. Se la cultura degli italiani non restò provinciale si deve a quei due; e a loro si deve anche se la cultura italiana poté inserirsi nel circuito europeo. Nè va taciuto che le edizioni Laterza furono forse la sola voce di libertà che il fascismo non riuscì a far tacere. Se è vero che le idee scendono dall'alto e compenetrano infine anche gli strati più bassi, furono dunque Croce e Laterza che diedero il primo avvio a quello che doveva poi diventare il crollo del fascismo per volontà di popolo.

I fascisti, a cominciare da Mussolini, nonostante il dichiarato disprezzo per la cultura («io non ho mai letto una pagina di Croce», si vantava pubblicamente Mussolini), intuivano che dentro alle copertine color mattone dei Laterza stavano insidie tenaci, veri pericoli. Credettero di sbarazzarsene al modo solito, con i rigori e i soprusi di polizia, le violenze e le intimidazioni. E ottennero l'effetto contrario: casa Laterza divenne il centro di raccolta degli spiriti liberi e colti dell'Italia di Starace.

Era come una grande famiglia, compatta, irriducibile. Il capo riconosciuto ne era Croce, col suo rigore intellettuale; ma il cuore era quello di Giovanni Laterza, alacre, pronto ai sacrifici, premuroso in ogni momento, geloso solo in un punto: la sua autonomia di editore. Qualche volta era lui il primo a celiarne. Per esempio, lo fece una volta con De Ruggiero: «Io e Croce siamo stati sempre come suocera e nuora: la suocera assai forte e imperiosa, ma anche la nuora, pur sottomessa e affezionatissima, risentita la sua parte».

Negli ultimi anni del fascismo le vessazioni diventarono sempre più intimidatorie: libri sequestrati, divieti di pubblicazione, perquisizioni domiciliari, minacce di arresto. Giovanni Laterza si ammalò, si ridusse a sperare di vivere almeno fino alla caduta del regime liberticida. La sua speranza si avverò, e il 26 luglio 1943 Giovanni diede l'ordine che su tutta la corrispondenza di quel giorno fosse messo il motto: «Dio sia lodato!».

Morì meno di un mese dopo, il 31 agosto. Oggi vive nei suoi eredi e nello spirito che tuttora è presente nella sua casa editrice: ch'è quello di mettere sotto gli occhi degli italiani i problemi più urgenti della società contemporanea, sollecitandone una soluzione.

Nicola Adelfi

Farah Diba e lo Scià a pranzo dai Kennedy



L'imperatore dell'Iran e la giovane moglie sono negli Stati Uniti. Ieri sera hanno partecipato ad un pranzo in loro onore alla Casa Bianca. Jacqueline e Kennedy li accolgono nella residenza presidenziale (Tel. A. P.)

Con una compagna di lotta

Bourghiba si è sposato

Il presidente tunisino ha 60 anni ed è alle sue seconde nozze

(Nostro servizio particolare)
Tunisi, 12 aprile.

Il presidente della Repubblica tunisina Habib Bourghiba, all'età di 60 anni, si è sposato, per la seconda volta, oggi pomeriggio con Ben Ammar, la donna (di 11 anni più giovane di lui) che gli fu fedele compagna nelle lotte per l'indipendenza nazionale.

La cerimonia è avvenuta in un clima di intensa commozione, secondo le norme del rito civile, da poco in vigore; il rappresentante della religione islamica si è limitato ad impartire agli sposi la benedizione. Bourghiba indossava l'abito da cerimonia all'europea, giacca a code e calzoni a righe. La sposa aveva un vestito di broccato dai riflessi argentei con guarnizioni viola lungo fino ai piedi, orecchini e collana di diamanti che sfavillavano di un fuoco vivo sotto i raggi dei riflettori della televisione.

Durante il rinfresco in una ampia sala del «Palazzo della Felicità», Bourghiba ha detto: «Sono felice perché so felice il popolo tunisino. Ho atteso questo giorno per lunghi e lunghi mesi, ma la mia felicità non mi farà diminuire gli sforzi per il bene del paese che continuerò a servire instancabilmente come in passato». In occasione del suo matrimonio Bourghiba ha concesso una amnistia di cui hanno beneficiato 420 detenuti.

La moglie del presidente Bourghiba, la signora Ben Ammar, che è figlia dell'ex-ambasciatore tunisino a Roma ed attuale ministro della Sanità e degli affari sociali, ha, da un precedente matrimonio, una figlia che è moglie dell'attuale ambasciatore tunisino a Roma, Toufik Tordjman. Anche Bourghiba ha avuto un figlio dal suo precedente matrimonio: è l'ambasciatore di Tunisi negli Stati Uniti. Come è noto, Bourghiba era già stato sposato con la francese Matilde Laurin, dalla quale divorziò l'8 agosto dello scorso anno.

a. p.

UNA RELAZIONE DEGLI «INCONTRI» SCIENTIFICI DI BAYONNE

Anche gli animali hanno un'anima e qualcosa delle nostre facoltà intellettuali

A questa conclusione è giunto il prof. Chavin, che studia da anni la loro psiche - Molti misteri sull'origine della vita esplorati in laboratorio - Ormai si riesce a riprodurre ciò che accadde all'inizio dei tempi, quando sulla Terra non esistevano condizioni vitali - Non è vero che la gente si occupi solo di cose frivole: per una settimana i «profani» gremirono la sede che ospitava i lavori degli esperti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, aprile.

Gli incontri di Bayonne che, per il terzo anno consecutivo, hanno suscitato accese discussioni sulle sponde dell'Adour, si differenziano da ogni altro convegno scientifico: giuristi, letterati, biologi, chimici, medici e psicanalisti studiano, infatti, i grandi problemi del nostro tempo alla presenza del pubblico. Alcuni studiosi risalgono alle origini della vita, altri osservano l'uomo muoversi in mezzo agli animali o ai propri simili; indagano sui motivi del suo comportamento politico e sociale e si avventurano nelle profondità dell'Essere.

Il tema generale, scelto per il 1962, sull'*unità e pluralità del mondo*, è tutt'altro che frivolo: eppure, durante gli incontri, ogni sera, nella settimana scorsa, la sala del Teatro Comunale si è riempita di folla.

Un pubblico qualificato partecipa con vero godimento a queste dotte conversazioni; e lo si può constatare quando i conferenzieri si ritrovano al Museo Basco per discutere, con i «profani», le relazioni del giorno precedente. Accade spesso che degli sconosciuti espongano dubbi e obiezioni a proposito della psiche animale o del pensiero di Teilhard de Chardin. «Gli amministratori di un comune — aveva dichiarato il dottor Grenet, sindaco di Bayonne la sera dell'inaugurazione — non devono limitarsi a costruire case o ad aprire strade, ma anche preoccuparsi dello sviluppo culturale della comunità».

Così mentre altri organizzano festival di danze o di canzoni, la città ha proposto una settimana di meditazione.

«Prima di tutto, dove siamo?» — si chiede Jean Charon, del centro per l'energia nucleare di Saclay. — Per lui, l'uomo è tra due abissi, l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo. Se, per esempio, a una particella, che è più piccola di un millimiliardesimo di millimetro, si dessero le dimensioni di una bilia da un centimetro, l'uomo, in confronto, misurerebbe dieci milioni di chilometri. E se si riducesse il Sole alle proporzioni della medesima pallina, la Terra non sarebbe che un granello di polvere che ruota alla distanza di un metro da esso; Nettuno sarebbe lontano appena 30 metri e Plutone 60. Ma la stella più vicina si troverebbe a 20 chilometri dall'astro, nonostante le enormi alterazioni.

Ora, senza dubbio, queste cifre dànno le vertigini: ma, in tanta complessità, c'è pure un punto di riferimento. Ed è la dimensione spazio-tempo.

Anche la vita, del resto, è sorta dalla materia senz'anima: questa è almeno l'opinione dei biologi moderni, illustrata da Michel Delsol, professore all'Università cattolica di Lione. E' stato addirittura possibile riprodurre in laboratorio quello che è accaduto all'inizio dei tempi, quando non c'erano né l'ossigeno né l'ozono, e i raggi ultravioletti giungevano liberamente sul nostro pianeta. Alcuni ricercatori hanno ottenuto gli acidi da semplici molecole, servendosi proprio di quei raggi. E hanno realizzato la sintesi di sostanze biologiche come la clorofilla o gli ormoni proteici.

Jean Pierre Demoulin, direttore del Centro Studi di Bruxelles dedicato a Teilhard de Chardin, ha esposto invece la teoria del filosofo sull'Universo: pur apparendo di volta in volta una e molteplice, questo forma una totalità, di cui fa parte il nostro sistema solare. Non esistono vere contrapposizioni e quelle che noi vediamo riflettono in realtà la lotta tra materia e spirito: «Unità e pluralità — egli ha scritto — è il problema centrale a cui si rifanno la fisica, la filosofia e tutte le religioni».

Ad ogni stadio dell'evoluzione, c'è una nuova pluralità, che permette una sintesi sempre più alta: l'atomo, la molecola, la cellula, l'organismo vivente, infine l'uomo. L'ultima unità — quella definitiva — si forma intorno a un centro personale, trascendente ed eterno: il punto Omega, Dio.

Ma noi non siamo i soli a pensare, anche gli animali hanno un'anima, secondo il professor Rémy Chavin che esplora da anni i misteri della loro psiche. Talvolta troviamo in embrione le nostre facoltà intellettuali: persino i corvi e gli scoiattoli sanno contare fino a sette. Per mettere le mani sugli oggetti che le attraggono, le scimmie sanno risolvere piccoli problemi di strategia; e le api usano un linguaggio di cui ci è noto in parte il significato.

Infine, dagli animali e dagli insetti — con la comunicazione di Robert Weill, che insegna anatomia all'Università di Bordeaux — si torna all'uomo. Lo studioso giustamente pensa che le razze siano eguali e che, per i miscugli di sangue sempre più frequenti, non vi sarà un giorno che una sola razza di uomini in tutto il mondo.

Monaco piuttosto che pagare le tasse ricorrerà all'Aia o alle Nazioni Unite

Ranieri III ha dichiarato: «Non accetteremo mai il regime fiscale francese» - I giornali di Parigi dànno enorme rilievo all'«ultimatum» di De Gaulle al piccolo principato

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 aprile.

Il cosiddetto «ultimatum» della Francia al Principato di Monaco, accolto con viva ilarità dai giornalisti presenti ieri sera alla conferenza-stampa del ministro Terrenoire, è divenuto oggi il «fatto del giorno». Se non per i circoli politici, che, sulle orme di De Gaulle, lo considerano una «peripezia» secondarissima, almeno per i giornali parigini, sulle cui prime pagine ha spodestato l'imminente «partenza» del primo ministro Debré.

Sta di fatto che la denuncia da parte francese della «convenzione di buon vicinato e di reciproca assistenza amministrativa», che regolava i rapporti franco-monegaschi dal 23 dicembre 1951, presenta tutte le caratteristiche di quello che, in altre circostanze — cioè se il Principato potesse opporre alla Francia ben altro che un «esercito» di dodici uomini — potrebbe essere definito un «casus belli». Infatti, in base alle dichiarazioni fatte dal ministro Terrenoire, la Francia trarrà fra sei mesi, alla scadenza dell'*ultimatum* «le conseguenze giuridiche» della rottura.

La sospensione, ad opera del Consolato generale di Francia a Monaco, del rilascio delle così dette «carte d'immatricolazione» ai cittadini francesi desiderosi di installarsi nel Principato, costituisce un provvedimento indicativo. Si tratta del primo passo verso il «blocco totale», che verrebbe instaurato nel prossimo ottobre se nel frattempo non fosse stata trovata una soluzione di compromesso. Tale «blocco» renderebbe necessario il possesso di un passaporto per varcare le frontiere monegasche in un senso come nell'altro, sottoporrebbe ad un rigido controllo il traffico dei beni e delle persone, prevederebbe l'installazione di una barriera doganale, priverebbe il Principato del telefono, ecc.

In queste condizioni, il principato diverrebbe effettivamente un paese straniero, in tutte le accezioni del termine, nei confronti della Francia, e potrebbe essere privato anche dell'elettricità.

Per Monaco dalla ricchezza alla miseria, il passo sarebbe brevissimo. In sei mesi tuttavia, la situazione può subire un'evoluzione decisiva: i negoziati rinviati *sine die* la settimana scorsa possono essere ripresi, sempre che da una parte come dall'altra si dia prova di buona volontà.

Per tutti gli abitanti di Monaco, che non pagano imposte, voler imporre al principato il regime fiscale francese, significa volerlo «strangolare». Non per nulla, è grazie al privilegio di cui godono i suoi abitanti, che Monaco si avvia da qualche anno a divenire un nuovo Eldorado.

Lo stesso Ranieri III ha dichiarato: «Noi non accetteremo mai il regime fiscale francese. Questo privilegio è direttamente legato alla nostra indipendenza. La sua abolizione equivarrebbe alla soppressione del principato». Alcuni sudditi del principe, ancora più decisi, proclamano addirittura: «Porteremo la controversia dinanzi al Tribunale internazionale dell'Aja. E se necessario non esiteremo a rivolgerci alle Nazioni Unite».

l. m.

SPETTACOLI

Troppo interpolato!

Pirandello vietato a Gassman

L'intimazione presentata per conto di Marta Abba

Roma, 12 aprile.

Su formale richiesta di Marta Abba, titolare dei diritti d'autore di molte opere di Luigi Pirandello, la Società degli Autori ha invitato la «Compagnia del Teatro Popolare» di Vittorio Gassman a sospendere le rappresentazioni dello spettacolo «Questa sera si recita a soggetto», in corso al Teatro Quirino di Roma.

La richiesta è motivata dalla mancanza del consenso di Marta Abba alle rappresentazioni dell'opera nella elaborazione attualmente utilizzata, contenente modificazioni e rifacimenti non autorizzati. Il permesso di rappresentazione, alla Compagnia del Teatro Popolare Italiano, era stato rilasciato per il testo integrale dell'opera.

Poiché l'intervento della Società Autori per la risoluzione della controversia, è risultato inutile, nel caso non si avesse la sospensione dello spettacolo, l'autorità prefettizia deciderà, sulla richiesta della Società Autori, se permettere o no la rappresentazione. La parte interessata potrà rivolgersi all'autorità giudiziaria per i provvedimenti definitivi di sua competenza.

Lo spettacolo di Gassman, come si ricorderà, aveva suscitato molte perplessità anche da parte della critica. Erano state giudicate eccessive le libertà che l'attore si era preso nel rielaborare il testo pirandelliano, qui sopprimendo, là aggiungendo, disinvoltamente interpretando il dramma o addirittura stravolgendone il significato.

A Roma le belle del Sol Levante

Roma, 12 aprile. *Sayuri Yoshinaga (da sinistra), Yasuko Nakada, Yurigo Hoshi e Yoshiko Sakuma sono quattro stelline giapponesi venute in Italia per partecipare a Milano al Mercato internazionale del film e del documentario. Sono giunte stamane all'aeroporto di Fiumicino: hanno approfittato della breve sosta nella capitale per fare una rapida visita alla Città Eterna. Eccole in carrozzella davanti al Colosseo* (Foto Moro).

Sullo schermo

«Totò Diabolicus»

(Ideal) — Per divertire il suo pubblico, Totò si fa in sei: tanti sono i personaggi che egli, ricalcando illustri modelli (il Guinness di *Sangue blu*, ad esempio), interpreta in *Totò Diabolicus* diretto da Steno. «Diabolicus» è un misterioso assassino che elimina ad uno ad uno i cinque rampolli di una nobile casata, ma non la spunta con un sesto fratellastro al quale, assicurato alla giustizia l'uccisore, resteranno i miliardi che erano appunto il motivo della contesa.

Totò indossa la veste talare di un pio prelato, la divisa di generale fascista di un maniaco del passato regime, le gonne di una stravagante nobildonna, il camice di un celebre chirurgo, l'abito di società di un attempato gaudente e infine la giubba da carcerato di un ladruncolo da strapazzo: non fosse altro che per la varietà delle caratterizzazioni, taluna in parte azzeccata, il film riesce di quando in quando a rallegrare lo spettatore; e le risate sarebbero anche più frequenti se alcune trovate del copione avessero avuto uno sviluppo meno trito. Questa volta Totò ha rinunciato alla «spalla» appoggiandosi di volta in volta a quelle offertegli, in parti di scarso rilievo, dal Pavese, dal Vianello e dalla bella Beatrice Altariba.

vice

Cronaca televisiva

I consigli di Sophia Loren

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Telescuola**: Prima classe: matematica, italiano, geografia, inglese, francese. 14: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, materie tecniche agrarie. 15.20: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica.

17.30: **Per i ragazzi**: a) I racconti del naturalista: il grande sonno e il risveglio della natura. Angelo Boglione spiegherà il fenomeno del letargo a cui vanno soggette durante i mesi freddi alcune specie di animali. b) Lungo il fiume San Lorenzo: caccia alla foca.

18.30: **Telegiornale.**

18.45: **Una risposta per voi.** Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19.10: **Magia dell'atomo**: il ciclo eterno. Nel documentario sono illustrate alcune tra le più interessanti ricerche che oggi si conducono nel campo della biologia grazie all'atomo.

19.25: **Carnet di musica**: queste nostre ragazze. Orchestra diretta da Giovanni Fenati.

20.20: **Sport.**

20.30: **Telegiornale.**

21.05: «**Zio Vanja**» quattro atti di Anton Cecov. Interpreti: Tino Carraro, Lidia Alfonsi, Mario Pisu, Gian Maria Volonté, Fulvia Mammi, Tina Lattanzi e altri. Regia di Claudio Fino. Tra lo zio Vanja e suo cognato, il professor Serebrjakov, ora riammogliato con la giovane e bella Elena Andrejevna, si è creata una atmosfera di ostilità. Vanja, che è un uomo tutto bontà, modestia ed abnegazione, ha amministrato per anni la tenuta di sua nipote Sonja, figlia del primo matrimonio di Serebrjakov; lavorando ed economizzando, ha potuto procurare sempre del denaro al cognato che, annoiandosi, vive alle sue spalle. Serebrjakov vorrebbe ad un certo punto che la tenuta fosse addirittura venduta, per permettergli di effettuare un viaggio di piacere. Questa protesa rivela allo zio Vanja la natura meschina di Serebrjakov, tanto da spingerlo, in un impeto di collera, a spararogli, senza però colpirlo. Alla fine lo zio Vanja si rassegnerà a lavorare ancora per mandar denaro a Serebrjakov, che ha deciso di andare a vivere in città.

23.25: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21.10: **Città controluce**: soldatini di piombo. Racconto poliziesco. Erwin Lovegod, un assassino psicopatico, uccide a ripetizione alcuni poliziotti. Infermiere di un ospedale di New York, si serve del bisturi che ha a disposizione quale arma per i suoi omicidi. Il ten. Parker, con gli investigatori Flint e Arcaro, si mettono sulle tracce dell'assassino, anzi il dottor Arvid li informa che Erwin, irrimediabilmente pazzo, colpirà ancora. Sui poliziotti che vengono trovati uccisi si rinviene, di solito, un bisturi e un soldatino di piombo. La follia dell'assassino risale alla morte della madre, di cui ritenne responsabile il padre. La polizia stringe il cerchio intorno al folle e Flint, dopo un inseguimento sui tetti dell'ospedale, riesce a catturare Erwin e ad assicurarlo alla giustizia.

22.—: **Telegiornale.**

22.20: **Cabina regia.** Nando Gazzolo presenta il cantante Charles Aznavour.

22.40: **Conversazioni con i poeti**: Leonardo Sinisgalli. Letture di Giancarlo Sbragia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12.20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13.30: Le maschere moderne: Petrolini e Sordi; 14: Giornale radio; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.45: Università internazionale G. Marconi.

17: Giornale radio; 17.20: Il Settecento musicale; 17.30: Il mondo del jazz; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20.30: Giornale radio; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella; 22.45: Musica da ballo; 23.15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta Mina; 10: Viaggio lungo la valle del Po. Inchiesta musicale di Terzoli e Zapponi; 11: Musica; 12: Rascel presenta: Tutti cantano Napoli; 13.30: Primo giornale; 14: Per sola orchestra: X. Cugat e T. Osborne; 14.30: Secondo giornale; 15: Album di canzoni.

15.30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Esploriamo l'America; 17.30: Carnet di ballo; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Gran gala; 21.30: Radionotte; 21.45: Parliamone insieme; 22.15: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: I concerti di Vivaldi; 18: L'eterno selvaggio, di G. Cocchiara; 18.30: Discografia ragionata; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Passeggiata nel mondo. Radiodramma di J. Hanely; 22.35: La rassegna; 22.55: Musiche di L. Janacek; 23.30: Narratori neo-africani; 23.50: Congedo.

E' il momento di Sophia Loren. Bellissima, splendente di felicità per la conquista dell'Oscar, è comparsa ieri sera sul video nella rubrica «Cinema d'oggi». L'incontro ha avuto interesse e valore quasi esclusivamente per i continui primi e primissimi piani del volto dell'attrice e dei suoi stupendi occhi. Le frasi che sono state dette non sono uscite, in genere, dal consueto schema delle interviste alle dive. Tuttavia si può ricordare la risposta della Loren alla domanda: «Cosa direbbe lei a quelle ragazze che, forti solo della loro bellezza, vogliono far del cinema?». Sofia ha detto: «Non provateci... Però se vi sentite fisicamente, intellettualmente e spiritualmente preparate a sopportare tutte le amarezze della vita, allora provateci...».

Per questa presenza della Loren, per un servizio sull'assegnazione dell'Oscar, per un amabile interrogatorio del produttore Amato, per un'acuta analisi del film «I giorni contati» di Petri da parte dei critici Aristarco e Solmi, il numero di ieri di «Cinema d'oggi» è risultato uno dei più vivi della serie.

* *

Esordio della rubrica «Bel canto». Non si discute sulla serietà e sulle buone intenzioni degli autori e sulla simpatia di Anna Moffo presentatrice. Il fatto è che ricostruire la figura e l'opera di Rossini attraverso stampe, dipinti, scorci di palcoscenici e di teatri e scenette che tentano di rievocare l'atmosfera dell'epoca, ci sembra un'impresa oltremodo difficile: c'era anche la musica, è vero, e questa è stata di gran lunga la parte più efficace e più concreta. La puntata, nell'insieme, non ha molto convinto: per gli intenditori dev'essere risultata superficiale e frettolosa, per il grosso pubblico piuttosto vaga e un po' confusionaria. Infine, un appunto marginale: non sarebbe preferibile far conoscere all'inizio della trasmissione i nomi dei cantanti che interpreteranno i vari brani?

* *

E' stata, quella di ieri, la serata dei dibattiti. Sul «primo» s'è discusso del fumo e dei tumori, sul «secondo» degli atleti e della droga stimolante: argomenti popolari, alla portata di tutti, di stretta attualità. Solo così i dibattiti possono sperare di avere un vasto uditorio.

* *

In occasione del trentesimo anniversario del Festival di Venezia, la tv presenterà, a partire da maggio, una rassegna delle migliori pellicole apparse sullo schermo del Lido. Si comincerà con «Gli uomini che mascalzoni» con De Sica, che è del 1932. — Sul secondo canale dovrebbero essere trasmessi quattro dei più importanti film di Charlie Chaplin e cioè «Il monello», «La febbre dell'oro», «Le luci della città» e «Tempi moderni».

u. bz.

Teatro Romano — La compagnia parigina del «Théâtre de Lutèce», di cui fa parte come interprete e regista l'attore Laurent Terzieff, si presenta questa sera con «La pensée» di Andreiev.

Il Risorgimento e noi — Stasera alle 21.15 alla Galleria d'Arte Moderna, l'on. Palmiro Togliatti parlerà sul tema: «Le classi popolari».

Cineclub «Orchis selvaggia» — Stasera al S. Giuseppe, in prima visione per l'Italia, «Arsenal» (1929) di Dovcenko.

Per sfuggire ai fotografi la Bardot in auto investe due fidanzati in motoretta

Firenze, 12 aprile.

Per sfuggire all'inseguimento di alcuni fotografi, per poco la «Citroën» color salmone di Brigitte Bardot non ha mandato all'ospedale una coppia di fidanzati che in motoscooter se n'andavano verso Porta Romana.

La Bardot, terminata di girare nell'interno di Palazzo Vecchio una scena del film Il riposo del guerriero, *saliva a bordo della «Citroën», insieme al fidanzato Samy Frey. L'auto, alla cui guida era l'autista, partiva velocissima per evitare l'inseguimento di alcuni fotografi.*

Giunta poco dopo in piazza Pitti all'imbocco di via Romana, la «Citroën» ha stretto contro il marciapiede un motoscooter a bordo del quale erano due fidanzati. Stridio di freni, urli e un capitombolo dei due giovani che si sono però subito rialzati del tutto incolumi. Solo il motoscooter ha riportato una lieve ammaccatura. Scambio di parole vivaci fra motociclista e pilota della «Citroën», quindi Brigitte e Samy hanno proseguito verso il viale dei Colli.

Al festival di musica contemporanea

Due "novità" di Strawinsky a Venezia per festeggiare il musicista ottantenne

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 12 aprile.

Con il concerto dedicato ad Igor Strawinsky, in occasione del suo ottantesimo compleanno, ha avuto inizio al Festival di musica contemporanea, la serie delle celebrazioni e degli omaggi.

Il vasto programma comprendeva due recentissime novità del maestro russo, accostate a due altre conosciute opere, scelte per rappresentare due diversi, importanti momenti del suo lungo, inquieto, dinamico cammino. «Anthem» e «A sermon, a narrative and a prayer», sono, rispettivamente, i titoli delle due nuove composizioni; «Le sacre du printemps» (1913) e il Capriccio per pianoforte e orchestra (1929) sono, invece, le due partiture rappresentative rispettivamente del periodo russo e di quello neo-classico.

«Anthem», per coro a cappella, si inserisce, come l'altra novità, nel capitolo della musica seriali di Strawinsky, capitolo che avrebbe inizio, secondo gli accertamenti di Roman Vlad, con una cantata del 1954. Scritto su testo di T. S. Eliot — «La colomba discende e rompe l'aria» — «Anthem» è di brevissima durata (tre minuti circa) e dispone, nella sua quattro voci, una fitta scrittura contrappuntistica, rigorosa, severa, ma chiara. Limpida, nella sua scarna essenzialità.

Di proporzioni e complessità diverse la Cantata, in tre parti, per contralto, tenore, recitante, coro misto e orchestra, su testi di San Paolo (sermone), degli Atti (la lapidazione di S. Stefano; racconto), di Thomas Dekkar, «in memoriam» del reverendo James Mclane (la preghiera). Qui la scrittura, le forme dodecafoniche, si irrigidiscono in più rigorosi procedimenti perdendo in originalità di atteggiamenti quanto acquistano in conformismo seriale. Le tre voci soliste si alternano o sovrappongono, anche con il coro e l'orchestra, in una disposizione senza dubbio organica, ma aridamente irta di difficoltà. E in questa sapienza compositiva, nel gelido razionalismo tecnico, ricco peraltro di effetti timbrici, si smarrisce l'interpretazione del testo, la adesione interiore, spirituale, di Strawinsky. Solo nella terza parte — la preghiera — sembra abbandonare, o dimenticarsi?, dell'atteggiamento mentale assunto, e commuovere con il suggestivo canone a tre e il conclusivo, ascetico corale.

L'intero, difficile programma è stato sostenuto dalla orchestra e dal coro del Teatro La Fenice, sotto la direzione del maestro Ettore Gracis. Mirabile concerto il quale ha avuto per eccellente solista il pianista Nikita Magaloff, brillante, limpido ma non abbastanza aggressivo interprete del Capriccio. Il coro istruito dal maestro Corrado Mirandola, ha eseguito, sotto la sua guida, «Anthem».

g. po.

Il pianista Giuseppe Licata per gli Amici della musica

Il pianista Giuseppe Licata, ventiduenne, di Palermo, ha dedicato in gran parte la sua prima serata torinese a Chopin, una prova, dopo tanti anni di esperienze culturale e di varie interpretazioni, alquanto onerosa a un giovane. S'è notata la scorrevolezza e sicurezza della digitazione, la vocalità flessuosa, spesso una delicatezza e una grazia schiette. Ed anche una foga talvolta eccessiva nella velocità e trasmodante nella pienezza fonica. Applausi.

a. d. e.

Una mostra d'arte orientale (giapponese, cinese, indiana, africana) è aperta fino a Pasqua in Via Garibaldi 6.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Festival dell'Operetta ore 21.15 «Madama di Tebe».
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 16. Direttore Massimo Pradella, violinista Henryk Szeryng.
Carignano: ore 21.25 la Comp. del Teatro Stabile di Torino presenta «La Celestina» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati. Regia di Gianfranco de Bosio.
Gobetti: ore 21.15 la Piccola Ribalta dialettale presenta «'L balin d'la celebrità» di Roberto. Novità
Nuovo Romano: ore 21.15 unica recita: Laurent Terzieff presenta «La pensée» di Andreyev.
Ridotto del Romano: riposo.
Teatro Stabile di Torino ore 21.25 al Teatro Carignano «La Celestina» di Fernando De Rojas con Sarah Ferrati. Regia G. de Bosio.

Alcione: Rivista Sbarra-Carini-Rekal ore 16.15 e 21.15.
Maffei: «Torino 1.000.001» Rivista M. Ferrero-N. Colombo 16.15-21.15.

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più, str. per Cavoretto 3, 678-878, estivo-invernale
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522) 17-19 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio c. Sergio Gariglio.
Arlecchino: ore 21.15 I Kingsmen.
Augustea: 21 Orch. Andreghetti.
Castellino: ore 21-1 Pippo Pesce.
Eden: ore 21 I Soliti Ignoti.
Faro Danze: 21 Orch. Guido Masei
Gaudio: 16.30 e 21: The 4 Gio.
Gay Sala: ore 17 e 21 complesso «I Rizzo del Sud».
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; fest. 16-21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze ore 21 Gualdi jr. ed i suoi Cherubini.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-015) estivo-invernale: ore 21
Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.
Principe Danze ore 21 I 4 Ralf.
Samuray Whisky, C. Felice 40: 21.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky Notte Goito t. 687-863: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270 Attraz. intern. da tutto il mondo.
Tavernetta, t. 547-533: attraz. int.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti 40: Mostra incisori antichi moderni.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Georges Mathieu. Orario 10-13 e 15-20.
Galleria Narciso p. C. Felice 18 «Motivi d'Arte contemporanea».
Museo del Cinema Palazzo Chiablese alle 17 e 21.15 Omaggio a Humphrey Bogart «Solo chi cade può risorgere (Dead reckoning)» di John Cromwell, con H. Bogart, L. Scott, M. Miller (Stati Uniti 1947, versione italiana, min. 106).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, Anne Baxter; viet. Ult. 22.10.
Astor: «Porgy and Bess» Sidney Poitier, D. Dandridge, sc. techn.
Corso: «Il conte di Montecristo» L. Jourdan, Y. Furneaux, sc. col.
Cristallo: «I 7 peccati capitali».
Doria: «Furto su misura» Rita Hayworth, R. Harrison, Wiseman
Ideal: «Totò diabolicus», Totò, R. Vianello, Beatrice Altariba.
Lux: «Le parigine» Françoise Arnoul, Françoise Brion, D. Robin.
Reposi: «Arrivano i Titani» techn. A. Lualdi, J. Sassard, G. Saty.
Romano: vedi rubrica teatri.
Vittoria: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti technicolor.

Ariston: «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» sc. col. G. Ford, I. Thulin.
Arlecchino: «Angeli con la pistola» Glenn Ford, Hope Lange tec.
Augustus: «La voglia matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi e Catherine Spaak. Viet. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Cartouche» Claudia Cardinale, Jean Paul Belmondo, scope techn.
Nazionale: «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi. Viet. Ult. 22.
Torino: «Leoni al sole» technic. Franca Valeri, P. Le Roy. Ap. 15.
Alexandra «Il re dei re» Hunter, Mc Kenna, Gam. techn. Ult. 22.

Capitol: «Il re dei re» Hunter, Mc Kenna, Gam. techn. Ult. 22.
Faro: «Il re dei re» J. Hunter, Mc Kenna, Gam. techn. Ult. 22.
Fiamma «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich, J. Garland, Maximilian Schell, M. Clift. Oscar '62, Ap. 18.
Hollywood: «Paris Blues» Paul Newman, J. Woodward, Poitier.
Maffei «Torino 1.000.001» Rivista Mario Ferrero-Nella Colombo 16.15 21.15. Film: «Legge di guerra».
Massimo: «I briganti italiani» V. Gassman, R. Schiaffino.
Orfeo: «Paris Blues» P. Newman, J. Woodward, S. Poitier.
Principe «Paris blues» P. Newman, J. Woodward, S. Poitier.
Statuto: «Briganti italiani» Vittorio Gassman, R. Schiaffino.

Adriano: «Saetta rossa» technicol. con Tony Bailer.
Alcione: «Salammbò» techn. Riv. Sbarra-Carini-Rekal 16.15-21.15.
Alpi: «Giudizio universale» V. Gassman, A. Sordi, R. Rascel. S. Mangano, Vittorio De Sica.
La Perla: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniella Rocca.
Regina: «La mia geisha» technic. Shirley Mac Laine, Y. Montand.

Asti: «Il mondo di notte» in tech. Vietato ai minori. Apert. ore 10.
Milano: «Amanti del deserto» e «Aquile di Stalingrado». Ap. 10.
Olimpia: «Caccia al marito» col.
Po: «Il coraggio e la sfida» in technic. con Dirk Bogarde.
P. Nuova: «Giganti della Tessaglia» e «Racconti romani». Ap. 10
S. Felice: «Ercole alla conquista di Atlantide» technirama technic.

Esperia: «Ladro di Bagdad» tech. sc. Steve Reeves, Georgia Moll.
Giardino: «Cannoni di Navarone» tech. scope. Gregory Peck. David Niven, A. Quinn. Orario 19 e 22.
Mirafiori: «Ercole alla conquista di Atlantide» technicolor.
Vinzaglio: «Per favore non toccate le palline» sc. tech. Mc Queen

Araldo: «I magnifici sette» col. Yul Brynner, Wallach, Mc Queen.
Eliseo: «Furia degli implacabili» tech. sc. R. Todd, Aubrey. A. 16.
Fréjus: «Il diavolo alle quattro» tech. Frank Sinatra, S. Tracy.
Nuovo: «Furia dei barbari» tech. sc. Edmund Purdom, R. Podestà.
S. Paolo: «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi. Viet. minori 16 anni.

Artisti: «Ritratto in nero» techn. Lana Turner, A. Quinn, S. Dee.
Belgio: «I magnifici tre» techn.
Corallo: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr.
Eridano «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone, technic. scope.
Gropa «Satelliti contro la Terra» **V. Veneto** «Maciste l'uomo più forte del mondo» technicolor scope.

Astra: «I comancheros» techn. sc. John Wayne, Stuart Withman.
Bernini: «Non mangiate le margherite» tech. D. Day, D. Niven.
Eliso: «Il federale» U. Tognazzi.
Excelsior: «Battaglia di Alamo» tech. Wayne, Widmark, Harvey.
Massaua «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich, J. Garlan, M. Schell, M. Clift. Oscar '62. Apert. 18.
Odeon: «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone, technicolor scope.
Star: «Il mantenuto» U. Tognazzi, M. Carotenuto, M. Merlini. Viet.

Adua «Terra lontana» Var. Comp. Orbechi-Domina-Telma 15.30-21.30
Aurora: «La violetera» col. Sara Montiel, Raf Vallone, F. Villard.
Brescia: «Pugni pupe e marinai» Ugo Tognazzi, Monique Just.
Châtillon: 2 film «Maledette vacanze» e «Napoleone» Rascel.
Edelweiss: «Rosmunda e Alboino» J. Palance, E. Rossi Drago, tech.
Eri-Dan «Dannati e gli eroi» tech.
Falchera: «Fuggiasco 6. Fb» col.
Fortino: «Un amore a Roma» Milene Demongeot, E. Martinelli e Nuova Comp. Riviste ore 16 e 21.
Maier «Jessica» M. Chevalier, A. Dickinson, Koscina, techn. Viet.
Nord: «Sotto il sole rovente» in technicol. con Rock Hudson.
Palermo «Goliath contro giganti».
Sociale «Due volti della vendetta» Marlon Brando, K. Malden. Viet.
Zenit: «Schiava di Roma» techn. sc. R. Podestà, Guy Madison.

Cabiria: «Ballata selvaggia» con Gary Cooper e Barbara Stanwyck
Colosseo «Per favore non toccate le palline» Steve Mc Queen, B. Balzen, cinemascope technic.
Continental: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca.
Fiera: «Canto dell'usignolo» tech. Joselito, M. Carmen, C. Alonso.
Italia: «L'ammutinamento» tech. sc. E. Purdom, A. M. Pierangeli.
Moderno: «Maciste terra dei ciclopi» e «La ragazza di provincia».
Piemonte: «Spartacus» Kirk Douglas, Jean Simmons, L. Olivier, J. Gavin, P. Ustinov, sc. techn.
S. Carlo: «Banda degli implacabili» K. Douglas, R. Mitchum.
Spezia «Dannati e gli eroi» tech. scope, Jeffrey Hunter. Ap. 15.

Diana: «Al di là dell'orrore».
Dora «Ursus nella valle dei leoni» scope colori. Ed Fury, M. Orfei.
Roma: «Trionfo di Michele Strogoff» C. Jurgens, Capucine, col.

Alba: «Sangue e arena» technic. T. Power, A. Quinn, L. Darnell.
Ambra: «L'ammutinamento» E. Purdom, Pierangeli, scope color.
Apollo: «Sentiero degli amanti» tech. sc. L. Hayward, J. Gavin.
Cafasso: «Rivolta degli schiavi» scope techn. Rhonda Fleming.
Edera: «Guerra di Troia» techn. scope. Steve Reeves, J. Maynlel.
Lucento: «Gagarin-Urss stazione spaziale K 9» technicolor.
Lutrario: «Romolo e Remo» tech. scope, Steve Reeves, G. Scott.
Murialdo: «Figlio del corsaro rosso» Lex Barker, Sylvia Lopez e «Tamara figlia della steppa» con G. Peck, Tamara Taumanova.
Splendor: «Maciste contro il vampiro» tech. sc. G. Scott, Canale.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto . Teatro Carignano: «La Celestina» (biglietti ridotti all'Enal).

Il discorso del ministro Colombo alla presenza del presidente Gronchi

«La Fiera di Milano rappresenta il progresso dell'economia italiana»

La rassegna dei quattordicimila espositori inaugurata dal Capo dello Stato - Lunga visita al nuovo padiglione spaziale

(Dal nostro inviato speciale) **Milano**, 12 aprile.

Il bel tempo di ieri è continuato oggi senza incrinature, rallegrando così, con la sua cornice di fresca primavera, la nascita ufficiale della 40.ma Fiera di Milano, inaugurata dal presidente della Repubblica on. Gronchi. Il presidente, con sua figlia Maria Cecilia, è giunto in treno speciale alle ore 9,45. Lo attendevano alla stazione Centrale il prefetto di Milano, dot. Spasiano, il sindaco, prof. Cassinis, insieme con le principali autorità civili e militari della provincia. Preceduto da una staffetta motociclistica e seguito da un lungo corteo di automobili, il presidente si è subito diretto verso la Fiera, salutato lungo tutto il percorso da ripetute manifestazioni di simpatia popolare. Soltanto in prossimità dell'arrivo, da un gruppo di scioperanti metalmeccanici sono partiti dei fischi, che non andavano al presidente ma intendevano soltanto sottolineare con un po' di chiasso la situazione pesante di un conflitto che dura ormai da troppo tempo. Per ordine dell'on. Gronchi, il prefetto della presidenza della Repubblica dottor Moccia riceverà più tardi una delegazione degli scioperanti e, ascoltatene le ragioni, ha assicurato un sollecito interessamento del capo dello Stato.

Entrato nel recinto della Fiera dalla porta d'onore del piazzale Giulio Cesare, il presidente si è recato nel salone del Congresso del Centro internazionale scambi (Cis) per la cerimonia ufficiale. Si sono riuniti intorno a lui il rappresentante del governo, ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, il rappresentante del Senato, sen. Tibaldi, il rappresentante della Camera, on. Marotta, il presidente della Fiera di Milano, ing. Silvio Coggi, mons. Edoardo Gilardi in rappresentanza di S. Em. mons. Montini, ambasciatori e ministri dei paesi esteri.

L'ing. Silvio Coggi ha preso subito la parola per ringraziare il capo dello Stato in nome di Milano, e più ancora in nome della Fiera per l'ambito onore di essere inaugurata da lui. In verità, egli ha detto sostanzialmente, la Fiera di Milano è in attività tutto l'anno per il susseguirsi delle Mostre specializzate, che nel triennio 1960-1961-1962 sono salite a quarantaquattro e continueranno nel futuro dato il lusinghiero successo ottenuto. Ma la sua caratteristica istituzionale è quella che va dal 12 al 27 aprile, e cioè di «mercato generale» che le ha dato fama, e continua a dargliene, in tutto il mondo. Un aspetto nuovo di questo «mercato» è il Centro internazionale scambi. Nacque già lo scorso anno, ma il primo periodo fu come di rodaggio. Oggi è in perfetta efficienza, con gli uffici di quarantaquattro nazioni, dai quali si stende una rete fitta di traffici, che sono anche un segno di amicizia tra i popoli.

Questa amicizia sarà cementata ancora di più dai nuovi «uffici per il turismo» istituiti quest'anno e che funzioneranno come agenzie di informazione e di organizzazione, nonché di rilascio dei documenti necessari al turista. Vi sono finora rappresentati undici paesi, e cioè: Cecoslovacchia, Francia, Jugoslavia, Marocco, Messico, Polonia, San Marino, Somalia, Stati Uniti d'America, Svizzera e Urss. L'ing. Coggi ha presentato la Fiera in altri particolari anche minuti, soffermandosi però sul «Salone internazionale della esplorazione spaziale», che dà una particolare fisionomia alla Fiera di quest'anno. Esso occupa cinquemila metri quadrati e pone in rilievo le realizzazioni pratiche che il mondo del lavoro ha creato per la grande avventura nel mondo cosmico. Conferenze di carattere didattico completeranno la rassegna.

Dopo l'ing. Coggi ha parlato l'on. Colombo. Il ministro ha cominciato col tessere l'elogio della Fiera come mercato generale «non solo e tanto perché vi gravitano i prodotti di tutte le attività, ma soprattutto perché rappresenta, in felice e insuperabile sintesi, il progresso conseguito in un anno dall'economia italiana». Questa economia il cui sviluppo prodigioso si fonda «sulla capacità operativa di tutti quanti giorno per giorno» e presenta «risultati che costituiscono soltanto un traguardo, non la mèta ultima dell'impegno del paese».

Sarà certamente così, egli non ne dubita. Soffermandosi egli pure sul «salone spaziale», il ministro ha esaltato il progresso tecnico grazie al quale la ricchezza dei complessi sociali si accresce. Questo progresso tecnico farà sì che «l'economia potrà conseguire risultati globali certamente più alti, anche se pur tanto lusinghieri, del 1961. I notevoli aumenti di reddito che noi auspichiamo consentiranno di disporre di quelle riserve necessarie a perfezionare il quadro del progresso promuovendone l'estensione a tutto il paese».

Esaminando il rapporto delle ultime cifre che darebbero 8 mila espositori stranieri sui complessivi 14 mila, il ministro ha illustrato la reciproca conoscenza come il migliore veicolo per la collaborazione tra i popoli. La pratica realizzazione del Mec non soltanto ha stretto tra loro i sei paesi che ne fanno parte, ma anche riavvicinato a loro altri paesi e non soltanto dell'Europa. «E' nostro dovere — ha concluso il ministro — trasformare questo riavvicinamento in rapporti commerciali e istituzionali aventi carattere della permanenza e della stabilità. Da ciò dipende il nostro vivo interesse a favorire l'inserimento dell'Inghilterra nel quadro istituzionale della Comunità economica europea». Il ministro ha quindi dichiarato aperta la 40ª Fiera di Milano in un coro festoso di sirene.

Uscito dal «Cis», il presidente della Repubblica è risalito in macchina scendendone ogni tanto per soffermarsi in questo o quel settore. La permanenza più lunga è stata nel padiglione spaziale. Egli ha osservato il centro elettronico Avio-Fiat, dove è stato ricevuto dall'ing. Franco Gnavi, e l'ente britannico per l'energia atomica, ma i fotografi, una folla, hanno avuto più agio di coglierlo mentre s'interessava al modello americano «Mercury» con cui John Glenn, alla velocità media di 28.400 chilometri l'ora ad un'altezza massima di 260 chilometri, girò per 3 ore e 56 minuti intorno alla Terra. Dopo la visita alla Fiera, il Capo dello Stato si recava da sua sorella, signora Giacomelli, ripartendo quindi in serata per Roma.

Antonio Antonucci

Proposta del ministro Medici

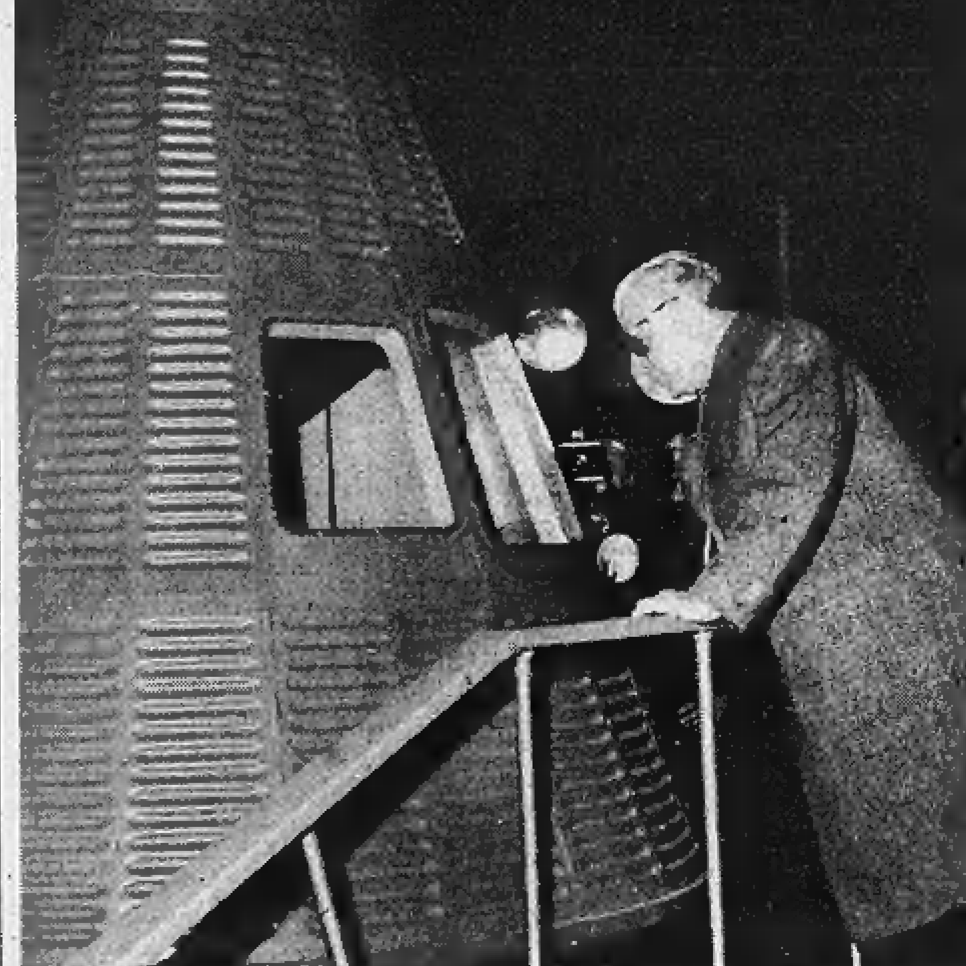
Un contratto a termine per gli ingegneri statali?

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 12 aprile.

Si è tenuto stamane un convegno degli ingegneri e architetti dipendenti dello Stato. Il ministro per la Riforma dell'amministrazione, sen. Medici, ha partecipato ai lavori, pronunciando un discorso che ha poi costituito il tema principale, anche se non esclusivo, dell'intero dibattito.

Medici ha esordito sottolineando l'esigenza crescente dello Stato moderno di pubblici dipendenti altamente preparati e specializzati. In un periodo di intenso dinamismo economico come l'attuale, bisogna però creare condizioni particolari «perché una aliquota di tecnici, di alta competenza, si diriga verso le attività pubbliche».

Per assicurare migliori retribuzioni senza incappare nelle maglie troppo rigide dell'inquadramento burocratico tradizionale, Medici ha lanciato l'idea di un «corpo degli ingegneri dello Stato» i cui membri siano assunti con «contratto a termine» e con uno stato giuridico diverso da quello attuale del pubblico dipendente. **ar. b.**



Il presidente Gronchi, durante la visita alla Fiera, esamina un modello in plastica della capsula dell'astronauta Glenn esposta nel Padiglione Spaziale (Telef.)

Un incidente d'auto, un infortunio «spaziale»?

Gagàrin nella «giornata della cosmonautica» appare alla tv con una ferita alla faccia

Nessuna spiegazione ufficiale è stata resa nota a Mosca - Kruscev ha partecipato alle celebrazioni indette al Cremlino per il primo volo cosmico realizzato un anno fa - C'erano anche la Furtseva e Voroscilov

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 12 aprile.

Nel giorno dell'anniversario del primo lancio umano nello spazio, il volto di Gagàrin è apparso sui teleschermi solcato da una strana e profonda ferita mal rimarginata; si è vista la parte sinistra dell'osso frontale lesa e un po' schiacciata, la linea del sopracciglio sinistro, inciso dal taglio, era leggermente deviata rispetto al sopracciglio destro. Gli operatori della televisione si sono continuamente sforzati di inquadrare il volto del primo navigatore spaziale — celebrato oggi, nella «giornata della cosmonautica», in tutta l'Unione Sovietica — da destra o di profilo, in modo da evitare una visuale più completa della parte lesa.

Dopo il suo volo di un anno fa Yuri Gagàrin, a detta di coloro che lo videro allora da vicino, non presentava nessuna ferita: le ipotesi che stasera si fanno a Mosca sono diverse; potrebbe trattarsi di un banale incidente d'auto, si dice, come di un infortunio in qualche maniera legato al pericoloso «mestiere» di cosmonauta.

Gagàrin è stato solennemente festeggiato questo pomeriggio, alle cinque, nel nuovo palazzo congressuale del Cremlino, presenti Kruscev e le massime autorità del partito e dello Stato. Il pilota sedeva alla sinistra di Kruscev, che appariva piuttosto cupo, a momenti distratto; alla destra di Kruscev stava l'organizzatore ufficiale della manifestazione, il sindaco di Mosca Digay, e dopo il sindaco veniva Titov; in sala sono stati notati la Furtseva, seduta vicino alla moglie di Kruscev, e il maresciallo Voroscilov. La televisione ha messo a nudo la faccia di Gagàrin nel momento in cui il cosmonauta è salito sulla tribuna degli oratori per pronunciare un breve discorso.

Ha detto di sentirsi orgoglioso per essere toccato a lui l'onore di «tracciare per primo il solco delle terre vergini dello spazio» e ha ringraziato di ciò il partito, Kruscev, lo Stato sovietico. Ad un certo punto ha ricordato il volo delle due cagnette, Bielka e Strielka, che negli esperimenti preparatori del lancio di Gagàrin, ebbe un'importanza decisiva.

Kruscev, strappandosi d'un tratto ai propri pensieri, l'ha interrotto: «Dopo lo scoiattolo avrete anche il fischietto!». Bielka vuol dire, tra l'altro, scoiattolo e il significato della frase, molto usata dal popolo russo, è: «Ne vedrete ancora delle belle!».

Ha parlato poi Titov, provocando una seconda interruzione del capo sovietico. Il secondo cosmonauta, confrontando l'Urss all'America, esaltava la priorità dei successi scientifici sovietici, quando Kruscev è intervenuto dicendo: «Fra l'altro, è bene ricordarlo, siamo pure i primi a costruire il comunismo». Le due interruzioni sono tutto quanto Kruscev ha detto in una circostanza in cui tutti aspettavano invece un suo discorso, che è mancato.

Va sottolineato l'intervento del prof. Keldisch, presidente dell'Accademia delle Scienze, che ricordando le reciproche proposte di collaborazione spaziale russo-americane, ha detto: «Le due grandi potenze potrebbero aprire una nuova prospettiva storica nella conquista dello spazio e le possibilità di questa collaborazione sono enormi anche per il miglioramento della vita sulla Terra».

Sulla collaborazione cosmica con gli americani si sono espressi gli stessi Titov e Gagàrin in un articolo scritto e firmato in comune e comparso stamane nella prima pagina della Pravda: «Noi due — scrivono fra l'altro — abbiamo appreso con soddisfazione che il coraggioso cosmonauta americano John Glenn ha fatto, dopo vari tentativi, tre giri intorno alla Terra. Nel suo messaggio al presidente Kennedy, Nikita Serghievic Kruscev ha indicato sei punti, sui quali i nostri due Paesi possono collaborare pacificamente: il compagno Kruscev ha espresso il pensiero di tutti i lavoratori della nostra patria che credono che un miglioramento della collaborazione nel campo dell'esplorazione pacifica dello spazio cosmico potrebbe contribuire al miglioramento delle relazioni fra la Unione Sovietica e gli Stati Uniti».

Mentre Mosca appare imbandierata a festa, i giornali, la radio, la televisione esultano l'impresa di Yuri Gagàrin con commenti scientifici, inni patriottici, poesie, cronache e memorie di coloro che collaborarono alla grande impresa: nel coro dei commenti scientifici spicca quello del prof Jasdovski, dell'Istituto di ricerche spaziali, il quale afferma che già nel 1956 i sovietici erano in possesso di tutti i dati tecnici e medico-fisiologici che, se l'avessero voluto, avrebbero loro consentito di realizzare un volo parabolico simile a quello degli americani Shepard e Grissom.

La maggioranza dei giornali riproducono con rilievo una dichiarazione profetica rilasciata da Gagàrin: «Non ci sarà molto da aspettare, probabilmente, fino al giorno in cui uno dei nostri amici cosmonauti trasmetterà per radio: si può vivere e lavorare sulla Luna!».

Enzo Bettiza

Accordo cino-albanese per lo scambio d'informazioni

Vienna, 12 aprile.

(f. s.) Radio Tirana ha annunciato oggi la firma di un contratto di collaborazione tra l'Agenzia ufficiale di stampa albanese e l'Agenzia di informazione del governo di Pechino «Nuova Cina».

«L'accordo — secondo l'emittente albanese — approfondisce la collaborazione fra i due paesi nello spirito dell'internazionalismo proletario». Il contratto fra le due agenzie segue la costituzione di una compagnia di navigazione cino-albanese che ha inaugurato la scorsa settimana i suoi servizi di linea con un collegamento diretto tra i porti albanesi e quelli della Cina comunista.

La collaborazione giornalistica e quella per le linee di navigazione rendono ancora più stretti i legami tra l'Albania e la Cina, che ha sostituito sull'Adriatico l'Unione Sovietica. Giorni fa, tale collaborazione si era manifestata anche nel campo militare.

Le possibili conseguenze penali per la morte dei tre bimbi a Roma

Potrebbero essere incriminati i proprietari del terreno dov'era la buca non recintata - Il padre di uno degli annegati si trova in carcere

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 12 aprile.

Tutto lascia presumere che avrà conseguenze penali la tragedia avvenuta pochi giorni fa in un prato alla periferia di Roma dove tre bambini annegarono in una «marrana». Non è da escludere che vengano incriminati i proprietari del fondo, il conte Luciano Brunori, la signora Elisabetta Ciacowski, e l'ing. Mario Balzani, che avrebbero omesso di recintare il terreno. Essi avrebbero violato l'art. 87 del regolamento edilizio del comune secondo il quale tutto il fondo doveva essere regolarmente recintato. Di conseguenza potrebbero essere imputati di triplice omicidio colposo.

Il conte Luciano Brunori si è preoccupato di comunicare alla Procura della Repubblica che con una sua lettera inviata il 16 maggio dall'anno scorso sollecitò il comune di Roma perché venissero urgentemente eseguite le necessarie opere pubbliche in modo da evitare formazione di paludi nell'appezzamento di terreno.

Non vi è dubbio che, se la sollecitazione del conte Brunori non fosse rimasta sul tavolo di qualche burocrate, la tragedia di tre giorni or sono sarebbe stata evitata.

Anche i genitori dei tre bambini potrebbero correre il pericolo di essere incriminati, per aver lasciato senza sorveglianza i loro figli. E' una ipotesi che difficilmente avrà seguito pratico. Ieri si era ventilata la possibilità che il padre di uno dei tre ragazzi, Gennaro Murgese, attualmente in carcere, sarebbe stato messo in libertà condizionata per partecipare ai funerali di suo figlio domani pomeriggio. Se nonché, compiute tutte le indagini, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bruno è giunto alla conclusione di non poter prendere alcun provvedimento in favore di questo padre doppiamente sventurato. Infatti Gennaro Murgese è stato arrestato sei giorni or sono in conseguenza di una condanna riportata a Bari e diventata esecutiva in quanto tardivamente contro di esso è stato presentato appello. **g. g.**

Stanziati a Roma 5 miliardi per gli alloggi ai baraccati

Roma, 12 aprile.

Il ministero dei Lavori Pubblici comunica che un cospicuo contributo all'avvio della soluzione del grave problema delle famiglie che abitano in grotte ed in baracche, nella periferia del centro urbano di Roma, sarà prossimamente apportato da un piano adottato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto delle Case popolari della capitale, su precise direttive del ministro dei LL. PP.

Cinque miliardi di lire saranno impiegati dall'I.C.P. per la costruzione di 1650 alloggi da destinare alle famiglie senzatetto di Roma, con precedenza ai baraccati. I vani saranno 7750. Il costo medio a vano risulterà quindi di lire 645 mila e ad alloggio di 3 milioni, ma i canoni di fitto saranno contenuti nella cifra di 1600 lire a vano-mese, accessibile alle famiglie modeste che andranno ad abitarvi.

Il ministro on. Sullo, nel ricevere l'avv. Scognamiglio presidente dell'Istituto, che gli ha comunicato che il Consiglio aveva aderito volentieri all'intesa del Ministero, ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa la quale è tanto più lodevole in quanto attuata senza contributo dello Stato, a totale carico dell'I.C.P. di Roma, mediante la parziale utilizzazione di fondi provenienti dalla alienazione di aree centrali — non idonee all'edilizia popolare — a favore degli Istituti di previdenza del Ministero del Tesoro.

I Coltivatori diretti

Moro e tre ministri parlano al congresso

In velata polemica con Bonomi il segretario della democrazia cristiana sostiene che il psi ha fatto notevoli passi verso l'autonomia - I contributi del "Piano verde"

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 12 aprile.

Tre ministri (Rumor, Bertinelli e Trabucchi) e il segretario della dc Moro hanno fatto l'abituale visita di omaggio al congresso dei coltivatori diretti, giunto oggi alla seconda giornata. Ad ognuno di essi, il presidente confederale Bonomi ha ripetuto le richieste della sua organizzazione per i settori di loro rispettiva competenza. I tre ministri hanno risposto cercando di dare le maggiori assicurazioni possibili.

Rumor, quale titolare del dicastero dell'Agricoltura, ha tenuto il discorso più ampio e più particolareggiato. Dopo avere ricordato gli impegni programmatici del governo e i risultati più favorevoli dell'ultima annata agraria, ha invitato i coltivatori diretti a non nutrire eccessive preoccupazioni per l'avvento del Mercato comune. Il «Piano verde» e i nuovi provvedimenti proposti dalla conferenza agricola dovrebbero accrescere la capacità concorrenziale della agricoltura italiana.

Il ministro si è quindi impegnato ad eliminare molti degli inconvenienti lamentati dai coltivatori nella fase di applicazione del «Piano verde». Però il vero, maggiore inconveniente, ha osservato, è che i fondi sono pochi, insufficienti. Le numerose domande presentate testimoniano che i produttori italiani hanno lo spirito del rischio, dell'impresa e la volontà di migliorare le strutture aziendali. Per quanto riguarda l'erogazione dei contributi previsti dal piano, Rumor ha confermato di avere dato disposizioni affinché essi vengano concessi anzitutto agli imprenditori più piccoli e poi ai più grossi, ed in questo senso egli si è impegnato a far rispettare ovunque queste direttive, specialmente nel settore dei contributi in conto capitale. Nel campo delle agevolazioni creditizie, ha poi annunciato che provvederà ad effettuare un'indagine presso tutti gli istituti di credito, e là dove risulterà che gli istituti stessi hanno dato crediti in grande prevalenza alle grandi aziende, egli farà ritirare i fondi statali.

Dopo essersi detto soddisfatto della difesa dei prezzi realizzata per certi prodotti (grano, vino, burro e bestiame), il ministro dell'Agricoltura ha assunto tre formali impegni per il prossimo futuro: 1) proseguire sulla strada della conversione delle colture («meno grano e più carne»); 2) accrescere l'istruzione tecnica e professionale dei coltivatori; 3) potenziare la cooperazione quale strumento fondamentale per ridurre lo scarto dei prezzi fra produzione e consumo.

Il ministro del Lavoro Bertinelli, sollecitato a prendere posizione circa le due rivendicazioni sociali più sentite dai coltivatori e dai mezzadri, ha risposto secondo le linee del discorso pronunciato ieri al Palatino dal presidente Fanfani. Ha cioè invitato i dirigenti della Coldiretti a far sapere che cosa vogliono con priorità. «Potremo così stabilire definitivamente, ha detto, le cose da fare subito, che faremo certamente, e quelle da rinviare».

Il ministro delle Finanze, Trabucchi, ha esordito ponendo l'accento sull'onere che dovrà sostenere lo Stato per soddisfare le numerose richieste della gente rurale. Ha quindi annunciato che è ormai a buon punto un provvedimento di carattere sperimentale per l'accertamento del reddito agricolo ai fini dell'imposizione tributaria. Anche il provvedimento sulla esenzione dall'imposta di successione sui beni dei coltivatori fino al valore di 12 milioni di lire sarà sottoposto prossimamente al Consiglio dei ministri, purché il trasferimento riguardi autentici coltivatori diretti. «Dopo arriveremo forse a fare qualche altra cosa, ha detto Trabucchi, per coloro che saranno obbligati ad eseguire miglioramenti fondiari e che saranno agevolati fiscalmente».

In merito alla denuncia del vino, Trabucchi ha posto in rilievo i vantaggi indiretti che la denuncia stessa ha recato alla lotta contro le frodi e le sofisticazioni.

L'on. Moro, nel suo discorso, in velata polemica con l'on. Bonomi che aveva espresso riserve molto accentuate verso il psi, ha sostenuto che i socialisti hanno fatto certamente notevoli passi in avanti verso una politica di autonomia, verso l'assicurazione della loro indipendenza dall'influenza e dalla pressione del partito comunista. «Si rileva a ragione — ha detto — che questi passi sono alcuni passi e non sono tutti quelli che noi avremmo atteso, che l'autonomia del partito socialista non è ancora completa, perché restano dei punti di collegamento pericolosi fra partito socialista e partito comunista, ma fermarsi di fronte a questa constatazione senza in qualche modo cominciare a valorizzare, a utilizzare quella tanto di buona volontà che i socialisti hanno fino a questo momento manifestato non soltanto avrebbe impedito una certa soluzione della crisi di governo, ma probabilmente avrebbe ricacciato i socialisti verso posizioni più vicine, più dominate dal partito comunista. E noi abbiamo creduto che nel prendere atto della buona volontà che i socialisti hanno manifestato, avremmo anche incoraggiato, con una manifestazione di fiducia, l'ulteriore cammino dei socialisti verso punti di collegamento con i partiti democratici, di allontanamento e di distinzione netta dal partito comunista».

Il congresso si concluderà domani sera con l'approvazione di una mozione in cui figureranno tutte le richieste della «bonomiana». **ar. b.**

Nove morti in una miniera del Galles per una esplosione a 250 metri di profondità

Al momento della sciagura, venti uomini lavoravano nella galleria: 9 i feriti gravi, solo 2 si sono salvati - Tra le vittime, 4 funzionari della miniera, scesi per una visita agli impianti

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 12 aprile.

Una esplosione a 250 metri nel sottosuolo ha cagionato la morte di nove uomini. La sciagura è avvenuta questa mattina nella miniera di carbone «Tower» a Hirwaun, un villaggio nei pressi di Aberdare, nel Galles meridionale. Altri nove uomini sono rimasti gravemente feriti.

L'ultimo disastro minerario in Inghilterra accadde poco più di un mese fa, il 2 marzo, vicino a Burnley, nella parte settentrionale dell'isola. Perirono diciannove minatori e altri trentasei dovettero essere ricoverati all'ospedale. Anche allora un'esplosione di gas fu la causa del sinistro.

I due scoppi, quello di Burnley e quello odierno, sembrano avere la stessa origine: il gas. Donde provenisse non è stato detto, ma ad accenderlo sembra sia stata una scintilla scaturita da un nastro rotante per il trasporto del minerale.

Al momento della sciagura — le 10,50 — lavoravano nella galleria venti uomini. L'esplosione veniva udita alla superficie e l'urlo della sirena diffondeva subito la cupa notizia. Le operazioni di soccorso erano ostacolate dal gas e solo verso le due del pomeriggio era possibile tracciare un bilancio del dramma: nove i morti, nove i feriti, due i fortunati usciti indenni dalla tremenda avventura. Fra le vittime vi sono quattro funzionari della miniera, discesi, per tragica coincidenza, nel sottosuolo per una visita agli impianti. Tanto i morti quanto i feriti hanno il corpo straziato da vaste ustioni.

Mentre le squadre dei soccorritori si avvicendavano nell'arduo compito, i familiari dei 20 uomini intrappolati sotto la superficie, attendevano in muta angoscia presso la sede della direzione. Al silenzio seguirono le lacrime: lacrime di disperazione all'arrivo delle salme; di sollievo alla vista dei feriti. Per ironico contrasto, la natura sfoggiava un volto radioso: dopo molte settimane di freddo e di vento, il sole fulgeva oggi per la prima volta in un cielo terso.

«Erano le 10,50 in punto; lo ricordo perché alcuni di noi avevano interrotto il lavoro per mangiare un panino — ha narrato uno dei sopravvissuti. — D'improvviso fui scagliato a terra da un'ondata di calore e di polvere. Perdetti subito i sensi». Ed un altro: «Io ero abbastanza lontano dal punto dell'esplosione. Mi ricordo che tutto tremò e un acre odore di gas impregnò l'aria. Mi avviai verso l'imboccatura del pozzo, ma camminavo a fatica. Poco dopo incontrai i primi soccorritori».

La miniera «Tower» dà lavoro a un migliaio di persone. Dalla sua rete di gallerie vengono estratte ogni anno circa 300.000 tonnellate di carbone. In linea d'aria, dista una trentina di chilometri da quella delle «Sei campane» vicino ad Abertillery, dove nel giugno 1960 perirono 45 uomini. Anche quella tragedia fu cagionata da una esplosione. **m. ci.**

L'Inail assisterà gli italiani colpiti da silicosi in Belgio

Il disegno di legge interessa circa trentamila emigrati

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 12 aprile.

Il Senato ha oggi approvato un disegno di legge secondo il quale «l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro è tenuto a corrispondere ai cittadini italiani residenti nel territorio nazionale colpiti da silicosi, associata o no ad altre forme morbose polmonari contratte nelle miniere di carbone in Belgio, e non indennizzati ai sensi di quella legislazione, le prestazioni di carattere economico-sanitario-assistenziale previste dalla legge 12 aprile '43».

Il provvedimento interessa trentamila operai italiani esposti al pericolo di contrarre la silicosi nelle miniere belghe. Prima dell'approvazione avvenuta all'unanimità, il sen. Pezzini, ex sottosegretario al Lavoro, ha detto che «nonostante le assicurazioni date dal governo di Bruxelles fin dallo scorso aprile, nessun provvedimento che riconosca la silicosi come malattia professionale è stato finora approvato dal Parlamento belga. Protestiamo contro questa situazione, perché il Belgio è l'unico Paese d'Europa dove la silicosi non è riconosciuta come malattia professionale».

«Noi — ha concluso il sen. Pezzini — poniamo al nostro governo questo dilemma: o il Belgio dà questa prova di buona volontà, oppure non si deve più consentire che i lavoratori italiani seguitino a lavorare nelle miniere belghe».

Domani il ministro degli Esteri, on. Segni, risponderà ad alcune interrogazioni e interpellanze relative a vari problemi internazionali e particolarmente alla Conferenza di Ginevra per il disarmo. **f. d. l.**

Cinque sindacalisti novaresi accusati di violenza privata

Tre della Cgil e due della Cisl - Avrebbero costretto un industriale a firmare un accordo sindacale - Il pretore dovrà decidere se la denuncia è fondata

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 12 aprile.

Il 28 aprile compariranno in Pretura per essere interrogati cinque fra i più noti sindacalisti novaresi: Claudio Truffi, segretario provinciale della Cgil; Livio Feccia, segretario provinciale della Fim-Cisl; Diego Fortina, segretario provinciale della Fiom-Cgil; Riccardo Sguazzini segretario della Cisl di Villadossola; Bruno Guzzon, della Camera del lavoro di Villadossola.

Tutti e cinque sono stati denunciati per concorso in violenza privata per un episodio che risale al 28 marzo dello scorso anno. Dopo averli sentiti, il pretore deciderà se rinviarli a giudizio.

Nel marzo del 1961 era in corso a Villadossola uno sciopero massiccio dei siderurgici, per rivendicazioni salariali. L'agitazione ebbe termine il 28 marzo, dopo la firma di un accordo nel quale quasi tutte le richieste dei lavoratori venivano accolte. Tale patto, sottoscritto a Villadossola, venne ratificato due giorni dopo a Novara, in prefettura.

Proprio per questa ratifica, la denuncia contro i sindacalisti ha suscitato scalpore. Dal mandato di comparizione si desume che la violenza privata consisterebbe nel fatto che l'ing. Adriano Danieli, che sottoscrisse l'accordo per conto dei datori di lavoro (Sisma e P.M. Ceretti), fu costretto a farlo sia per l'atteggiamento assunto dai sindacalisti, sia per le pressioni esterne esercitate dai 1500 scioperanti in tumulto davanti agli uffici in cui si svolgevano le trattative. **p. b.**

Ucciso in moto da un'auto perché non osserva lo «stop»

Casale, 12 aprile.

(m. v.) E' morto all'ospedale, dopo un'ora di ricovero, il fornaciaio Giovanni Rossi detto «Rino», di 53 anni, abitante a Valmacca, travolto da un'auto mentre in moto si recava al lavoro.

Il Rossi, senza osservare il segnale di «stop», ha attraversato la provinciale Casale-Valenza mentre sopraggiungeva una «600» guidata dal rappresentante di commercio Luigi Caprioglio di 28 anni, abitante a Casale in via Bligny 8.

Nonostante la frenata dell'automobilista, il Rossi è stato investito ed ha riportato la frattura multipla della base cranica. E' morto poco dopo.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia; o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18850 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, *mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTO pesa ponte 3x8 per autocarri se vera occasione. Telef. 842-027.

ACQUISTO tavole legno noce stagionate, seconda qualità, pagamento contanti. Indicare prezzo minimo a peso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3039 — Torino ». A31061

ALESATRICE cilindri Berco, rettifica alberi vendo occasione. Telef. 31-680.

ALTERNATORI trasformatori, motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 58, tel. 21-836.

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cacciolto, via Montenotte 6. Telef. 650-754. 683

CARRELLO trasporti eccezionali, marca Colombo, ottime condizioni vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 59 — Torino ». 173

CAUSA rimodernamento del locali cedesi banchi e scaffali per negozio ottimo stato. Telefonare 480-716. A34844

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siftor, via Nizza 32, telefono 663-076.

OFFICINA attrezzatissima: torni, frese, rettifiche, foratrici idroequipaggiamenti, accetta lavoro serie et attrezzatura. Tel. 272-527.

PALA meccanica International Drott, hp 65, revisionata, efficientissima vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 91 — Torino » 173

QUADRI disegni autori contemporanei acquisto. dettagliare: Casella 336-A Sip Milano. 28416

TORNIO frontale o semifrontale efficiente tornitura diametri fino a 1,5-2 metri acquista privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4144 — Torino ». Telef. 772-617 Torino. A29117

VENDESI porta in ferro con vetri per officina: largh. 255 per 250; e completa attrezzatura sezionatura. Telefonare ore pasti 886-901.

VENDIAMO pronta consegna: tornio parallelo nuovo 1350 x 600; tornio verticale nuovo piatto 1250, 2 portautensili; torni paralleli usati 1200 x 1400 e 1300 x 5000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 37 — Torino ». 23400

VERA occasione vendesi come nuova impastatrice per panetteria. Telefonare 551-629. A33987

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termoimpianti veramente efficace. Copertoni ogni stile. Cumiana 53 telefono 31-450. 85

ARTIGIANO cerca lavorazione per tornio parallelo. Via Zara 22, zona Lingotto (Moncalieri). 934581

CERCASI lavoro domicilio in plastica. Telef. 365-403. A35121

DECORAZIONI impresa specializzata in villi lusso, industriali. Cibrario 62. Telefono 751-854. 252

LABORATORIO confezionista, cerca qualsiasi lavoro in serie, sia in tessuto che in plastica. Telef. 371-406.

RASCHIATURA, verniciatura, lucidatura pavimenti esegue impresa artigiana. Telefonare 45-364. A34673

RESTAURO alloggi pavimenti piastrelle, mento lucidatura a piombo, lavori muratura. Telefono 382-171. A32049

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati cambiale infine firmati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati 1289

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifiena, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1185

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649.

A causa malattia vendo salumeria oppure gerenza. Telefonare 865-767.

ACCETTEREI collaborazione associazione cessione attiva lussuosa pensione centrale causa vecchiaia. Telef. 627-342.

AFFARONE cedo privatamente 700.000 pasticcio nuova apertura arredatissimo. Telef. 387-933. A35127

AFFARONE elettrolavaggio a secco causa malattia cedesi. Telefono 389-355.

AFFARONE negozio maglieria, biancheria, calze, confezioni, corso Vercelli, cedesi 4.500.000 più fondi vivi. Telefonare 273-249. A34867

ALBERGHI, ristoranti, varie grandezze, città Piemonte cedonsi. Facilitazioni pagamento. Alberghiera Giletta, Portici Barbaroux 4, Torino. 289

BAR analcoolico con licenza di vini liquori imbottigliati incasso giornaliero 18.000 vendesi 2.800.000 trattabili. Telefonare 360-864. A34659

BAR arredatissimo, alloggio, 60.000 giornaliere garantite cede 9.000.000 trattabili. Roscio, S. Donato 12.

BAR centralissimo, forte incasso cedesi per motivi familiari. Tel. 527-976.

BAR centralissimo 35.000 giornaliere cedesi 8.000.000, anticipando 3.500.000. CEREC, Cavour 29. 46

BIFFERIA [illegible] tavola calda centralissima cedesi oppure socio competente. Telef. 45-207. A34573

CAFFE'-BAR centrale, angolare, vasti locali, possibilità grande sviluppo, trattasi per gerenza od altre eventuali combinazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8490 — Torino ». A32202

CAUSA malattia urge cedere pasticceria confetteria centralissima. Tel. 875-014.

CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice. Telefonare 382-570, ore 12-17.

CEDESI causa vecchiaia avviatissimo ferramenta, colori casalinghi, bazar. Telefonare 290-561. A35563

CEDESI laboratorio pettinatrice annesso alloggio. Telefonare 790-677, 798-194.

CEDESI laboratorio pulitura e sbavature metalli attrezzato Grugliasco. Telefonare ore pasti 51-146.

CEDESI moderno casalinghi, centrale, ottimo affare 1.200.000 trattabili. Telefonare 287-139. A35000

CEDESI negozio calzature con alloggio. Telef. 790-677, 798-194.

CEDO elegante abbigliamento, merceria licenza trasferibile senza merce, minima richiesta. Telefonare 553-097.

CEDO pastificio forte lavoro otto anni medesimo proprietario. Chianale, piazza Lagrange 2. A34617

CERCASI rauaisappade oltre ventiquattrenne, provvisto medesimo, libero al ventitre attività redditizia. Presentarsi ore 18-19. Immobiliare Giletta, attività commerciale, Portici Barbaroux 4.

CINEMA provincia Torino 300 posti, redditizio cedo 3.500.000. Telefonare 512-635. 298

COMMESTIBILI avviatissimo su corso cedesi per motivi salute. Tel. 524-404.

COMMESTIBILE, latteria, rivendita pane, arredatissimo, alloggio reddito mensile 500.000 cede 7.000.000. Roscio, San Donato 12. 1185

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

DISPONENDO terreno in zona depressa, loculen cariale cerca persone disponenti venti milioni per costruzione medio cartonificio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4381 — Torino ». A34972

DROGHERIA cedo causa militare forte incasso avvenire. Telefonare 385-746.

DROGHERIA grande, modernissima, ottimo incasso, redditizia, urge cedere. Telefonare 791-372. A34598

DROGHERIA motivi familiari cedesi direttamente fornita alloggio, Vetri, Nidobe 4, Torino. A34680

DROGHERIA ottima posizione, alloggio, 40.000 garantite giornaliere, cede 2 milioni 600.000. Roscio, S. Donato 12.

FABBRICA lavorazioni casalinghi plastica avviatissima cedo 75 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3034 — Torino ». A31073

FERRAMENTA utensileria cedesi motivi salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7005 — Torino ». A33466

FINALPIA: bar Centro annesso alloggio cedo subito intermediari, Colombano, viale Mimose 6. 23460

FIORI cedesi ottima clientela, buona posizione, avviamento decennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7170 — Torino ».

FRUTTA verdura, 45.000 giornaliere, urge cedere 2.400.000. Roscio, S. Donato 12. 1185

[illegible] cerca finanziatore per iniziare impresa costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4350 — Torino ».

GERENTE pratico latteria ottima posizione. Telefonare dopo ore 21 231-084.

GERENZA negozio pettinatrice eventualmente vendesi apparecchiatura. Telefonare 251-778. A34821

LAGO Maggiore ristorante bar magnifico posizione ottima attrezzatura offresi in affitto o gestione con equa garanzia. Scrivere: Pubblimana, casella 425, Vercelli. 23839

MACELLERIA equina unica città, abitanti 40.000, arredamento nuovo, causa salute, prezzo conveniente. Crosetto, Bagnolo 10. 298

MAGLIERIA biancheria merceria retro abitabile 5.000.000 compreso merce cedo. Corso Viareggio 24. A34834

OCCASIONE cedesi in Ciriè redditizio, arrotondatore, mill pretese, Tel. 924-033.

MERCERIA cedesi 800.000 oppure permuto con terreno, alloggio. Telefonare 527-976. 104

NUOVA salumeria frutta verdura cedesi zona collinare ottima occasione. Telefonare 677-698. A34865

OCCASIONISSIMA vendo caffè trattoria per causa trasferimento, capitale 3 milioni cedo 1.000.000, 2 cantine, 3 camere, 2 saloni con giochi bocce con biliardo juke box e calcio balilla, tutto bene attrezzato in periferia di Vercelli. Scrivere: Pubblicità Stampa 4375 — Torino ».

OTTIMO affare commestibili cedesi borgo S. Paolo. Telefonare 372-604.

OTTIMO capitale, associerei, rileverei piccola azienda. Telef. 768-845.

PANIFICIO periferico, forno nafta, cedesi dilazionando. Rigo, corso Matteotti 37, telefono 46-479. 347

PASTIFICIO avviato zona Statuto cede 1.200.000 trattabili. Roscio, San Donato 12. 1185

PRIVATO ottime referenze cerca da privato prestito 1.500.000 pagabili 20 rate massimo interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4369 — Torino ».

PROPRIETARIO Autosalone zona signorile esaminerebbe proposte sociali. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7144 — Torino ». A35114

PICCOLA industria termoplastica in Torino prodotto largo consumo clientela prim'ordine macchinario nuovo con o senza fabbricato mq. 600 coperti vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3147 — Torino ». A34668

RISTORANTE bar lago Maggiore, posizione panoramica e transito turistico, attrezzatura completa, clientela ottima cedesi. Facilitazioni pagamento. Scrivere: Pubblimana, casella 425, Vercelli.

SALUMERIA nuova apertura cedesi miglior offerente, magnifica posizione. Immobiliare, corso Matteotti 37, telefono 46-479. 347

TABACCHERIA levata 650.000 con drogheria, vini e super alcoolici, forte reddito, motivi famiglia cedesi 13.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3157 — Torino ». A34714

TABACCHERIA levata 700.000, incasso 160.000 dimostrabili, alloggio cedo 13 milioni. Telef. 512-635. 298

TIPOGRAFIA legatoria cedesi vendo frazionata. Via Polonghera 45. Telefonare 31-664. A34990

UFFICIO commerciale immobiliare attività quarantennale, cerca finanziatori per acquisti vendite case, terreni; divisione utile. Telefonare 547-887. 289

VENDESI negozio da barbiere in via Livorno. Telef. 482-009.

VENDESI pastificio buona posizione otto anni medesimo proprietario. Chianale, piazza Lagrange 2. A34617

VENDESI tipografia avviata, oppure cercasi socio anche non del mestiere, causa malattia della titolare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4376 — Torino ».

VENDO licenza carne ovina e pescheria. Telefonare 290-205. A34592

VENDO negozio dischi posizione avviamento. Telef. 60-713 ore 11,30-12,30.

ZONA Moncalieri affittasi alimentari mill pretese, eventualmente cedesi. Telefonare 694-536. A32325

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggi tutti comfort, nuova costruzione, camera cucina, 2 camere cucina, ottimo impiego capitali. Via Borgomanero 9 bis. Visite mercoledì, giovedì, sabato ore 16,30-19.

ABBIAMO corso Francia 238 alloggi signorili 1-2 camere cucina affittati alto reddito, mutuo. Domus Garibaldi 39, telefono 511-050. 135

ABBIAMO lotti terreno per ville precollinari corso Moncalieri. Telef. 641-520.

ABBIAMO via Lanfranchi 8 (Gran Madre) alloggi signorilissimi, 4 camere doppi servizi, affittati alto reddito, mutuo. Domus, Garibaldi 30. 135

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-634. 116

ACQUISTASI alloggio tre camere, salone, servizi centralissimo adatto studio professionale, comodità parcheggio. Esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5806 — Torino ». A32683

ACQUISTASI alloggio 3 camere, media costruzione Borgo Vittoria, Madonna Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3149 — Torino ». A34075

ACQUISTASI casetta terreno zona tranquilla, comodità tranviarie. Telefonare 288-919. A34667

ACQUISTEREI villetta in località media montagna posta entro un raggio di 50 km. da Torino dando in cambio piccoli alloggi siti in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5004 — Torino ».

ACQUISTO alloggio esente tre vani borgo Vittoria, Grosseto. Tel. 251-149.

ACQUISTO bella soffitta e cameretta e più servizi. Telefonare 687-332.

ACQUISTO contanti alloggi casa vecchia, seminuova, liberi, occupati. Telefonare 555-382. 46

ACQUISTO contanti impiego capitale alloggi casa vecchia, seminuova. Telefonare 555-382. 46

ACQUISTO CAMERA, CAMERA E CUCININO, PAGAMENTO CONTANTI, TELEFONARE 273-227, MATTINO.

ACQUISTO contanti villa Cavoretto o Hinterl Torino 4-5 camere servizi. Telefonare 43-692. A36046

ACQUISTO direttamente casa centrale 60 camere od area fabbricabile, buona posizione, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8489 — Torino ».

ACQUISTO lotto terreno zona Mirafiori corso Traiano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 30 — Torino ». 489

ADATTO grandi piccole industrie vendo terreno periferico, tutti servizi. Telefonare 44-741. 1243

AFFARONE: vendesi in blocco o singoli alloggi, casa nuova costruzione, modernissima, 40 camere, 8 garages, zona collinare villeggiatura, parte affittata, prezzo lo fine luglio. Telefono 591-006 Torino.

AFFARONE, vendo affitto centro Mirafiori grandiosi locali con alloggio uso negozio «Supermecs» rappresentante con deposito e mobiliare» superficie mq. 260 grandiosa cantina. Telefonare 596-879.

AL centro mesa esposizione 51, vista stazione, incantevole, alloggio di salone due camere tinello cucinino due terrazzi mq. 130 vendo impresa lire 22.500.000. Telefonare 45-469.

ALLOGGETTI camera, cucina, servizi S. Paolo, vendo 3.550.000, 3.200.000. Torres, Mongibeavro 46. 117

ALLOGGIO centrale, mq. duecentottanta, lussuosamente ultimato, quadrupli servizi, 38.000.000. Ragioniere Furbello, piazza Lagrange. 190

ALLOGGIO nuovo 3 camere tinello servizi corso Toscana; alloggio Valtournanche 5 km. da Cervinia 3 camere servizi lire 4.200.000 vendonsi. Telefonare 598-654. A34438

ALLOGGIO signorile, Crocetta, quattro camere, cucina, bagno, 9.000.000. Analogo Giardini Reali, Ragioniere Furbello, Piazza Lagrange. 190

ALLOGGIO SIGNORILE NUOVA COSTRUZIONE CORSO VITTORIO FRONTE NUOVI PALAZZI IN COSTRUZIONE ANGOLO MASSIMO D'AZEGLIO VENDESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 86 — TORINO ». 168

ALLOGGIO signorilissimo, corso (Valentino) mq. centocinquantacinque, 25.000.000 eventualmente affittasi. Ragioniere Furbello, piazza Lagrange.

ANDRACOO Varazze prezzi vantaggiosi prenota appartamenti Celle Ligure pronti dicembre. A31225

APPARTAMENTINO Sanremo incantevole semicentrale vendesi. Folgore, via Lecco 15, Milano. 22853

APPARTAMENTO lussuosissimo, nuovo, decorato, pronto, salone, due camere, grande tinello, cucinino, bagno, 14 milioni primo piano vendesi. Tel. 511-400.

APPARTAMENTO 4-12 camere [illegible] in palazzina. Lauro 43. Tabacchi 44, Pontevecchio 3 bis, 11. 232

AREE industriali lottizzate (tel. 45-162) vendonsi vicinanze nuovi stabilimenti, confini Torino-Beinasco, tutti servizi.

ASTIGIANO vendesi casa campagna terreno villetta giardino comodità. Telefonare 942-062. A34601

BARDONECCHIA vendo villa arredata. Telefonare 556-068. A33026

CAPANNONI industriali, tettoie, serramenti ferro, box per autorimesse, depositi, tettoie agricole, coperture, carpenteria metallica. Icea, Re Umberto 27, telefono 524-267. 475

CARLO Alberto vendo piano completo mq. 1000 alto società; ascensore proprio, scala indipendente. Tel. 521-762.

CASA collinare seminuova 7 camere ammobiliate grande terrazzo doppi servizi 2 garage giardino orto km. 40 da Torino L. 5.350.000. Telef. 753-644.

CASA nuova, signorile, San Paolo, cinquanta camere, negozi, 4.560.000 reddito, 82.000.000. Ragioniere Furbello, piazza Lagrange. 190

CASA angolare su corso 50 locali reddito vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7160 — Torino ». A34628

CASA nuova, signorile, semicentrale, quarantacinque camere, cucinette, 63 milioni più 22.000.000 mutuo, Ragioniere Furbello, piazza Lagrange.

CASA 12 camere, corso Casale 200 metri capolinea tram vendesi. Telefonare 890-501. A33440

CASCINA irrigua 82 giornate vendesi. Telefono 390-932. A34589

CASETTA villeggiatura rimessa nuovo km. 55 Torino: 4 camere, cantina, giardino vendo 2.000.000 altra più piccola vendo 1.400.000. Tel. 510-548.

CENTRALISSIMO appartamento 4 camere, cucina, doppi servizi, ottimo investimento vendo. Telefonare 43-682.

COLLINA Pino Chieri Baldissero appezzamenti terreno comoda bella posizione residenziale vendonsi. Tel. 842-648.

CORSO Regina Margherita via Cigna pronti primavera 1963 vendonsi alloggi signorili negozi e magazzini, mutuo, agevolezze 165

DIRETTAMENTE medico acquista casa signorile, impiegando 50-80.000.000, pagamento immediato. Tel. 547-387.

IMPRESA cerca terreno fabbricabile 100 camere. Telefonare 894-203. A34002

IMPRESA vende alloggi pronti ottobre, via Pedrotti. Telef. 293-498 - 293-898.

IN palazzine precollinari ultimi appartamenti altamente signorili, diverse capienze, terrazzi, giardini, garages vendonsi. Strada Alberoni 18. Tel. 511-400.

(Continua a pag. 10)

La Commissione d'igiene della Camera ha votato il disegno di legge

Vietato aggiungere additivi chimici ai generi alimentari e alle bevande

Il ministro della Sanità indicherà le sostanze che si potranno usare per la conservazione e preciserà i coloranti permessi - Pene ai sofisticatori - L'on. Jervolino ha ordinato che siano distrutte le carni derivate da animali alimentati con composti di antimonio, arsenico e preparati tirostatici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 aprile.

La Commissione Igiene e Sanità della Camera ha approvato stamane all'unanimità il disegno di legge per la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande. La Commissione ha altresì accolto tutti gli emendamenti proposti dal Comitato ristretto, nominato ieri appunto per esaminare con la maggiore rapidità possibile le modifiche richieste dai rappresentanti dei vari gruppi. Il nuovo testo è stato trasmesso oggi stesso al Senato per l'approvazione definitiva della legge che entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Si prevede che anche i senatori bruceranno le tappe per consentire alla legge di diventare operante prima che essi prendano le vacanze pasquali.

Al termine della riunione della Commissione il ministro della Sanità, on. Jervolino, ha espresso il suo compiacimento per la rapida approvazione del disegno di legge, che «anche per le circostanze attuali sarà accolto con soddisfazione da tutto il popolo italiano».

«Tale disegno di legge — ha aggiunto il Ministro — mentre disciplina con maggiore ampiezza e su più vasta scala i diversi generi alimentari e le bevande in genere, precisa in una forma non dubbia il divieto di aggiungere additivi chimici di qualsiasi natura non autorizzati con decreto del ministro della Sanità».

Dopo aver espresso la speranza che il Senato dia entro pochi giorni la sanzione definitiva alla legge, il ministro ha detto che risponderà domani alle interpellanze e interrogazioni che parlamentari democristiani e socialisti hanno presentato in questi giorni sul problema delle frodi alimentari.

Le modifiche apportate alla Camera dalla Commissione sono numerose. E' stato anzitutto stabilito che le confezioni dei prodotti alimentari e delle bevande debbano riportare a caratteri leggibili e indelebili, oltre ai dati della ditta produttrice, anche l'elenco degli ingredienti usati e la loro quantità, nonché il mese e l'anno del confezionamento, e il quantitativo netto in peso o in volume. I prodotti venduti sfusi dovranno invece essere posti in commercio con la denominazione rispondente alla loro natura, sostanza e qualità. Per i contravventori è prevista l'ammenda da L. 100.000 a mezzo milione.

Un'altra modifica prevede che il ministro della Sanità entro sei mesi dalla pubblicazione della legge approvi con un proprio decreto l'elenco dei colori che possono essere impiegati nella colorazione delle sostanze alimentari e della carta e degli imballaggi destinati ad involgere tali sostanze determinandone le caratteristiche fisico-chimiche di standard di purezza, i metodi di dosaggio, i casi d'impiego e le modalità d'uso. I contravventori saranno puniti con un'ammenda oscillante dalle 200.000 lire ai cinque milioni.

Entro sei mesi il ministro dovrà anche fissare l'elenco degli additivi chimici consentiti per la conservazione delle sostanze alimentari. Sarà vietato anche produrre e porre in commercio o usare utensili da cucina o da tavola, recipienti o scatole per conservare gli alimenti che siano di materie plastiche o di qualsiasi altro prodotto che possano cedere sapori o odori che modifichino sfavorevolmente le proprietà organolettiche e rendano nocive le sostanze alimentari.

La legge concede un termine massimo di diciotto mesi per lo smaltimento dei prodotti non confezionati secondo le nuove norme e prevede infine che la determinazione dei metodi di analisi venga stabilita da una commissione permanente costituita presso il Ministero della Sanità e di cui faranno parte i rappresentanti dei dicasteri della Sanità, dell'Agricoltura, dell'Industria, delle Finanze e dell'Istituto superiore di Sanità, il direttore dei Laboratori di igiene e profilassi e un rappresentante del Laboratorio chimico centrale delle Dogane.

La Commissione ha anche approvato all'unanimità tre ordini del giorno presentati da membri democristiani e socialisti con i quali si chiedono l'aumento del personale preposto alla repressione delle frodi alimentari e il potenziamento delle attrezzature necessarie.

Si apprende infine che il ministro Jervolino ha inviato stamane una nuova circolare telegrafica a tutti i medici e veterinari provinciali per sapere se risultino e notizie riguardanti l'impiego di mangimi composti e di integratori per l'alimentazione degli animali contenenti sostanze medicamentose, chimiche e ormonali considerate nocive anche per l'uomo». Particolare importanza viene attribuita all'uso dei composti di antimonio, di arsenico e di sostanze tireostatiche. Il loro uso è vietato nel modo più assoluto ed il ministro ha dato ordine, qualora ciò si verificasse, di procedere alla distruzione delle carni adulterate e di denunciare immediatamente i responsabili alla magistratura.

Gianfranco Franci

Nuova disciplina prevista anche per il pane e la pasta

Roma, 12 aprile.

La produzione e la vendita del pane, della pasta e degli sfarinati saranno disciplinate, come è avvenuto per gli altri generi alimentari, da una norma di legge per evitare frodi igieniche e commerciali. Lo ha dichiarato ai giornalisti il presidente della Commissione Igiene e sanità della Camera dei Deputati, on. De Maria. «La legge sulla disciplina igienico-sanitaria della produzione e vendita delle sostanze alimentari, ha la natura di legge quadro. Essa offre al Governo idonei strumenti per combattere efficacemente le frodi sia di natura sanitaria che commerciale. Il provvedimento approvato stamane lascia però aperto il campo ad altri interventi per particolari settori della alimentazione che richiedono più specifiche norme».

L'on. De Maria ha precisato che si riferiva «in particolare alla disciplina della produzione e del commercio delle paste alimentari e del pane. A questo proposito ho già preso accordi con il presidente della Commissione di agricoltura, cui congiuntamente alla nostra commissione è demandata la competenza del progetto di legge, per una immediata discussione legislativa dei provvedimenti che disciplinano la produzione e la vendita del pane, delle paste alimentari e delle farine».

La Commissione Igiene e sanità del Senato ratificherà il provvedimento approvato stamane dalla Camera, entro la giornata di domani.

Chiusi nove negozi a Milano che vendevano latticini guasti

Milano, 12 aprile.

(m.) Continua incessante da parte delle autorità comunali la lotta contro le sofisticazioni e le truffe alimentari. E' stata, infatti, disposta la chiusura temporanea di nove negozi di latticini in cui veniva venduto formaggio invaso da parassiti, quindi non commestibile. Altri negozi vendevano invece formaggio grattugiato chiuso in bustine e sostituito in parte con polvere di latte magro, tutti questi negozi resteranno chiusi da tre a sei giorni.

La squadra annonaria ha inoltre scoperto che, in alcuni negozi, uova conservate e importate dall'estero venivano smerciate come nostrane dopo che i timbri dei luoghi di provenienza erano stati cancellati con una soluzione acida. I titolari dei negozi sono stati puniti: per due giorni non potranno aprire i loro esercizi.

La polizia annonaria nei primi tre mesi del 1962 ha effettuato a Milano 1560 ispezioni in esercizi pubblici elevando 318 contravvenzioni. Si sa, che su 250 campioni solo 82 sono stati trovati regolari; gli altri 168 erano contraffatti, adulterati e avariati.

La polizia annonaria ha scoperto in parecchie salumerie che, col solfito, sono state trattate anche carni insaccate. I 30 prelievi sinora eseguiti hanno rivelato infatti la presenza di solfito di sodio, contenuto nella emocolvina, una sostanza largamente usata nell'insaccare le carni.

Flockhart precipita con l'aereo nel tentativo di battere un record

E' morto a 38 anni: aveva vinto due volte la classica «24 ore» di Le Mans - Era passato nel 1959 dalla guida automobilistica allo sport aviatorio



L'asso del volante inglese Ron Flockhart (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Melbourne, 12 aprile.

Il mondo dei campioni della velocità ha subito una grave perdita. E' morto tragicamente precipitando con l'aereo, dopo aver disperatamente tentato di lanciarsi con il paracadute, Flockhart, lo «scozzese volante», uno dei migliori piloti d'auto d'Inghilterra, più volte vincitore a Le Mans, asso dello sport aviatorio.

Oggi il «Mustang» col quale Flockhart voleva — lunedì prossimo — battere il *record* del volo Sydney-Londra su aereo monomotore, poco dopo il decollo da Melbourne è caduto in tuffo, andandosi a schiantare contro un gruppo d'alberi, su una strada.

L'apparecchio si è disintegrato in una quarantina di pezzi. Flockhart è morto sul colpo. E' stato trovato cadavere, subito dopo il sinistro, dalle prime persone accorse.

La muta testimonianza del paracadute, rimasto impigliato nel troncone di fusoliera, dice tutto sulla tragedia. L'uomo, solo a bordo, deve aver cercato di buttarsi: separando la sua sorte da quella del velivolo. All'ultimo momento ha giocato tutto per tutto. «Mi getto con il paracadute — deve aver pensato —. L'aereo cadrà prima di me. Io verrò giù pian piano». Ma il paracadute, rimasto impigliato nella fusoliera, ha trattenuto il pilota, impedendogli di salvarsi.

Ron Flockhart aveva la mania della velocità. Era uno spericolato e sosteneva di non aver rivali, nel campo del rischio. Cercava anche il successo, e l'aveva trovato, più volte.

Aveva vinto la classica gara di Le Mans, la «24 Ore» due volte nel 1956 e 1957. Era stato classificato, qualche anno fa, come uno dei sei migliori piloti d'Inghilterra.

Ultimamente aveva deciso di battere il *record* del volo solitario Sydney-Londra: *record* imbattuto da 24 anni da quando cioè H. G. Broadbent, nel 1938, aveva superato la distanza, 19.000 chilometri, in 150 ore e tre minuti. Flockhart contava di raggiungere Londra in un tempo molto minore: 36 ore e trenta minuti.

L'aereo è precipitato a Kallista, a una cinquantina di chilometri da Melbourne.

Alle 10,18 il campione inglese aveva preso il volo dall'aeroporto di Moorabbin, alla periferia di Melbourne. Doveva andare a Sydney, e far montare sul suo apparecchio, un «Mustang» da caccia, della seconda guerra mondiale, con motore «Rolls Royce», alcuni serbatoi aggiuntivi, che gli avrebbero permesso di superare la distanza nel tempo-*record*.

Erano passati nove minuti, che un messaggio radio giungeva agli operatori della torre controllo di Moorabbin: «Sono a 900 metri di quota, dentro una formazione nuvolosa. Non vedo niente. Ho anche un guasto alla bussola».

Poi Flockhart si è accorto che non poteva tornare al punto di partenza. Era successo qualcosa di molto grave e il pilota cercava un punto per atterrare subito.

Cinque minuti dopo, la torre controllo dell'aeroporto ha perduto contatto con l'aereo.

a. p.

Sconcertante tragedia venuta in luce nel Vercellese

Una madre confessa dopo sette mesi d'aver ucciso la sua bimba perché piangeva

Si è presentata ai carabinieri di Trino vinta dal rimorso e dagli incubi - Ha 40 anni ed è moglie di un bracciante - La piccola soffriva di ernia ombelicale che le provocava acuti dolori - Una notte del settembre scorso, la donna, ossessionata dagli strilli, l'ha soffocata - Il referto medico parlava di insufficienza cardiaca

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 12 aprile.

Una donna sulla quarantina, tremante e sconvolta, si è presentata stamane verso le 10 al comandante della stazione dei carabinieri di Trino Vercellese, maresciallo Di Mari ed ha confessato in lacrime di aver ucciso, circa sette mesi fa, la sua bimba di appena trenta giorni: «Non ne posso più — ha detto la donna fra i singhiozzi. — Il rimorso mi perseguita!». Il maresciallo, sulle prime, ha creduto d'aver a che fare con una pazza ma, purtroppo, ben presto ha dovuto ricredersi.

La donna è Veglia Beccaria di 42 anni, sposata al quarantacinquenne Carlo Autino, abitante a Trino. Ella ha narrato di aver soffocato la sua bimba, Giancarla di un mese, la notte fra il 22 e il 23 settembre dello scorso anno. Sia il maresciallo De Mari che il Pretore di Trino, dott. Negri — al quale, successivamente, la donna ha confermato per filo e per segno il suo tragico racconto — si sono trincerati stasera dietro il riserbo del segreto istruttorio.

Dalle frammentarie notizie raccolte sembra che Veglia Beccaria, in preda ad una crisi di nervi, abbia soffocato la piccina sofferente di ernia ombelicale. La bimba era sempre preda di forti dolori che provocavano un pianto acuto e continuo. I particolari della tragedia sono stati raccolti nel rapporto che domani il Pretore dott. Negri invierà alla Procura della Repubblica di Vercelli. Sembra comunque che la donna non abbia premeditato il terribile gesto. Forse, in un attimo di disperazione, ha afferrato con violenza la bimba per il collo ed ha stretto con forza. Quando si è accorta che la sua creatura era ormai priva di vita, la Beccaria ha cercato di correre ai ripari, lasciando credere che la piccola era morta per collasso e trascinando fino ad oggi il suo rimorso.

La confessione della donna — ha detto stasera il Pretore — è stata come un fulmine a ciel sereno. Il primo ad essere interrogato dal giudice è stato il medico condotto che aveva stilato il referto del decesso. Per il sanitario, la morte era avvenuta per insufficienza cardiaca. Mai si poteva pensare che altre cause avessero provocato la tragica fine della bimba ad appena un mese dalla sua nascita.

Veglia Beccaria ha rivelato oggi il suo segreto che ormai trascinava da troppi mesi, ossessionata, sembra, da continue apparizioni della piccola durante le lunghe notti insonni. Anche il marito, che lavora come guardiano al cantiere della Centrale Termonucleare di Trino, è stato interrogato: la sua estraneità all'episodio è stata subito accertata.

La moglie, stasera, è entrata nelle carceri di Trino Vercellese dopo che il Pretore aveva spiccato mandato d'arresto sotto l'accusa di omicidio aggravato. Domani sarà trasferita a Vercelli. Nel contempo è probabile che il magistrato ordini l'esumazione della salma della piccina per l'autopsia.

Chi conosce la Beccaria nega assolutamente che sia anormale. La donna viene descritta come una persona tranquilla, molto affezionata al marito e alla primogenita Anna Luisa, di 11 anni. Soltanto una crisi di nervi può aver determinato il suo incredibile gesto.

Veglia Beccaria è nata 43 anni fa a Tricerro. Nel 1948 si era sposata col bracciante agricolo Carlo Autino, originario di Verolengo. Subito dopo il matrimonio i coniugi si erano trasferiti nel vicino paese di Ronsecco, ove entrambi lavorarono sino al 1958 in alcune aziende agricole della zona. Verso la fine di quest'ultimo anno andarono ad abitare a Trino, prendendo dimora in piazza Audisio, perché il marito aveva trovato una migliore sistemazione di lavoro.

Stasera Carlo Autino girava sconvolto per Trino; alle 21 ha suonato il campanello della caserma dei carabinieri per avere notizie della moglie. Essa, da pochi minuti, era stata trasferita alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

v. n.

I fumatori più accaniti in Liguria e in Val d'Aosta

Roma, 12 aprile.

Le manifatture dei monopolio hanno prodotto nell'esercizio 1960-61 51,3 miliardi di sigarette; 264,9 milioni di sigari e sigaretti; 5,1 milioni di kg. di trinciati e 450 mila kg. di tabacco da fiuto, per un totale di oltre 58 milioni di chilogrammi. L'incremento produttivo nei confronti dell'esercizio precedente è stato del 4,94 % (mentre dell'1,89% era stato quello del 1959-60, nei confronti del 1958-59).

Questi dati si desumono dalla relazione annuale sull'attività della direzione generale dei Monopoli di Stato. Da essa si rileva anche che nell'esercizio considerato sono stati incassati dalla vendita dei tabacchi lavorati 524 miliardi e 639 milioni di lire, al netto dell'aggio corrisposto ai rivenditori.

Fra le sigarette è continuata l'affermazione delle «Nazionali»; nelle loro varie versioni, che hanno totalizzato il 68,66 per cento delle vendite, con oltre 35,6 miliardi di pezzi. Seguono le «Alfa» con 9,3 miliardi, le «Stop» con 1,7 e le «Giubek» con un miliardo di pezzi venduti.

E' interessante notare che sempre più consistenti diventano le preferenze dei fumatori verso le sigarette con filtro, il cui consumo (kg. 9 milioni 769.146, pari al 18,83% della vendita totale di sigarette) ha registrato, rispetto al precedente esercizio un ulteriore incremento del 55,97%.

Sebbene il più alto consumo pro-capite continui a registrarsi ancora nelle regioni centro-settentrionali (al primo posto figura la Liguria con kg. 1,567, seguita dalla Val d'Aosta con kg. 1,515, dal Lazio con kg. 1,410, dal Piemonte con kg. 1,357) tuttavia si nota un progressivo ritmo di accrescimento anche nel Mezzogiorno.

Alla conferenza del lavoro discussa la legge «erga omnes»

Riguarda la validità dei contratti di lavoro obbligatori per tutti - Quattro tesi diverse prospettate - Nessuna conclusione per ora

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 aprile.

Il problema di un eventuale rinnovo della legge per la validità *erga omnes* dei contratti collettivi di lavoro è stato esaminato oggi nella terza «conferenza triangolare», convocata dal governo per avviare a soluzione i contrasti più importanti ed attuali nel mondo del lavoro.

Il ministro Bertinelli, aprendo la discussione con i rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori, ha fatto presente che, essendo ormai scaduta la legge di delega concessa al governo per la registrazione del contenuto degli accordi collettivi, si pone la necessità di decidere in merito al rinnovo o meno della delega e sulle modalità di tale rinnovo. Inoltre, ha rilevato l'on. Bertinelli, vi è l'esigenza di indicare le possibili formule per garantire l'applicazione di trattamenti minimi, economici e normativi, pure nei settori non coperti da contratti collettivi.

Quale atteggiamento intendono assumere le organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera sul duplice aspetto del problema? Dopo un vivace dibattito, sono emerse sostanzialmente quattro posizioni diverse.

La Confindustria ha sostenuto, attraverso i suoi delegati ing. Zacchi e avv. Toscani, che si debba dare attuazione contemporaneamente al rinnovo della legge *erga omnes* e all'articolo 39 della Costituzione, che prevede la registrazione dei sindacati e la facoltà dei sindacati medesimi di stipulare contratti collettivi con efficacia obbligatoria.

La Confederazione del commercio, la Cgil, la Cida e altre organizzazioni hanno prospettato l'opportunità di fare una nuova legge *erga omnes*, come soluzione-ponte rispetto all'applicazione dell'articolo 39.

I rappresentanti della Cisl, on. Storti e dr. Coppo, hanno espresso l'avviso che il rinnovo della legge *erga omnes* vada collegato all'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione, limitandone il contenuto alla fissazione del minimo salariale.

Infine, i dirigenti della Confederazione della piccola industria, guidati dall'avv. Crisci hanno manifestato il parere che non si debba procedere ad alcun rinnovo in attesa delle decisioni della Corte costituzionale sulla legittimità della legge *erga omnes*, in merito alla quale sono pendenti alcuni ricorsi presentati dalle Preture e dai Tribunali di Napoli, Salerno, Ferrara, San Cipriano Picentino, Pisciotta ecc. Qualsiasi nuovo provvedimento legislativo potrebbe correre il rischio di essere dichiarato incostituzionale.

Il ministro Bertinelli, in conclusione, ha rilevato come, pur nelle diverse enunciazioni, molti interventi siano apparsi orientati favorevolmente al rinnovo della legge; pertanto, allo scopo di meglio approfondire il problema, ha invitato le associazioni a segnalare per iscritto entro la fine del mese il loro punto di vista sulle modifiche da apportare alla legge per rimuovere gli inconvenienti sinora lamentati. Nel prossimo incontro «triangolare» si discuterà sul riconoscimento giuridico delle commissioni interne.

g. f.

Il vice-cancelliere austriaco in visita a industrie italiane

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 12 aprile.

(t. s.) Il vice-cancelliere austriaco Von Pittermann si recherà nei prossimi giorni in Italia, dove visiterà alcune grandi industrie e avrà colloqui con esponenti della finanza e dirigenti di aziende. La visita, che durerà otto giorni, inizierà sabato 14 aprile a Trieste, Monfalcone e Gorizia.

Nei giorni seguenti Pittermann visiterà gli stabilimenti Anic di Ravenna, la Fiera di Milano, le acciaierie Cornigliano di Genova e l'Istituto sperimentale Donegani di Novara. A Milano il vice-cancelliere avrà colloqui con il presidente dell'Eni, Mattei, e con l'amministratore delegato della Montecatini, Giustiniani.

Negli ambienti economici austriaci si attribuisce particolare importanza alla visita di Pittermann, che è presidente del comitato ministeriale austriaco incaricato delle questioni degli oleodotti, soprattutto in relazione al progetto di costruzione di un oleodotto Trieste-Vienna, in collaborazione tra l'Eni e le industrie nazionalizzate austriache ed in relazione ai traffici stradali e ferroviari dell'Austria attraverso Trieste. L'anno scorso Pittermann si incontrò a Vienna con Mattei, ma sul contenuto del colloquio è stato mantenuto il riserbo.

Impiegati e clienti di una banca messi contro il muro da 2 banditi

In una agenzia presso Viareggio - I rapinatori, che erano armati di pistole, sono fuggiti con tre milioni

Viareggio, 12 aprile.

(a. v.) Due sconosciuti ieri mattina hanno rapinato tre milioni in una banca. Il fatto è avvenuto a Capezzano di Pianore, a quattro chilometri da Viareggio, alle 12,05, ai danni dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Lucca. A quell'ora si trovavano agli sportelli il cassiere Franco Nieri, di 32 anni, e il titolare dell'agenzia, Giuseppe Nuti, di 45.

Secondo le dichiarazioni del cassiere, poco prima di mezzogiorno una 600 verde chiaro si era fermata nei pressi della banca. Trascorsi dieci minuti, appena nel locale non vi furono più clienti, due individui scesero dalla vettura, entrarono nella banca e, rivoltella alla mano, intimarono il «mani in alto!». Indossavano cappotti scuri, con i baveri alzati e occhiali neri.

Velocemente, dopo aver messo con la faccia al muro gli impiegati, i due si sono precipitati verso la cassaforte. In quel momento è entrata una donna del paese, venuta a cambiare un assegno. Anch'essa è stata costretta ad alzare le mani e ad appoggiarsi al muro. Nel frattempo un rapinatore, fattosi aprire la cassaforte, cominciava a riempire di banconote una borsa di pelle. Ma un altro cliente faceva il suo ingresso in banca. Si trattava del giovane Ilio Vezzoni, di 19 anni, dipendente della ditta Ambrosiana di Pietrasanta. Gli è toccata la stessa sorte degli impiegati e della donna.

Riempita la borsa i due banditi, sempre impugnando le armi, staccavano i fili del telefono e dell'impianto di allarme e risalivano a bordo dell'auto, che li attendeva con un complice al volante.

Nel corso di una battuta i carabinieri rinvenivano poco dopo, nei pressi del cimitero di Pietrasanta la 600, che era stata rubata a Pisa ieri sera al signor Antonio Chiffi.

Una nave italiana si squarcia in uno scontro nella Manica

La collisione con una petroliera inglese - Nessun ferito tra i marinai dei due equipaggi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 12 aprile.

(m. ci.) La nave italiana *Arenella* di 7183 tonn. si è scontrata nella Manica con la petroliera britannica *Stancloud* di 12.200 tonnellate.

Il piroscafo inglese non ha subito danni, ma quello italiano è rimasto squarciato a poppa. Tutto l'equipaggio dell'*Arenella*, 50 uomini, è uscito sano e salvo dalla drammatica avventura.

La collisione è avvenuta nelle primissime ore di questa mattina, a 5 chilometri al largo di Eastbourne, sulla costa meridionale. L'*Arenella* — rimorchiata dalla *Stancloud* e assistita da due motovedette inglesi — sta procedendo adesso verso un porto britannico, probabilmente Dover o Portsmouth. La nostra nave è registrata a Palermo e appartiene alla «Società armatoriale Panarea».

Subito dopo lo scontro, si è temuto che l'equipaggio dell'*Arenella* dovesse abbandonare la nave quasi tagliata in due. L'acqua entrava a torrenti nello squarcio minacciando la stabilità dello scafo; ma le misure prese dai marinai stornavano il pericolo e permettevano al vascello di lasciare il mare aperto e dirigersi verso un sicuro ancoraggio.

Ex graduato di ps in Tribunale accusato di truffa e di falso

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 12 aprile.

(m. u.) In stato di detenzione è comparso in Tribunale l'ex-appuntato di p. s. Sante Voltarello, accusato di malversazione continuata, falso e truffa: secondo l'accusa, l'ex-graduato della polizia, che prestava servizio presso il Commissariato di p. s. di Casale, aveva incassato dal cav. Pietro Veglio e dalla signora Serafina Burrone in Deasti gli importi di due pene pecuniarie, intascandone le somme e redigendo quindi dei verbali di irreperibilità dei condannati. Inoltre egli si sarebbe fatto consegnare 50.000 lire dalla commerciante Maddalena Ferrarotti in Mazzucco promettendole, in cambio, il rilascio di una licenza per la vendita di super-alcoolici.

Il processo è stato rinviato al 10 maggio dopo l'interrogatorio delle parti e dei testimoni. Il tribunale ha infatti accolto l'istanza del difensore avv. Bori, per la citazione di altri testi che dovranno deporre sulle condizioni psichiche dell'imputato che non appaiono normali.

CRONACHE DELLO SPORT

Il primo atto ufficiale della partecipazione italiana

Scelti i nomi di quaranta azzurri per i campionati mondiali di calcio

Ventidue di essi andranno in Cile - Gli altri resteranno a disposizione in Italia - Una parte dei candidati si preparerà a San Pellegrino Terme in raduno collegiale - Per i rimanenti permessa l'attività presso le squadre di provenienza

Milano, 12 aprile.

I commissari tecnici della Nazionale azzurra di calcio, Mazza e Ferrari, di ritorno da Amburgo dove ieri hanno assistito all'incontro Germania-Uruguay, si sono incontrati oggi a Milano con il dott. Spadacini, presidente del settore tecnico-federale.

L'incontro tra i due tecnici responsabili della squadra italiana ai «mondiali» è avvenuto in due riprese. Prima si sono incontrati nei locali della Lega, poi Mazza e Ferrari hanno raggiunto Spadacini a casa sua. Oggetto di discussione è stata la stesura dell'elenco dei 40 giocatori da iscrivere ai campionati.

L'elenco dei «quaranta» è il seguente:

Atalanta: Maschio Umberto; *Bologna*: Bulgarelli Giacomo, Janich Francesco, Pascutti Ezio, Pavinato Mirko, Perani Marino, Tumburus Paride; *Fiorentina*: Albertosi Enrico, Castelletti Sergio, Dell'Angelo Lucio, Malatrasi Saul, Marchesi Rino, Milani Aurelio, Petris Gianfranco, Robotti Enzo, Sarti Giuliano; *Internazionale*: Bolchi Bruno, Buffon Lorenzo, Corso Mario, Guarneri Aristide; *Juventus*: Mora Bruno, Nicolè Bruno, Sivori Enrico Omar; *Mantova*: Negri William, Sormani Angelo Benedicto; *Milan*: Altafini Giuseppe, David Mario, Maldini Cesare, Radice Luigi, Rivera Giovanni, Salvadore Sandro, Trapattoni Giovanni; *Palermo*: Mattrel Carlo; *Roma*: Cudicini Fabio, Guarnacci Egidio, Lojacono Francisco, Losi Giacomo, Menichelli Giampaolo, Pestrin Paolo; *Torino*: Ferrini Giorgio.

Le società per cui i 40 sopraddetti giocatori sono tesserati dovranno provvedere affinché subito e comunque non oltre il mattino di lunedì 16 aprile tutti i giocatori suddetti siano sottoposti a vaccinazione antivaiolosa da parte di medico autorizzato a rilasciare il certificato internazionale.

Sempre nella giornata di lunedì la federazione comunicherà l'elenco dei giocatori che, prescelti fra i sopraddetti quaranta, parteciperanno al raduno collegiale a San Pellegrino Terme. I prescelti per il raduno saranno al momento della loro convocazione a disposizione della Commissione tecnica per le squadre nazionali e non potranno partecipare a nessuna gara ufficiale, partite amichevoli o allenamenti. Dovranno essere posti in permesso e presentarsi alle ore 11 di martedì 24 aprile a Milano.

Gli altri giocatori, sempre compresi nella lista ma non convocati per il raduno collegiale di San Pellegrino, potranno invece continuare la loro attività presso le rispettive società di appartenenza, salvo convocazione successiva che potrà essere disposta dalla segreteria della F.i.g.c. su indicazione del settore per le squadre nazionali.

In Cile, come è noto, andranno 22 calciatori azzurri. L'Italia è nel girone di Santiago e avrà come prime avversarie Germania, Svizzera e lo stesso Cile.

Il capocannoniere di serie A, Milani, è fra i convocati per la trasferta in Cile

La sfortuna di Cella

Il lavoro iniziato nell'ottobre scorso, quando a Tel Aviv venne fatto esordire in nazionale l'oriundo Altafini è proseguito con il debutto di Angelillo, pure tra gli azzurri, contro la stessa rappresentativa israeliana a Torino e quindi con una serie numerosa di raduni, pure ufficiali o ufficiose di allenamento. Ora questo lavoro giunge al primo traguardo: la scelta di quaranta atleti tra i quali verranno scelti i ventidue che andranno in Cile.

Pensando alle convocazioni-fiume del dicembre scorso (56 calciatori convocati a Coverciano per il primo convegno della allora commissione a tre) viene quasi da osservare che il cammino percorso non è stato molto, se si sente ancora oggi il bisogno di segnalare i nomi di ben sei portieri, tra cui il titolare e la riserva di una stessa squadra, la Fiorentina.

E' vero che il ruolo si presta maggiormente alle spiacevoli sorprese degli incidenti, ma il numero è elevato e soprattutto indica una certa incertezza tra gli anziani Buffon, Sarti e se vogliamo anche Cudicini, ed i giovani che si sono affermati in questo campionato.

Ora comunque l'impostazione iniziale è stata effettuata. Prima di esaminare con maggiore o minore attenzione critica i vari reparti azzurri è il caso di esprimere subito un sincero augurio alla Nazionale. Dalla squadra italiana di calcio si pretende molto, ma — i recenti fischi di Roma insegnino — ad essa non in tutte le occasioni si vuole bene. Vi è più diffidenza che passione sportiva intorno a questo gruppo di giovanotti che nella buona o nella cattiva sorte rappresentano pur sempre una parte del nostro paese, quella sportiva.

Diciamo dunque un sincero «in bocca al lupo» a Mazza e Ferrari, i due che hanno selezionato gli azzurri, e un altrettanto vivo augurio ai 40 atleti da cui emanerà la nostra rappresentativa.

In questo elenco di quaranta spiccano i nomi di ben cinque oriundi, Lojacono, Maschio, Altafini, Sormani e Sivori. Questo fa presumere che il trio centrale, ove non si aggiunga anche un Sormani all'ala, potrà essere formato da italo-americani. Schierare una tale prima linea è un gesto di audacia in parte dettato dalle necessità (mancano i grandi attaccanti nelle nostre squadre e nessuno dei cinque oriundi, qualche riserva fatta per Sormani, è discutibile sul piano della classe).

Nel gruppo dei candidati al viaggio in Cile non figura purtroppo il granata Cella, reso indisponibile da un incidente di gara di lunga guarigione, e neppure si trova il mediano juventino Emoli, per il quale si sarebbe potuto fare un pensiero se si è convocato il romanista Guarnacci da non molte settimane ristabilitosi da un infortunio.

La classifica del torneo, come del resto è logico, ha fatto da guida ai selezionatori, pertanto si trovano otto atleti della nuova squadra campione d'Italia, il Milan, nove della Fiorentina e quattro dell'Inter, che occupano il secondo posto, cinque del Bologna, quarta in graduatoria, e sei della Roma (troppi) quinta nel campionato.

Non danno invece alcun contributo le ultime in classifica Udinese, Lecco, Padova, Spal (Massa è stato coraggioso e onesto nel rinunciare a mettere in luce almeno uno dei suoi atleti), Lanerossi, Venezia, Catania e Sampdoria. Dal nono piazzamento in su, come se si valicasse un confine, ogni società dà uno o più atleti al gruppo dei quaranta.

Paolo Bertoldi

Gli spagnoli in finale nella Coppa dei Campioni

Il Real Madrid a Liegi supera lo Standard per 2-0

Anche i sovrani del Belgio presenti all'incontro - Reti di Puskas e Del Sol
Nella partita decisiva i madrileni dovranno affrontare il Benfica di Lisbona

(Dal nostro inviato speciale)

Liegi, 12 aprile.

Partita in notturna al solito anche questa, su un campo lontanissimo dal centro della città e con difficoltà di comunicazioni eccezionali. Il Real Club di Madrid ha vinto anche l'incontro di ritorno in casa dei belgi dello Standard di Liegi, e si è così classificato con il Benfica per la finale della Coppa dei Campioni, che avrà luogo ai primi del maggio prossimo ad Amsterdam.

Gli spagnoli si son visti dimezzare il risultato che in casa loro avevano ottenuto sugli stessi avversari. Dal 4 a 0 di allora sono passati questa volta al 2 a 0, ed ancora non senza serie difficoltà. La loro è stata tutta una vittoria dell'esperienza. Perché in fatto di gioco e di tecnica i padroni hanno fatto di più e di meglio.

Erano presenti circa 42 mila persone sul lontano campo di Sclessin. E l'organizzazione era alquanto confusionaria appunto per la gran ressa di persone che l'incontro aveva attratto sul campo. Diversamente da Amburgo, le luci hanno dovuto questa volta essere accese fin dal primo tempo, per vederci qualche cosa. Le dimostrazioni del pubblico locale all'indirizzo della propria squadra furono lunghe ed entusiastiche. E la squadra da parte sua rispose nel tono che la rese famosa per slancio e velocità. Una decina di minuti prima del calcio di inizio — che d'altra parte venne fischiato in ritardo — giunse allo stadio la famiglia reale del Belgio ed era tale la ressa che gli spettatori ritardatari furono pregati di lasciare libero lo spazio perché i reali potessero accedere alla tribuna d'onore senza inconvenienti. Il re e la regina scesero sul campo e dopo l'esecuzione degli inni dei due paesi, si fecero presentare i giocatori schierati sull'attenti.

Il primo tempo si chiuse in bianco lasciando così subito chiaramente intendere che ben difficilmente i padroni di casa avrebbero potuto colmare il dislivello di quattro reti col quale essi erano tornati il mese scorso dal loro viaggio a Madrid. Gli spagnoli che sapevano quanto lo Standard sia capace di fare come impegno e come tecnica sul proprio terreno in occasione dei grandi incontri, giocavano abbottonatissimi.

Quello che non avvenne però nel primo tempo, avvenne subito nel secondo. Le ostilità erano appena state riprese da 6 minuti che Puskas, funzionante come al solito da uomo di punta, riusciva a sfondare al centro, si presentava solo davanti al portiere e con calma e precisione lo batteva da distanza ravvicinata.

I padroni di casa reagivano con bella energia, ma otto minuti dopo la prima rete essi ne dovevano subire una seconda, che metteva al sicuro il risultato per il Real. Era la mezz'ala destra, il noto Del Sol, che fino ad allora aveva operato prevalentemente come elemento di collegamento, in posizione arretrata, fra la prima e la seconda linea, che segnava. Su di un calcio d'angolo proveniente dalla destra, Del Sol arrivava inatteso in area di rigore e, di testa, deviava in rete il pallone spiovente davanti al portiere Nicolay.

Tutti gli sforzi dell'undici belga per diminuire almeno il distacco non conducevano a risultato alcuno. La squadra continuò ad attaccare ancora ad una velocità impressionante. Ma al tiro o non ci giungeva mai o quando ci giungeva cavava tanto da dare tempo alla forte difesa spagnola di stroncare ogni cosa. Verso la fine Del Sol, che era stato battuto in pura tecnica da un avversario, rincorreva il medesimo e commetteva su di esso un fallo veramente grave, un fallo che un altro arbitro avrebbe magari punito con la espulsione.

Vittorio Pozzo

Real Madrid: Araquistain; Casado, Miera: Sanchez, Santamaria, Perez Ruiz; Tejada, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento.

Standard Liegi: Nicolay; Vliers, Thellin; Bonga-Bonga, Spronck, Houf; Semmeling, Sztani, Claessen, Crossan, Paeschen.

Arbitro: Schulemburg (Svizzera).

Il portiere del Casale Ferrero sventa un attacco di Sivori e Charles (f. Moisio)

Quattro reti della Juventus al Casale

Anche Mora, Sivori e Charles all'allenamento di ieri - Smentito il passaggio di Nicolè al Palermo - Bearzot giocherà domenica la duecentesima partita tra i granata

Numerosi tifosi erano presenti ieri al campo «Combi», dove la Juventus ha battuto il Casale per 4-0 in un incontro amichevole. Non era tanto l'importanza della partita a richiamare la curiosità del pubblico, quanto il fatto che avrebbe dovuto esser presente, quale «osservatore» anche Laszlo Kubala. L'attuale allenatore del Barcellona, che appare come il più probabile candidato alla direzione tecnica dei bianconeri per l'anno prossimo, si trovava infatti a Milano con la squadra spagnola, e ci si attendeva quindi una sua visita, ma l'attesa è stata vana. Tuttavia egli ha fatto sapere che fra qualche giorno darà una risposta definitiva alla Juventus circa la sua venuta in Italia.

Nell'attesa del confronto si è parlato molto di trasferimenti. Si è appreso che la Juventus non ha alcuna intenzione di cedere Nicolè, né al Palermo né ad altre squadre. Sarà assai difficile che lo stesso Nicolè possa giocare nel Palermo contro il Flamengo, come la società siciliana aveva richiesto, poiché, se sarà incluso tra i nazionali per il ritiro di S. Pellegrino, egli dovrà essere lasciato completamente a disposizione della squadra azzurra.

Inoltre, la Juventus ha smentito che Fernando possa essere definitivamente acquistato. L'oriundo giocherà tra i bianconeri nella Coppa Italia e nella Mitropa Cup, ma subito dopo sarà nuovamente a disposizione del Palermo. In vista dei tornei post-campionato, i bianconeri dovrebbero accordarsi domenica con il Venezia circa il prestito di Carantini e Rossi.

Infine, in un incontro fra il presidente Agnelli e il presidente del Milan Rizzoli, svoltosi a Milano mercoledì, è stata presa in considerazione l'idea di una partita amichevole Juventus-Milan, da disputarsi prima dell'inizio della prossima stagione.

L'attaccante Joe Baker è rientrato ieri dalla vacanza trascorsa in Scozia e oggi riprenderà gli allenamenti. Enzo Bearzot, «capitano» del Torino, disputerà domenica la sua 200ª partita.

Oggi interrogatorio dei calciatori nel processo contro il «doping»

Milano, 12 aprile.

La prima fase del «processo degli eccitanti» si avrà nel pomeriggio di domani in una saletta riservata della Lega nazionale, con l'interrogatorio, da parte del Presidente della Commissione giudicante.

I primi a deporre saranno Bicicli, Guarneri e Zaglio (Inter) convocati per le ore 18; verrà poi la volta di Capra, Fogli e Janich (Bologna), ai quali seguiranno Pini e Sormani (Mantova), convocati per le ore 19.

Le notizie sull'automobile

Diminuisce in Italia l'età degli autoveicoli in circolazione

Nel 1961 le fabbriche nazionali hanno prodotto ed esportato per cifre-primato - In ascesa i modelli di media cilindrata

La nostra situazione automobilistica

	1961			1960		
	Vetture	Veicoli industriali	Totale	Vetture	Veicoli industriali	Totale
Produzione	694	65	759	596	49	645
Esportazioni	235	10	245	198	6	204
Importazioni	31	5	36	17	2	19
Immatricolazioni ..	[illegible]	63	534	381	46	427
Circolazione	2480	520	3000	1995	465	2460

N.B. - Le cifre si intendono in migliaia di unità.

Nel 1961, per il terzo anno consecutivo, l'industria automobilistica italiana ha registrato un'espansione senza precedenti, stimolata ad un tempo dalla domanda interna e da quella dei mercati esteri, come è dimostrato dalla unita tabella, le cui cifre sono di fonte Anfia (Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche).

Esaminando l'andamento della produzione durante l'anno scorso, si nota che, dopo qualche sintomo di rallentamento in primavera, si è successivamente registrata un'autentica impennata, con un consuntivo del 27,6 per cento in più rispetto al 1960. Sempre secondo i dati attinti all'Anfia, l'esportazione, diminuita l'anno precedente di quasi l'8 per cento, ha ricuperato largamente il passivo, con un incremento del 20 per cento sul 1961, cifra che rappresenta un nuovo massimo.

In valore assoluto sono le autovetture ad avere registrato le punte massime, ma in percentuale il primato è detenuto dagli autoveicoli industriali: + 32,6% nella produzione, + 66,6% nell'esportazione.

La favorevole congiuntura nel mercato interno è sottolineata dallo sviluppo proporzionalmente maggiore della produzione di vetture di cilindrata media. Troviamo in proposito queste cifre: i modelli fino a 500 cmc., dal '60 al '61 hanno avuto un incremento del 16,6 per cento; quelli da 501 a 1000 cmc. sono aumentati dell'11,8%; quelli da 1001 a 1500 cmc. del 34%; flessioni percentuali si sono invece registrate per le cilindrate oltre i 2000 cmc.

Grazie alla liberalizzazione delle importazioni, si è avuta in Italia anche una forte maggiorazione delle unità introdotte dall'estero, con preminenza dai Paesi del Mercato Comune (la stessa considerazione vale per le esportazioni). Globalmente, si è avuto un aumento delle importazioni rispetto al 1961 pari a quasi il 100 per 100, di cui i sette decimi di origine dai Paesi costruttori della Cee, e il restante da quelli dell'Efta (zona europea di libero scambio, la cui leadership è detenuta dall'Inghilterra).

Per quanto riguarda le esportazioni, il 54 per cento degli autoveicoli prodotti in Italia ha avuto come destinazione i Paesi della Comunità europea, il 13% quelli dell'Efta e il 33% gli altri.

Per quanto si riferisce alle immatricolazioni italiane, nel 1961 si è largamente superato il mezzo milione, con un aumento del 30 per cento rispetto al 1960, che pure aveva presentato un consuntivo dei più favorevoli. E anche in questa voce si è avuta una conferma del fenomeno già riscontrato nella produzione, che cioè sono in aumento le immatricolazioni delle medie cilindrate; nella sola categoria da 850 a 1500 cmc. si nota un aumento del 72% in confronto al 1960.

Questo largo afflusso di nuove immatricolazioni è andato anche a vantaggio dell'età del parco automobilistico nazionale. Si stima infatti che l'età delle auto circolanti in Italia sia scesa, dal 1958 al 1961, da una media di 4 anni e due mesi a 3 anni e mezzo.

Il quadro consuntivo è dunque confortante, per l'industria automobilistica italiana, anche se esistono sull'altro piatto della bilancia fattori negativi di natura fiscale, come l'abolizione dell'esenzione semestrale dal bollo per le vetture nuove; come i provvedimenti in materia di documenti di trasporto e di imposte comunali di consumo. E difficoltà di ordine pratico quali l'aumento del traffico e la scarsità dei parcheggi cittadini.

Ferruccio Bernabò

Tre novità della «Ford» presentate ieri a Parigi

Parigi, 12 aprile.

(f. ber.). La Ford inglese ha presentato oggi a Parigi, in anteprima mondiale, a un ristretto numero di giornalisti europei, tre nuovi modelli: la «Zodiac Mark III», la «Zephyr 6» e la «Zephyr 4», vetture medie le due ultime, di lusso la prima, costruite negli stabilimenti Ford di Dagenham.

Le principali caratteristiche dei tre modelli sono queste. Zodiac: motore sei cilindri di 2553 cmc; potenza 114 HP; compressione 8,3:1; gomme 6,40×13; velocità massima 170 chilometri orari; consumo a velocità media litri 10 per 100 km. Zephyr 6: motore sei cilindri di 2553 cmc; 102 HP; velocità 155; consumo litri 10 per 100 km. Zephyr 4: motore 4 cilindri di 1703 cmc; potenza 70 HP; compressione 8,3:1; velocità 135; consumo 8,5 per 100 km.

Comuni alle tre vetture sono poi i freni a disco sulle ruote anteriori, il cambio a quattro velocità tutte sincronizzate e la possibilità di venir fornite con overdrive oppure con una trasmissione automatica Borg-Warner.

Una prova pratica delle nuove Ford si è svolta sull'autodromo di Rouen-les-Essarts (dove in luglio si disputerà il Gran Premio di Francia per il campionato automobilistico mondiale). Impressioni di guida del tutto favorevoli, specie per quanto si riferisce alle doti di accelerazione dei modelli a 6 cilindri (da 0 a 100 km/ora in 15,5 secondi con la «Zodiac») alla stabilità e alla frenata.

I prezzi in Italia sono stabiliti come segue: «Zodiac Mark III» L. 2.100.000; «Zephyr 6» L. 1.840.000; «Zephyr 4» L. 1.595.000.

I migliori ciclisti alla prima delle tre prove di campionato

Anche Defilippis, Conterno e Bailetti in gara domenica nel Giro del Lazio

La Carpano, appianate le divergenze con gli organizzatori, ha inviato ieri l'iscrizione - Per l'assegnazione del titolo italiano si terrà conto dei successivi Giri della Toscana e del Piemonte

Anche i ciclisti della Carpano saranno domenica prossima al «via» del Giro del Lazio, prima prova del campionato italiano individuale per professionisti. Il grave dissidio tra gli organizzatori ed il gruppo sportivo torinese, in seguito al quale, fino a ieri mattina, era data per certa l'astensione della squadra di Defilippis, Conterno e Bailetti dalla corsa laziale e la conseguente esclusione dei bianconeri (a termini di regolamento) anche dalle due prove successive, è stato appianato nel pomeriggio.

Ristabiliti i rapporti con gli organizzatori del Giro del Lazio, la Carpano ha immediatamente inviato l'iscrizione alla prima prova di campionato italiano dei seguenti quattordici corridori: Defilippis, Conterno, Bailetti, Balmamion, Barale, Azzini, Braga, Di Maria, Gentina, Pizzoglio, Sartore, Minetto e Alberti. Il direttore sportivo Giacotto ha inoltre confermato che — salvo sorprese — una squadra non ufficiale capeggiata da Defilippis andrà al Giro di Spagna, in programma dal 27 aprile al 13 maggio.

Il ritorno alla formula di campionato a prove multiple — dopo l'adesione della Carpano al Giro del Lazio — avviene quindi con le migliori prospettive. La formula a prova unica aveva palesemente dimostrato la sua inefficacia l'anno scorso, con la vittoria a sorpresa del modesto Arturo Sabbadin davanti a Pambianco nella Coppa Bernocchi. Per evitare che anche quest'anno la maglia tricolore andasse ad una mezza figura, la Commissione tecnica del professionismo è tornata alla formula a più prove, adeguatamente rimodernandola: il titolo nazionale verrà disputato nello spazio di dieci giorni, nel Giro del Lazio di domenica prossima, nel Giro della Toscana del giorno di Pasqua e nel Giro del Piemonte del 25 aprile.

E' difficile, per non dire impossibile, che tocchi ad un corridore di secondo piano vestire la maglia tricolore, tanto più che i percorsi delle tre prove sono stati accuratamente scelti, con difficoltà gradualmente crescenti che culmineranno appunto il 25 aprile con la scalata al Sestriere, alla Colletta, al Colle Braida e alla Maddalena, nel Giro del Piemonte.

Per il Giro del Lazio gli organizzatori hanno scelto un circuito che è praticamente un piccolo giro della Ciociaria, con partenza ed arrivo a Frosinone: un tracciato di km. 47,800 da ripetersi cinque volte per un totale di 239 chilometri, tutto a saliscendi, con tre o quattro rampe superiori ai cinquecento metri e con arrivo in discesa. Un percorso tormentato, che non darà riposo ai partecipanti, e sul quale si può prevedere un arrivo per distacco o comunque una volata ristrettissima riservata ai migliori.

g. pig.

Rollo affronta Cossemyns stasera per il titolo del «gallo»

Bruxelles, 12 aprile.

Piero Rollo, il trentacinquenne campione d'Italia dei pesi gallo, ritenta domani sera sul ring del Palazzo dello Sport di Bruxelles, contro il belga Pierre Cossemyns, la conquista del titolo europeo della categoria. Il pugile sardo è già stato campione d'Europa.

La Coppa Carlo Gervasutti, gara di slalom gigante di qualificazione zonale, libera a tutte le categorie, si disputerà a Cossana-Sagna Longa domenica 15 aprile.

Il congresso nazionale di oftalmologia a Torino

Quarant'anni è un'età subdola per la salute dei nostri occhi

I dolori saltuari di tipo nevralgico all'occhio o alle parti vicine possono essere segno di glaucoma - E' accertato che questa malattia colpisce anche i miopi (mentre in passato si riteneva che ne fossero immuni) Perfetti strumenti permettono di accertare la sintomatologia e di arrivare in tempo per salvare la vista

Per lungo tempo è stata corrente opinione — e possiamo ancor leggerla in manuali non tanto vecchi di oculistica — che i miopi fossero particolarmente immuni dal glaucoma, cioè da quel grave processo morboso dell'occhio, per cui aumenta tanto la tensione dei liquidi interni dell'occhio stesso, sino a provocarne la cecità attraverso la compressione e la successiva degenerazione di delicatissime strutture dell'organo visivo.

La convinzione doveva essere nata dall'osservazione che, tra i fattori predisponenti al glaucoma, spicca l'importanza della ipermetropia, cioè di un difetto di rifrazione dell'occhio, completamente opposto a quello dei miopi. Di più, la misura della pressione endoculare, per le ragioni che esporremo, rilevata con l'apparecchiatura di allora forniva dati apparentemente normali nell'occhio miope, anche allorquando già subdolamente si andava insinuando il glaucoma. Si poteva concludere che l'afflizione della miopia sopportata in gioventù sarebbe stata compensata nei suoi portatori nell'età matura con l'esclusione di essi dal rischio assai più grave di incappare nel glaucoma.

A dare un colpo di piccone all'opinione in discorso è giunta la relazione del prof. R. Gallenga, clinico oculista dell'Ateneo torinese, «Il glaucoma nell'occhio miope»; con la quale si sono iniziati ieri i lavori scientifici del XLVI congresso nazionale di oftalmologia a Torino, presso la Clinica oculistica universitaria. Tuttavia non è soltanto da oggi, come ha sottolineato il relatore, il rilievo dell'incidenza del glaucoma nella miopia. Difatti esiste una memoria del 1864, più tardi trascurata, con cui un chiaro oculista del tempo aveva segnalato il fatto, del resto non del tutto ignorato dai pratici. Comunque le statistiche moderne ammettono un buon venti per cento di glaucomi nei vizi miopici di rifrazione. Ragione per cui anche i miopi non possono essere esonerati dalle stesse preoccupazioni degli altri individui man mano che l'età prende quota. E per di più se la loro miopia insorge in età adulta, anziché essersi iniziata nella prima giovinezza, si ha maggiormente da vigilare su di essa, potendo avere in sé già il movente del glaucoma, per certi indizi che formano, tuttavia, ancora materia di studio.

Come si è lasciato comprendere, il glaucoma è una malattia oculare appannaggio dell'età avanzata; ma può iniziarsi già dai quarant'anni per lo più in forma subdola, talora magari affacciando accessi saltuari dolorosi a tipo nevralgico all'occhio o alle parti vicine. Fatto sta che il male porta gradualmente ad una perdita della vista, che ha la caratteristica di cominciare col restringimento del campo visivo periferico. La causa primitiva non è ancora chiara; ma molteplici sono i fattori predisponenti, anche anatomici locali, e di natura probabilmente ereditaria. La sintomatologia obbiettiva del processo glaucomatoso trova una spiegazione in quell'aumento della tensione endoculare, di cui abbiamo detto dianzi; cioè nell'elevarsi della pressione del liquido limpido e incolore, che sta nello spazio esistente tra la cornea (attraverso la quale traspare la pupilla e l'iride), in avanti, e il cristallino (la lente), dietro. Tale spazio è diviso in due camere dall'iride. L'aumento della pressione si considera dovuto particolarmente alla ostruzione del normale drenaggio del liquido, di mano in mano che si rinnova.

In sostanza la diagnosi dell'insorgenza e dell'aggravarsi del glaucoma è affidata all'accertamento dell'aumentata pressione endoculare; il che si realizza mediante un apparecchio speciale, il tonometro, di cui oggi ve n'ha uno perfezionatissimo elettronico; il quale permette di effettuare una registrazione grafica, che concede di misurare il deflusso stesso del liquido sotto pressione, e contemporaneamente di considerare altri fattori, ad esempio, di natura circolatoria.

E' accaduto in passato che nei soggetti miopi, nei quali era pure sospettabile la coesistenza iniziale del glaucoma, non si raggiungesse, mediante il vecchio tonometro, le cifre dimostrative. Venne riconosciuto successivamente che ciò era imputabile a certe modificazioni della sclera dell'occhio verificantisi nella miopia, cioè a modificazioni riducenti la pressione dovuta alla resistenza ordinaria della sclera stessa, in realtà sempre misurata cumulativamente con la pressione vera e propria dei liquidi interni dell'occhio. Assodato ciò, si è arrivati, mediante il calcolo di speciali coefficienti, o mediante l'uso di un più recente tipo di tonometro (detto ad applanazione) che esclude ogni interferenza, a determinare la tensione endoculare effettiva. Ed è così che, con i nuovi mezzi è risultata ormai indubbia e diagnosticabile con certezza la possibile coesistenza del glaucoma con la miopia. Il primo malanno non potrà, quindi, più essere mascherato per l'inquirente da una complicata sintomatologia della miopia stessa.

Soprattutto nei miopi elevati può fare comparsa il glaucoma in maniera subdola, secondo altri rilievi condensati nella brillante relazione del prof. Gallenga; che ha dato luogo a una interessante discussione congressuale. Corollario pratico è il consigliabile ricorso tempestivo dei miopi a controlli tonometrici, ripetibili, per gli opportuni provvedimenti. Ciò soprattutto per il fatto che il glaucoma oggidì, specie al suo nascere, può essere sovente tenuto a freno ancora mediante farmaci intesi a ridurre la pressione endoculare; mentre più tardi è giocoforza ricorrere a interventi chirurgici, i cui esiti sono evidentemente subordinati al grado delle lesioni oculari già conseguite alla sofferenza dei delicati tessuti interessati.

Hanno presentato comunicazioni sull'argomento gli oculisti G. Borsello, R. Calogero, E. Dal Fiume, G. T. Grande, A. Rubino e F. Ponte, A. Santoni, G. Spada Joli, S. Stagni, C. Toselli e G. Salvi. Oggi sarà tenuto un «Colloquio sui tumori endobulbari».

Angelo Viziano

Processo al chirurgo per la morte del paziente

Il decesso dovuto all'anestesia Assolto per insufficienza di prove

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 aprile.

La Suprema Corte di Cassazione ha confermato l'assoluzione per insufficienza di prove del chirurgo dott. Manlio Pizzetti ritenuto responsabile della morte di un operaio il quale dopo un intervento chirurgico spirò per asfissia durante il trasporto dalla sala operatoria alla corsia.

Il 26 maggio 1955 l'operaio Alvaro Canniggiani nello stabilimento siderurgico di Cornigliano, a Genova, fu investito da un pesante rotolo di lamiera al dorso del piede. Fu trasportato in autoambulanza all'ospedale San Martino per essere sottoposto ad intervento chirurgico. Dell'incidente fu informato il dott. Manlio Pizzetti dell'Inail il quale si recò in ospedale e decise di operare il ferito.

Alvaro Canniggiani fu sottoposto ad anestesia con etere nonostante avesse mangiato da pochi minuti. Sopravvenne il vomito, ma il chirurgo non dette alcun peso all'inconveniente e, dopo aver eseguito l'intervento, ordinò di trasportarlo in corsia su una barella.

Durante il trasporto l'operaio fu colto da un altro attacco di vomito e rimase soffocato. Soltanto in corsia il medico si rese conto delle tragiche condizioni del paziente e tentò di salvarlo con l'ossigeno e con iniezioni di cardiotonici. Tutto fu inutile.

Per la morte di Alvaro Canniggiani furono rinviati a giudizio sia il dott. Pizzetti, sia il barelliere Dario Cattozzi che aveva omesso, secondo l'accusa, di mettere in posizione supina l'ammalato. Il Tribunale di Genova nel 1958 ritenne però infondata l'accusa ed assolse i due imputati.

Il Pubblico Ministero ricorse in appello nei confronti del solo medico. Ed i giudici di secondo grado assolsero il chirurgo per insufficienza di prove. Il dott. Pizzetti ricorse in Cassazione, ma i supremi giudici hanno respinto il suo ricorso confermando la formula dubitativa.

g. g.

E' morta la madre del ministro on. Gui

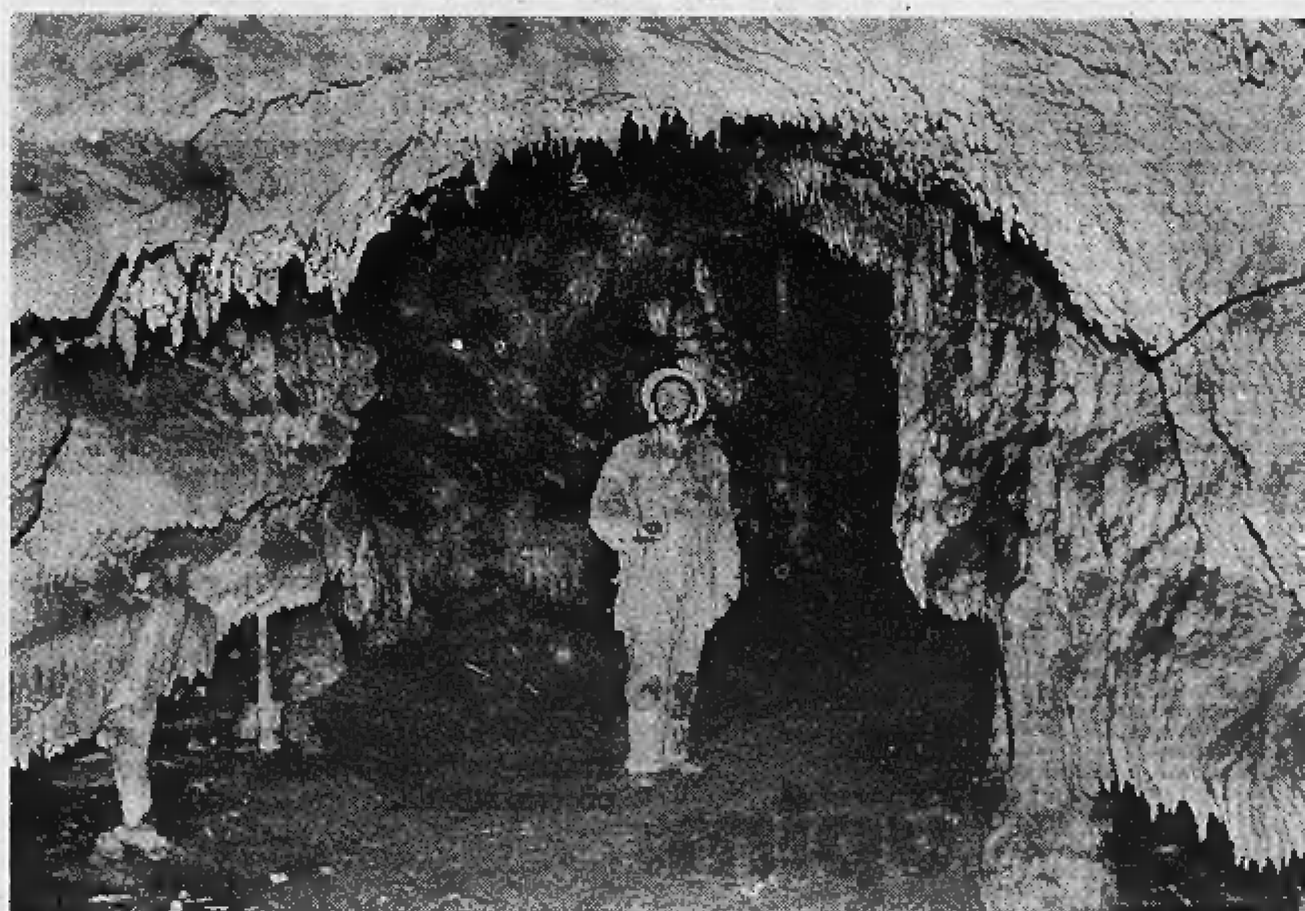
Padova, 12 aprile.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, è stato colpito da un grave lutto. Stasera, alle 17,15, in una clinica privata, è morta la madre, signora Angelina Pinzan in Gui, di 71 anni. Accusando disturbi, ella giorni fa era stata ricoverata in una clinica cittadina per essere sottoposta ad alcune analisi. Le sue condizioni si sono aggravate nella notte scorsa e, verso le 3, è caduta in coma.

Si inizia oggi nella grotta di Bossea l'«operazione tempo»

Venti speleologi vivranno a 400 metri sottoterra ignorando il giorno, la notte e il passar delle ore

Resteranno per un periodo indeterminato - Completamente isolati dal mondo esterno, privi di orologi e di qualsiasi altro mezzo di misurazione del tempo - Si studierà anche la possibilità dell'occhio umano di vedere al buio - La spedizione organizzata dal Cai-Uget di Torino



La grotta di Bossea dove a 400 metri di profondità i venti speleologi compiranno l'«operazione tempo»

(Nostro servizio particolare)

Frabosa Soprana, 12 apr.

«Operazione tempo», ecco il nome della straordinaria impresa scientifica che avrà inizio domani nella grotta di Bossea, in provincia di Cuneo. Alle 16 venti giovani studiosi entreranno nella caverna e vi rimarranno per un periodo indeterminato. Completamente isolati dal mondo esterno, essi, per giunta, saranno privi di qualsiasi mezzo che possa loro segnalare il trascorrere delle ore e dei giorni. La spedizione sarà compiuta dagli stessi avventurosi ricercatori che nell'estate scorsa dettero vita alla ormai famosa «700 ore sottoterra». Anzi, quella di domani è proprio la conclusione dell'impresa di allora.

In quell'occasione, come si ricorderà, un gruppo di assistenti universitari, guidati dal torinese prof. Silvano Maletto, rimase nelle viscere della terra oltre un mese compiendo una serie di ricerche di chimica, fisica, biologia, zoologia e botanica per conto di tredici istituti accademici italiani. Per la prima volta al mondo si studiarono sistematicamente i fenomeni della vita umana ed animale, in relazione all'ambiente sotterraneo. I dati raccolti furono numerosissimi; ma nel corso di quella spedizione gli speleologi notarono anche alcuni fenomeni che, pur presentando notevole interesse, non poterono essere indagati a fondo. Si trattava soprattutto della perdita della nozione del tempo e della possibilità per l'occhio umano di vedere al buio più completo. Da qui, la necessità di ritornare in caverna ed affrontare decisamente il problema.

Nel pietrificato mondo sotterraneo le mutazioni sono pressoché impercettibili: l'umidità e la temperatura restano quasi costanti, manca il fluttuare del giorno e della notte. Tutto è silenzio ed oscurità, che bucano lo stillicidio delle stalattiti e le nostre deboli lanterne cercano di rompere. In quest'ambiente le sensazioni «spazio-temporali» si annullano o acquistano valori iperbolici; un'ora può sembrare interminabile o trascorrere veloce come pochi istanti. Al contrario, gli animali che avevamo condotto a vivere in caverna sembravano non provare questa sensazione. Essi continuavano regolarmente a coricarsi e a svegliarsi alle ore consuete, guidati dalle loro facoltà istintive. Proprio per stabilire che ruolo giuocano nell'uomo l'intelligenza e la volontà rispetto a simili condizioni primordiali di vita, il prof. Lussu, direttore del Centro di igiene mentale di Torino, ha ideato le esperienze che da domani compiremo nell'interno della grotta.

Agli uomini che, come chi scrive, fecero parte della spedizione «700 ore sottoterra», se ne sono aggiunti altri in modo da ottenere un «test differenziale». Divisi in quattro gruppi corrispondenti a quattro colori diversi, ognuno di noi avrà come segno di distinzione un numero ed un colore. Saremo privati di ogni mezzo strumentale di misura del tempo; inoltre nessuno sa quando il prof. Lussu deciderà di richiamarci alla luce. L'esperienza potrà durare cinque, sei, nove giorni.

Ad intervalli irregolari, apposite lampadine colorate si accenderanno e ci saranno chiesti l'ora e il giorno in cui riterremo di trovarci. Ogni risposta verrà registrata e poi confrontata con la realtà dagli addetti al campo-base esterno. Per rendere impossibile qualsiasi sistema fisico di determinazione del tempo, tutto è stato studiato nei minimi particolari. Si è perfino unificato il sistema di sigarette e di tabacco: ognuno attingerà alla riserva comune, cosicché sarà più difficile valutare la quantità consumata e risalire al numero delle ore trascorse. Nell'interno della caverna la vita non sarà regolata da alcun orario. Ciascuno dormirà e lavorerà a suo piacimento. Fra l'altro saranno ripetute quelle ricerche già fatte durante la «700 ore» onde accumulare nuovi dati sperimentali.

Il fenomeno della visione al buio si verificò dopo i primi giorni di permanenza in grotta. La cosa ci sconvolse notevolmente. Eravamo consci che avremmo perso la sensibilità ai colori, ma non ci saremmo aspettati di vedere le facce dei nostri compagni, anche quando l'ultima candela era stata spenta. Esclusa ogni possibilità di allucinazione collettiva, restava l'ipotesi che l'occhio umano, abituato a quel particolare ambiente, potesse carpire una parte dei deboli raggi infrarossi (notoriamente invisibili), emessi dal corpo umano a 37° di temperatura; oppure si trattava di un fenomeno di fluorescenza della pelle? «Operazione tempo» dovrà rispondere anche a queste domande.

L'Istituto nazionale di ottica di Arcetri, diretto dal prof. Vasco Ronchi, è stato interessato della cosa ed ha provveduto alla spedizione di un particolare apparecchio che permetterà di indagare a fondo il problema. Sarà così accuratamente analizzato il comportamento dell'occhio, ai limiti della radiazione infrarossa ed ultravioletta.

Anche l'«Operazione tempo» è stata organizzata dal «Cai-Uget» piemontese sotto l'egida degli istituti universitari che dettero vita alla «700 ore sottoterra» e sarà diretta dallo stesso prof. Silvano Maletto.

Il campo sotterraneo — composto da cinque grosse tende che fungeranno da dormitorio, cucina e laboratorio — è stato sistemato nell'immensa sala detta «dell'orso» che si trova quasi al centro della parte esplorata della caverna. Della spedizione faranno parte i dottori Paolo Durio, Alessandro Gallice, Renzo Gozzi, Franco Marletto, Cesare Patrucco, Pierangelo Raviola, Franco Valfrè, che insieme al direttore Maletto e a chi scrive parteciparono alla «700 ore»; inoltre vi saranno i dottori Franco Boccalatte, Pietro Barozzi, Giovanni De Michelis, Guglielmo Fassio, Rodolfo Isoardi, Carlo Losi, tutti torinesi, e il peruviano José Ducato Backus e il telecronista Gigi Marsico. Scenderanno in grotta con noi cinque galli, cinque galline «ovaiole» e quattro conigli.

Il «via» all'eccezionale impresa sarà dato con una suggestiva cerimonia: a 400 metri di profondità, nel cuore della caverna, don Carlo Rosetta, ottantenne parroco del paese di Stroppiana, celebrerà per noi la Messa del precetto pasquale sopra un altare di fortuna ricavato da un gruppo di stalagmiti.

Giancarlo Masini

L'«Operazione tempo» costerà circa un milione

Frabosa Soprana, 12 aprile.

(n. m.) A sette mesi dall'operazione «Settecento ore sotto terra», che conseguì interessanti risultati scientifici sul comportamento di uomini, animali e piante isolati per un mese nelle viscere della grotta del Caudano di Frabosa Sottana, gli speleologi del Cai-Uget si accingono a tornare fra poche ore nel sottosuolo per una nuova, singolare esperienza scientifica e sportiva denominata «Operazione tempo».

Qual è il costo di operazioni del genere? Meno di quel che si creda: «Settecento ore sotto terra» è costata meno di un milione, mentre l'attuale «Operazione tempo» verrà a costare poco più di un milione.

Preoccupato per la visita di leva uno studente si uccide sotto il treno

Aveva 21 anni - Si è fatto investire dal «rapido» Domodossola-Milano - Il giovane era già stato ricoverato in casa di cura

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 aprile.

Uno studente di 21 anni abitante a Sant'Ilario di Nerviano, nei pressi di Legnano, si è ucciso ieri sera poco prima delle 21 gettandosi sotto il treno rapido «TR 793» Domodossola-Milano al km. 8,695, nei pressi del passaggio a livello della stazione di Parabiago. Il suo corpo, orribilmente straziato, è stato trovato stamane all'alba dal casellante del passaggio a livello. Appoggiata contro il pilone di sostegno delle sbarre del passaggio a livello è stata rinvenuta la bicicletta dello studente.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Legnano i quali dopo qualche ora sono riusciti a identificare il giovane. Si tratta di Giovanni Redionigi, abitante a Sant'Ilario in via Garibaldi 21, studente del secondo corso di ragioneria presso l'istituto tecnico «Dell'Acqua» di Legnano. In questi giorni avrebbe dovuto presentarsi alla visita di leva. Convocati dai carabinieri i genitori del ragazzo hanno proceduto alla identificazione del cadavere. Il giovane infatti non aveva indosso documenti.

Lo studente, a quanto risulta, era stato ricoverato tempo fa e per circa un anno in una casa di cura per malattie nervose. In questi ultimi giorni era in apprensione perché avrebbe dovuto presentarsi alla visita di leva. Ieri, dopo una giornata apparentemente tranquilla, verso le 19,30 si era allontanato da casa per mettere in atto il folle gesto. Prima di uscire aveva bruciato e distrutto delle fotografie e altre carte personali.

Un fratello del Redionigi, Franco di 17 anni, che faceva il calzolaio in una ditta di Parabiago è scomparso da casa il 25 marzo scorso e da allora non si sono avute più notizie di lui.

g. m.

Camion di militari piomba in un fossato: sei feriti

Padova, 12 aprile.

(p. v.) Presso Villafranca Padovana, un camion con a bordo venti artiglieri del 41° reggimento di stanza a Padova nella caserma di Chiesanuova, per evitare un motociclista spostatosi al centro della strada, è sbandato e si è rovesciato in un fossato.

Soltanto sei dei soldati sono rimasti feriti, in modo lieve. Il maresciallo maggiore Ubaldo Furlan, che è il più grave, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. E' ricoverato in ospedale con cinque commilitoni.

Se Tito libererà lo scrittore

L'editore americano di Gilas disposto a distruggere il libro

Belgrado, 12 aprile.

Il presidente della casa editrice «Harcourt, Brace and Co.», William Jovanovic, ha dichiarato a Belgrado di essere pronto a prendere in esame la possibilità di distruggere le bozze e di non pubblicare il libro di Milovan Gilas, se il governo jugoslavo libererà lo scrittore dal carcere.

L'editore, giunto direttamente dagli Stati Uniti, ha detto che tenterà di persuadere il governo jugoslavo che l'opera non è dannosa alla Jugoslavia. Comunque, ha aggiunto che esaminerà la questione con l'autore se avrà la possibilità di incontrarlo.

Jovanovic ha detto che il libro incriminato, «Colloqui con Stalin», è stato già composto tipograficamente ma che il manoscritto è in sue mani.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

INCASSO affitti amministro stabili garanzie bancarie minime pretese. Telefonare 513-596, 691-696. A34340

LINGOTTO piazza Bengasi casa signorile consegna alloggi agosto, vendiamo due camere, tinello, cucinino, servizi, pregiate rifiniture. Tel. 679-360.

LUSSUOSO alloggio 3 camere, doppi servizi, nuovissimo, vendesi. Corso San Maurizio 65, telefono 83.344. 1282

MURI negozio reddito [redacted] 25.000 vendo [redacted]. Torres. Tel. [redacted]-417.

NEGOZI prossimità [redacted] Milano, ottimo investimento, vendo. Telefonare 521-762. A36049

NEGOZIO con [redacted] mq. 42 vendesi piazza S. Rita. Geom. Cantatore, telefono 553-307. 334

NEL centro commerciale Torino, via Bligny 15, rappresentativa costruzione uffici, alloggi vendonsi. Tel. 45-469.

PALAZZO signorile, divisibile, corso Vittorio, centodieci camere, 15.000.000, reddito, 250.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

[redacted] piazza Rivoli, prenotiamo ultimi eleganti alloggi, ampi magazzini stabile in costruzione. Mutuo 50%. Rateazioni. Com. FAI, Guastalla 4, telefono 539-821. 1008

PRIVATO vende piazza Statuto alloggio vecchia costruzione 4 vani adatto ufficio magazzino. Telef. 487-016.

RIVIERA Fiori vendonsi appartamenti viste mare, 2 o più locali in Diano Marina, Andora e Arma Taggia. Prezzi convenienti, condizioni. Scrivere: A. Brabino, Diano Marina. 22216

RIVOLI, viale Alpignano, in moderno complesso condominiale, vendonsi panoramici alloggetti 1-2-3 camere. Minimo anticipo, massima dilazione. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino. 1244

SEIMILIONICINQUECENTOMILA Vittorio Madama Cristina alloggio 5 camere termo. Telefonare 554-425. A34922

SOCIETA' piano completo mq. 340 centralissimo vendo. Telefonare 43-682.

TERRENI precollinari permessi palazzine [redacted] camere adatto [redacted] istituto. Cecchinatto. Cibrario 14. 232

TERRENI residenziali, industriali, precollinari Torino dintorni vendo. Telefonare 513-246. A32812

TERRENO industriale su [redacted], adiacente Torino 51, progetto [redacted] mq. coperti circa, vendesi lire 85.000.000. [redacted], Garibaldi [redacted]. Telef. 511-050.

TERRENO industriale attiguo Pininfarina mq. [redacted]. Strade, servizi. Cecchinatto. Cibrario 14. 232

TERRENO industriale, entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 319-251.

TERRENO industriale tra Torino Settimo mq. 15.000-25.000 etc., vendesi 2500 al mq. Telef. 847-387. 289

TERRENO INDUSTRIALE [redacted] MQ. [redacted] ZONA ALPIGNANO, TUTTI SERVIZI VENDO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO ».

TERRENO mq. 5000 confinante strada Eremo, acqua, luce, [redacted] vendesi. Intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7164 — Torino ». A34632

[redacted] permesso costruzione camere 28, posizione ottima (Grugliasco). Telefonare 741-522. A34634

[redacted] progetto approvato 45 camere, negozi, magazzini, garages, vendesi direttamente. Telefonare 779-217.

VALSALICE (Pontevecchio 5) vendesi appartamento signorile in nuova palazzina 3 camere, [redacted], servizi, garage, giardino. Telef. [redacted]. A34871

VENDESI affittasi fabbricato 30 camere, impresa adatto clinica. Tel. 277-457.

VENDESI [redacted] locali [redacted] 1500 coperti, [redacted] cortile libero, Grugliasco Telefonare ore pasti 753-551

VENDESI MQ. 585.000 TERRENO, UNICO APPEZZAMENTO DI CUI 70.000 NEL COMUNE DI TORINO; RILEVANDO PACCHETTO AZIONARIO; ZONA RILEVANTE SVILUPPO INDUSTRIALE, 1800 MQ. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3142 — TORINO ».

[redacted] terreno mq. 5500 adatto ville 2 vicinanze Madonna del Pilone. Telefonare 893-261. A34600

VENDESI terreno 100 camere, progetto approvato, zona sviluppatissima. Telefonare 293-434, Maino. A3[redacted]

VENDONSI alloggi e magazzini zona Crocetta. Telefonare 507-009. 203

VENDONSI alloggi signorili 4 e 5 camere cucina, doppi e tripli servizi pronti 2° ottobre, mutuo [redacted]. Per informazioni rivolgersi cantiere al pomeriggio, via Le Chiuse angolo via Bossi.

VENDONSI due [redacted], una camera, cucinino, entrata, bagno, massimo reddito 5.200.000. Tel. 293-434. Maino.

VENDONSI nuova costruzione alloggi affittati due camere tinello servizi, Madonna di Campagna. Telefono 206-280.

VENDONSI suoli mq. 70 mila, anche divisibili, fronte Domiziana centro arco Felice Pozzuoli, immediata adiacenza Olivetti, Furia, via Pergolesi 1, Napoli. Telef. 265-170. 22659

VILLA arredata incantevole panorama mare 22 vani, 4 alloggi Celle vendesi 30 milioni. Telef. 942-962.

VILLA vendesi (Moncestino) 15 camere, divisa 4 appartamenti rimessa nuovo, giardino 13.000.000, Tel. 650-005.

ZONA Francia, capolinea 6, vendesi casetta due camere, cucina, termo, bagno, giardino, magazzino sottostante, libera subito: 9.000.000. Telefonare 293-434, Maino. A3440

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890 - 46-411. [redacted]

ADULTI piemontesi cercano 3 camere, cucina, termo centrale. Telef. 582-230.

ANTICIPO semestre cauzione referenze coniugi soli settentrionali cercano alloggetto camera tinello servizi libero subito. Telefonare orario negozio 682-392.

ANZIANA cerca camera con cucina zona Casale. Gabetti, Quintino Sella, Villa Regina. Telefonare 510-876 ore 10-12.

BANCARIO cerca per congiunta pensionata [redacted] servizi senza bagno. Telefonare 671-893. A34886

CERCASI camera, cucina, servizi vicinanze via [redacted] della Torre. [redacted] Luini. Scrivere Colonificio Borsi, via Giacosa Borsi 110 B, Torino. A33437

CERCASI camera, tinello, servizi due persone [redacted] impiego. Tel. 768-842.

CERCASI casetta 4 camere, giardino preferita per settembre. Telefonare 342-487 mattino sino ore 10. A33436

CERCASI in affitto locale industriale mq. 300-600 zona barriera Francia, Rivoli. Telefonare [redacted] ore ufficio.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO ampio magazzino, garage per deposito mobili casse paraggi piazza Vittorio. Telefonare 761-535.

CERCO localino uso laboratorio silenzioso mq. 25-30 zona S. Donato, c. Regina, Cibrario. Telefonare 770-047.

CERCO urgentemente appartamento 3-4 camere borgata Parella. Telefonare ore pasti 744-139. A34631

CONIUGI piemontesi cercano 2-3 camere, servizi zona [redacted] Vittorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7146 — Torino ».

FAMIGLIA tre persone adulte cercano per fine giugno tre locali più servizi in affitto. Tel. 751-674, 771-164 Torino.

FIDANZATI prossimi sposi cercano alloggio pronto giugno. Tel. 387-300.

FUNZIONARIO assicurativo torinese cerca quattro camere, servizi zona S. Paolo. Telefonare 376-991. A32865

FUNZIONARIO cerca in affitto [redacted] 4 camere, cucina o cucinino più servizi possibilmente paraggi Valentino. Telefonare 524-866 ore ufficio.

GIOVANI coniugi torinesi offronsi pulizie scale cambio alloggio. Tel. 332-695.

INGROSSO elettrodomestici cerca locale 400 mq. circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7158 — Torino ».

PIEMONTESI cercano affittare camera, cucina. Telefonare 292-815.

PIEMONTESI cercano due camere cucina. Donna disposta tuttofare. Telefonare 763-345. A34545

PROFESSIONISTA cerca alloggio 4 vani, servizi, zona Gran Madre, limitrofe. Telefonare 527-755, 519-060. A35862

SETTENTRIONALE sola, cinquantenne, urge camera, cucina, comodità tram. Telefonare 387-310. A32695

SIGNORINA cerca alloggetto ammobiliato camera, servizi, confortevole, esclusivamente uso abitazione, massima serietà. Telef. 44-816, libero subito.

SPOSI torinesi [redacted] alloggetto [redacted] San Donato corso Umbria. Tel. [redacted].

SPOSI cercano alloggio camera cucina e servizi zona S. Rita, referenze. Telefonare 397-819. A34498

SPOSI torinesi affittano 2 camere, servizi Gran Madre, Gabetti, libero aprile, maggio. Tel. 681-510 ore pasti.

SPOSI torinesi cercano alloggetto zona Parella, Francia. Telefonare 792-757.

TORINESE pensionato solo distinto cerca una due camere eventuale combinazione. Telefonare 200-475 pasti. A32076

VENETI, marina 40enne vedova, figlio 20enne occupato cercano alloggio 3 camere cucina con pulizia scale. Telefonare 759-913. 23662

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A coppia o persona sola referenziata affitto camera ammobiliata matrimoniale, veranda, cucina e servizi. Indipendente zona calma signorile Gran Madre, comodità tram. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4962 — Torino ».

A laboratorio silenzioso affitto mq. 70. Telefonare ore pasti 511-905.

A piazza Carducci affitto camera tinello cucinino 22.000. Telefonare 46-439.

A referenziatissimi affittansi Vanchiglietta 2 camere servizi garage. Tel. 46-411.

A 40.000-50.000 affittansi alloggi signorili zona S. Rita. Tel. 46-411. 10

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Saccti 14, tel. 46-411.

AFFARE affittasi nuovo negozio con licenza calzature. Via Gorizia 174.

AFFITTANSI alloggi minimi tipo « Apartament House » rifiniture altissima qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri; uffici eccezionalmente eleganti, ampi negozi sicura iniziativa commerciale, pronti fine maggio. Torino, via S. Teresa 15, telefono 46-247. Visite: mercoledì e sabato pomeriggio.

AFFITTASI corso Dante vani locali, adatti negozio laboratorio esposizione e appartamenti. Telef. 48-442.

AFFITTASI laboratorio silenzioso [redacted] mq. 150 70.000 mensili, Parella. Telefonare 732-216. A34753

AFFITTASI libero subito 2 camere cucina piano rialzato. Tel. [redacted].

AFFITTASI locale centrale uso ufficio rilievo parte mobili. Telef. 519-090.

AFFITTASI locale industriale coperto mq. 600 libero subito, via Nizza [redacted]. Telefonare 690-936. [redacted]

AFFITTASI locale mq. 300 ca. uso ufficio, laboratorio, lavorazione silenziosa, zona centralissima, [redacted] subito. Telefonare ore ufficio 689-801.

AFFITTASI locale tutto piano mq. 170 luminosissimo zona Italia 61. Telefonare 660-535. A34312

AFFITTASI locale uso negozio, magazzino esposizione, corso centrale mq. 100 circa. Telefonare 33-359 ore ufficio.

AFFITTASI negozio o vendesi con retro e alloggio, casa nuova, 2 vetrine. Telefonare 273-571. 40

AFFITTASI officina mq 230, tettoia mq. 200, cortile mq. 500 tutto [redacted]. Via della Praeda. Telef. 794-972.

AFFITTASI 16.000 negozio retro adatto qualsiasi genere anche artigiano. Telefonare 813-635. 208

AFFITTASI subito nuovi ottimi appartamenti 3-4 camere servizi nonché seminterrati luminosi cambiabili prossimità piazza Massaua. Telef. 511-543 ore 17-19. A34236

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi piazza Statuto. Telefonare ore pasti 485-257. A35707

AFFITTASI borgata Leumann camera cucina servizi. Telefonare 750-[redacted].

AFFITTASI borgo Vittoria locale piano rialzato, luminoso mq. [redacted] e ufficio adatto industria, laboratorio. Tel. 295-054.

AFFITTASI Cavour 7 ufficio secondo piano 5 camere, servizi. Tel. 682-557.

AFFITTASI subito 3 camere cucina gabinetto interno 26.000. Tel. 46-411.

ALLOGGIO Crocetta, camera cucina libero subito, termo bagno affittasi 18.000. Telefonare 44-566. 190

ALPIGNANO, affittasi fabbricato mq. 500, cabina elettrica, adiacente al fiume Dora Riparia. Telefonare 983-313.

AMMINISTRATORE stabili, geometra trentenne, studio proprio, amministrerebbe condomini, locazioni, massime referenze, abilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4379 — Torino ». A34955

ATTICO, 2 camere, salotto, tinello, terrazzo, affitto subito. Tel. 46-439.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 373-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 286-220, Mastropietro.

CEDESI via Garibaldi negozio vuoto ampi locali soprastanti. Tel. 56-301 ore pasti. A34350

CENTRALE signorilmente ammobiliata sei camere doppi servizi. Tel. 884-533. 763-150. A34370

CENTRALISSIMI locali luminosissimi affittasi uso magazzini rivendite via G. Galliari 15 bis, mq. 625 divisibili, con eventualmente box uffici primo piano.

CENTRALISSIMO affittasi tre vani pianterreno uso ufficio o alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5003 — Torino ».

LANZO alloggetti nuovi 3-4 camere con bagno in villa con giardino. Affittasi. Telefonare 525-198. A34806

LEUMANN affittasi alloggio 100 mq. laboratorio 100 mq. Telef. 755-495.

LOCALI CENTRALI PRIMO PIANO PARTICOLARMENTE ADATTI PER UFFICI TRE CAMERE PIU' SERVIZI IN PALAZZO ANGOLO CORSO VITTORIO EMANUELE E MASSIMO D'AZEGLIO LIBERI SUBITO CEDONSI IN AFFITTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 89 — TORINO ». 108

LOCALI CENTRALISSIMI PRIMO PIANO NOBILE VIA ROMA METRI QUADRATI 650 PARTICOLARMENTE ADATTI PER UFFICI CEDONSI IN AFFITTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 88 — TORINO ». 108

LUMINOSISSIMI LOCALI INDUSTRIALI ADATTI MAGAZZINO UFFICI AFFITTANSI IN NUOVA BELLISSIMA COSTRUZIONE TUTTI SERVIZI. VIA SANSOVINO 224. A32381

MAGAZZINO MQ. 1000 ADIACENZE [redacted] PORTA PALAZZO ANNESSI UFFICI ED ABITAZIONE CEDESI IN AFFITTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 87 — TORINO ». 108

NEGOZI uso uffici, basso fabbricato affitto, Rosselli 174. Telefonare 31-680.

NEGOZIO magazzino affitto mq. 70. Telefonare ore pasti 511-905.

OFFRESI camera gratuitamente in Pino Torinese signora o signorina anche media età, compagnia signora anziana. Telefonare 80-245 ore ufficio.

PINO affittasi in casetta alloggio tre camere, cucina, bagno, terrazzo, giardinetto, garage. Telefonare 686-325 ore pasti.

SEMINTERRATO mq. 300 passaggio carraio, servizi, davanti Aeronautica, affitto. Telefonare 720-109. A33403

STAMPATORI 3 affittansi piccoli magazzini deposito facilmente accessibili, Rivolgersi portineria. A32093

VIA Pietro Micca affittasi alloggio mq. 315 preferibilmente uso uffici. Telefonare 703-503 ore ufficio. A34262

VIA Saluzzo 1 affittasi alloggio 4 camere cucina servizi libero subito. Rivolgersi portineria. A32092

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI Salice d'Ulzio ammobiliato giugno, luglio, agosto, settembre anche mesi separati. Tel. 676-418 ore pasti.

ALASSIO affittasi appartamento vicinanze mare, cinque camere acqua corrente, sala, cucina, servizi, Pubblicità Lampo 44, Alassio. 23416

CELLE Ligure quattro camere servizi terrazzo prospiciente mare. Tel. 554-533.

FINALMARINA affittasi mesi estivi alloggio nuovo due camere servizi. Telefonare 665-206. A33971

LAIGUEGLIA affittasi camere, cucina, servizi maggio luglio. Tel. 371-701, Torino. A35539

LOANO camera cucina panoramico riva mare, affittasi solo maggio. Tel. 391-178.

MAGGIO trentacinquemila, settembre quarantamila, affittansi Riviera Ponente, confortevoli panoramici appartamenti, giardino, tranquillità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4378 — Torino ».

MEDITERANSEJOUR suggestivi soggiorni invernali, [redacted] settimanali. Sconti dopo un mese. Sul solarium altana, plico sala lettura, televisione, bar. [redacted] eccezionale Costa Azzurra. Telefoni 31-033, [redacted] Ventimiglia.

MEDITERANSEJOUR Ventimiglia Lungomare, nuova formula residenziale per le vostre vacanze. Torino 178 km., Sanremo 38, Costa Azzurra 0. [redacted]

MEDITERANSEJOUR Ventimiglia [redacted] un albergo: indipendenza, convenienza, razionalità. Ottantaquattro appartamentini con radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero, riscaldamento. [redacted]

NOLI affittasi alloggio ammobiliato confort moderno maggio, giugno. Telefonare 40-333. [redacted]

NOLI affittasi mesi estivi centrale camera con uso cucina. Tel. [redacted]-251, Torino. A35268

PINO Torinese affittansi due alloggi tre cinque camere grande giardino, comodità moderne. Telef. 889-226. A34648

SAN Bartolomeo Cervo affittasi alloggio nuovissimo due camere, entrata, cucinino, gabinetto, bagno, terrazzo, ammobiliato, frigo, 35 metri mare maggio [redacted] giugno 45.000, agosto 70.000. Telefonare 783-465 ore pasti. A35672

SANREMO affittasi annualmente alloggio moderno 3 camere, servizi terrazzo, vuoto o ammobiliato. Telefonare 584-303. A34004

SANREMO affittasi panoramico centrale lusso cinque letti garage giardino. Telefonare Torino [redacted]. A34425

SANREMO, ammobiliato doppi servizi, giardinetto affittasi maggio, giugno metà luglio. Telefonare 773-844.

STAGIONE estiva due camere 48 chilometri Torino, garage. Tel. 585-687.

TRANA camera ammobiliata grande con comodità preferibilmente adulti. Telefonare 332-878. A34304

VENDONSI affittansi tre camere, servizi garage convenientissimi vicino mare. Tel. 893-061. A35574

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A Laigueglia [redacted] Hotel Mediterranee, posizione riposante; tutte camere con bagno, servizi privati, ascensore, parcheggio, termosifoni. Telefoni: Torino 521-385 - Laigueglia 49-240.

ALBISOLA (Vigo) soggiorno «Mirasole», cucina casalinga, tutti comforts, 1300 complessive. 23434

CHIATARI mare [redacted], corso Dante 152. Tel. 25-107 prenota sereno vacanze pasquali 1700 giornaliere.

FINALMARINA, Hotel Olimpic (telefono 62-005), nuova costruzione. Pasqua 3000 tutto compreso (camera con bagno). Aprile-maggio 1800-2000.

FINALMARINA pensione signorile vicino mare parcheggio, [redacted], televisione. Telef. ore 16-18. Torino 883-188.

FINALMARINA soggiorno [redacted], vista mare, termo, televisione, prezzi modici. Telefonare 521-617 Torino.

LAIGUEGLIA, Riviera dei Fiori, albergo Atlantic, nuova costruzione, camere con servizio privato, cucina emiliana specialità marinare, periodo pasquale, prezzi modici. Telefonare 49-041.

HOTEL pineta riposo strada Palestine 182, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefono 652-483. 23569

PASQUA Pasquetta a Crissolo, albergo Cremm pensione conveniente, ottima cucina. [redacted]

RIMINI mare pensione Silvana maggio giugno 1000 tutto compreso. Prenotatevi.

RIMINI nuovo Hotel [redacted] sul mare, tutte camere bagno, servizi igienici, ascensore, prezzi convenienti. 23417

RIMINI Sangiuliano Mare, pensione Artesiana, prima linea, giugno 1100, luglio agosto 1600. 23417

SPOSI per il viaggio nuziale ricordate villa Miki, Bordighera, comfort, affabilità, cucina ottima. Telef. 28-44.

SPOTORNO. Direzione Pensione Villa Paradiso augura Buona Pasqua. Interpellateci prossime vacanze. Vista incantevole. Posizione tranquilla. Tel. 75-135.

[redacted] Nuova Pensione Torre, vista panoramica, 10 minuti mare, massima tranquillità. Apertura Pasqua. Telefono 75-390, Spotorno. 23350

SPOTORNO, tel. 75-160. Pasqua al mare? Pensione « Villa Teresina », giardino, posizione tranquilla. Interpellateci.

SPOTORNO, pensionato familiare: signorilità, spiaggia propria vicina. Esigenti referenze. Educatorio Provvidenza, Trento 18, Torino. 23566

TORREPEDRERA Rimini pensione Halley, modernissima, vicino mare, confortevole, servizi privati, prezzi modici. Interpellateci. 23417

TORREPEDRERA Rimini pensione Sole Mare, prima linea, giugno settembre 1100 complessive. 23417

VARAZZE. Albergo Cristallo, camera con bagno, telefono. Ascensore, giardino, garage. Ottima cucina. 23269

VARAZZE Albergo Scotta cumulante buon trattamento prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE Hotel Villa Casati, tel. 77-403 ampio giardino vicinissimo mare ogni confort moderno signorile nuova Direzione. Apertura Pasqua. A31335

VARAZZE, Pensione Villa Maria, centralissima, giardino, parcheggio. Sconti famiglie numerose. A29980

VILLA Elvira, Lurea (Torino) soggiorno ideale in ogni stagione per cure, convalescenza, riposo, ogni comfort. Tel. 51-90.

VISERBA, Albergo Canasta, vicinissimo mare, confortevole, cucina genuina, bassa stagione 900-1000, alta modici. Apertura Pasqua. Telefonare 38-112. Informazioni 275-126, Torino. 23355

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1067

A. ISTITUTO Aurora. Via Mazzini [redacted]. Tel. 531-748. Corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, contributi. Sistemazione impieghi.

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 110

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA, indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. 666

CONTABILE corrispondente, dattilografa, esperienza triennale, pensionata, assumerebbe lavori domicilio oppure prestazioni saltuarie aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7105 — Torino ».

DATTILOGRAFA esperienza copisteria accetterebbe lavoro proprio domicilio. Telefonare 803-905. A34288

DIPLOMATA scuola interpreti Ginevra, impartisce lezioni francese, inglese. Telefonare 630-348. A34295

ESPERTA traduttrice inglese italiano et viceversa esegue accuratissimi lavori proprio domicilio. Massima riservatezza. Telefonare 500-338. A35278

PER coloro che lavorano viaggiano studenti insegnante francese impartisce lezioni conversazioni anche serali o festive. Telefonare [redacted].

PERFETTO traduttore tecnico-commerciale, letterario, inglese, francese, eseguirebbe traduzioni, miti pretese. Telefonare 733-772 ore pasti. 298

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata servizi non affittacamere unico inquilino distinto. Telefonare 570-638. A33297

AFFITTASI ammobiliata signorile centrale impiegati professionisti stabili, referenze. Telef. 570-260. A33431

AFFITTASI zona P. Micca ammobiliata 1-2 letti [redacted] stabili. Telefonare 46-459. [redacted]

AFFITTASI ammobiliata tre letti corso Matteotti 13, Sandri, Tel. 43-[redacted].

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata. Telef. 650-321. [redacted]

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, termo, bagno. Tel. 273-523.

AMMOBILIATA [redacted] 2 letti, altra una persona, comodità. Tel. 488-808.

CONIUGI affittano ammobiliata paraggi Fiat, impiegata referenziata. Telefonare 650-165, ore 12-14.30. A34885

CONIUGI soli affittano ammobiliata centrale a donna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3155 — Torino ».

DONNA media età cerca modesta camera ammobiliata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7147 — Torino ».

IMPIEGATA buone referenze cerca ammobiliata uso cucina o pensione presso signora sola. Telefonare 660-031 ore serali. A34302

PIAZZA Castello affittasi camera mobiliata a donne, [redacted] serietà. Telefonare 43-537. A34420

PROFESSIONISTA cerca indipendente ammobiliata zona tranquilla. Pellestrini, corso Palestro 2. A33703

SIGNORA 50enne cerca ammobiliata tranquilla presso signora sola. Telefonare 691-950. A34547

[redacted] cerca [redacted] ammobiliata confortevole uso cucina ambiente distinto, massima serietà possibilmente centrale. Telef. 44-516. A23682

STATALE affitterebbe ammobiliata presso signora sola non affittacamere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3126 — Torino ». A34351

STUDENTE ingegneria, torinese, cerca ammobiliata con pensione presso ottima persona o famiglia distinta e silenziosa. Telefonare [redacted]-154. A33947

UNIVERSITARIO cerca camera ammobiliata ed un letto presso famiglia distinta. Telefonare 758-766. A34834

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRATORE società, trentottenne, esperienza quindicennale, dirigente commerciale, esamina proposte direzione filiale, particolare attitudine. Disposto cauzionare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3129 — Torino ». A34363

CAPO officina trentenne offresi buona pratica preventivi progettazione costruzione stampi attrezzature, termoindurenti, termoplastici, gomma lamiera in genere, massima serietà, organizzatore appassionato suo lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7223 — Torino ».

CAPO officina costruzioni meccaniche stampi attrezzature offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3182 — Torino».

CAPO tecnico specializzato costruttore stampi sottopressione esperienza ventennale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3187 — Torino».

DICIOTTENNE 1° impiego, stenodattilo comptometer, conoscenza francese inglese offresi. Telefonare 509-057. A35266

DISEGNATORE meccanico offresi. Telefonare 387-528. A35738

LAUREATO pratico contabilità lavori amministrazioni ufficio cerca occupazione parziale. Scrivere: « [redacted] Stampa 3177 — Torino ». A35405

LUNGA esperienza trattazione [redacted] occuperebbesi scopo miglioramento presso seria ditta, massima serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3175 — Torino ». A34436

OFFRESI ore preserali contabilità aziende artigiane, fatturazione, corrispondenza, ragioniere competente. Tel. 751-510.

PENSIONATO 55enne offresi esattore aiuto lavori ufficio fattorino miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4417 — Torino ». A35011

PROGETTISTA I proveniente grande industria macchine utensili, attrezzature, automazioni, ventennale esperienza ogni livello, officina ufficio tecnico, sistemerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3183 — Torino ».

QUARANTACINQUENNE, attivo, dinamico, provetto disegnatore, esperienza tecnico, settore mobili e arredamenti, referenziato, esaminerebbe seria proposte per direzione tecnica e commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4401 — Torino ». A34631

RAGIONIERA 22enne conoscenza paghe e contributi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5038 — Torino ».

[redacted] offresi tenuta libri paga, contributi [redacted], corrispondenza ore preserali e serali. Telefonare 751-510.

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, ricupero crediti, sistemazione pendenze, imposte paghe, pratiche sindacali, bancarie impiegherebbe ore disponibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 73 — Torino ». [redacted]

SIGNORINA diploma medie superiori offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7224 — Torino ». [redacted]

STENODATTILOGRAFA trentenne nubile licenza [redacted] esperienza ufficio occuperebbesi seria Azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5011 — Torino».

TRENTADUENNE, torinese, referenziato, licenza media, offresi archivista, magazziniere, o altri lavori ufficio, mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A35183

TRENTAQUATTRENNE fatturista veloce dattilografa, aiuto contabile offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3190 — Torino ». [redacted]

VENTISEIENNE torinese diplomando ragioniere occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 5008 — Torino ». A34[redacted]

[redacted] ragioniere volenti disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3173 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi aspiranti cantanti radio, televisione. Insegnamento gratuito. Radiocanto, via Montebello 19.

ASSUMESI impiegata praticissima paghe, contributi. Indicare età, referenze, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4374 — Torino ». A33630

ASSUMESI stenodattilografa anche primo impiego. Telefonare 80-522.

CANTANTI [redacted] Concorso regionale Club Principe. Mascaro, via Carmine 11

CERCASI sedicenne [redacted]. Bellanca ingrosso elettrodomestici. Via M. di Pietà 18. A34616

COMMERCIALISTA cerca signorina dattilografa. 1° impiego. [redacted]: « Pubblicità Stampa 79 — Torino ».

CONTABILE referenziata praticissima, veloce dattilografa, anche sa. sposata, cerca seria ditta centrale. Tel. 880-203.

[redacted] I o II impiego cerca professionista. Telefonare 520-227.

DATTILOGRAFA spigliata ordinata dicitto, vantenne assume ufficio di consulenza. Sapa, Garibaldi 8.

DATTILOGRAFA stenografa sedicenne intelligente cerca ditta Fasano, via Spano 25. A36255

DITTA commerciale cerca stenodattilografa pratica ufficio veramente capace massima serietà. Presentarsi ore ufficio via Sansovino 224. A32380

DITTA costruttrice banchi bar cerca impiegato, conoscenza contabilità, rilievo costi produzione, pratiche fiscali, trattative con clientela, preferibilmente pratico ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 102 — Torino ». 20190

ESTETISTE: professione facile, elegante, redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Artem, Matteotti 31, telefono 518-688. 23551

GIOVANE commesso [redacted] auto assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6498 — Torino ». A32659

GROSSISTA elettrodomestici assume giovanina primo impiego. Telefonare ore ufficio 42-895. A35107

IMPIEGATA giovane versatile mansioni responsabilità disposta lungo impegno cerca piccola industria. Assicurasi discrezione. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4353 — Torino ».

IMPORTANTE lanificio Biellese cerca abile disegnatore drapperia pettinata e cardata. Specificare posti occupati e pretese. Scrivere: Pubbliman, Casella 120 O, Biella. 23683

IMPORTANTE società cerca giovane perito elettrotecnico milliassente per compilazione offerte e corrispondenza ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1237 — Torino ». A32355

IMPORTANTE società immobiliare assume venticinque-trentenni volonterosissimi, presenza, facile parola, auto propria, stipendio, rimborso spese. Telefonare 634-105. A34241

IMPORTANTE società immobiliare assume per Riviera Ponente venticinquetrentenni, volonterosissimi, facile parola, presenza, possibilmente auto propria, stipendio, rimborso spese, veloce proficua carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7111 — Torino ». A34241

IMPORTANTE ufficio commerciale assumerebbe [redacted] impiegata apprendista 1° e 2° impiego. Telefonare [redacted].

(Continua a pag. 15)

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa [redacted] 101,78 [redacted] 101,81

Lievi variazioni [redacted] Italia

Continua la scarsità di affari - Chiusura al disopra dei minimi - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	12	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 10	— 0 20
» » con	108 —	— 0 20
Redimibile 3½	100 40	—
» con	100 30	—
Ricostruz. 3½	90 10	— 0 10
» con	90 —	— 0 10
Ricostruz. 5%	101 60	—
» con	101 50	—
Nv. Fond. 5%	100 50	+ 0 08
Tr. R. 5% Tr.	100 80	+ 0 20
» '54	100 40	— 0 15
B.T.N. 5% '63	103 65	— 0 10
» » '64	103 50	+ 0 05
» » '65	103 70	—
» » '66	104 —	+ 0 05
» » '68	104 10	—
» » '69	104 15	+ 0 15
» » '70	104 25	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	103 80	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ 5%	100 90	—
» ('54) 6%	101 40	—
» vent. 6%	101 50	— 0 10
» ('56) 6%	101 50	—
» '57 C. 6%	101 60	— 0 10
» ('58) 6%	101 55	+ 0 05
» ('74) 6%	101 50	+ 0 10
» '55 5½%	99 60	—
» '60 5½%	99 60	— 0 125
» Sid 6% 5%	116 —	—
» Elettr. 6%	117 50	— 0 60
» » 5½%	122 —	—
» Sider 5½	99 775	—
Sider (III) 4½	97 —	—
Sider (IV) 5%	100 20	—
FF. SS. 5½	99 50	+ 0 20
» » '53	99 50	+ 0 20
» » '55	99 50	—
» » '58	99 45	— 0 35
» » 5% '60	95 80	— 0 20
30. PP. 5%	95 60	— 0 15
» 5½%	99 90	—
I.C.I.P. 6%	101 45	— 0 07
Ent Petrolio 6%	101 30	—
» » 6% '57	101 70	—
» » 6% '58	101 65	+ 0 05
» Sp. 6% '58	101 25	—
» Sud 6%	101 50	— 0 10
» » 5½%	99 25	—
» » 5½ '61	99 30	—
» Cala 5½%	98 90	— 0 15
S. Paolo 5%	[redacted]	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—
Migliorm. 5%	94 55	— 0 25

Titoli	12	variaz.
Piano Agr. 5%	95 90	— 0 05
C.I.R. Sic. 5%	99 90	—
Ir. F. Sic. 5%	96 20	—
Ir. F. Sarde 5%	96 75	—
Ist Nap. 5% II	99 50	—
» » » III	99 50	—
Isvimer 5½	100 70	—
» 6% '58	101 20	—
» 5½ '61	99 20	—
Cassa RFL 5%	97 65	+ 0 075
IO. PP. » 5%	97 40	—
A. Paschi O.P.	97 20	—
Cipal vent. 6%	101 40	—
» Edilend 6% 5	101 75	—
» » 6% 55	100 80	—
» » 6% 56	101 50	—
Cipal Cat. 6%	101 40	— 0 20
M. XII 6%	101 35	+ 0 10
» XV 1'2'3	101 80	—
» XVIII 6%	101 50	—
» XIX 6%	101 35	+ 0 15
» XX 6%	101 50	+ 0 15
» XXI 5%	96 50	—
» XXII 5%	96 30	—
Torino '55 5%	98 75	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	101 30	— 0 30
Tor. AEM 5%	98 20	—
Genova 6% '59	101 20	—
Ital 6%	101 30	—
Ital 6% '56	101 40	— 0 25
Ital 6% '57	101 85	— 0 15
Ital 5½% '60	99 90	— 0 25
Pirelli 6%	104 —	—
Tirr. 48-49 7%	106 90	—
» '53 7%	106 50	—
» '55-75 7%	106 —	—
» 1958 7%	107 50	— 0 25
» '59 6½%	103 90	— 0 50
» Bud 5½%	99 35	—
Augusti 48 7%	103 —	—
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	106 70	—
Sterni 7%	107 90	—
» 6% 1960	101 —	—
Sterni 7%	102 —	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	105 50	+ 1
Cesi-Cem. 7%	107 —	—
Vestingh. 7%	105 —	+ 2 25
ADE 5%	101 —	—
Tortora 7%	101 50	—
Tortora 7% 56	102 —	—
Lag.-Fras 6%	100 10	—
Sarl. II. 7%	103 85	—
Sarl. II. 1956	—	—
Sarl. II. [redacted]	101 —	+ 0 15

Titoli	12	variaz.
Dalmine 6%	101 50	—
» 6% '58	100 80	— 0 20
» 5½% '60	98 90	—
» 5½% '61	98 70	—
Meridion. 6%	100 95	—
Viscosa 6%	101 20	—
Viscosa 6% 57	114 75	—
Miani 6%	101 —	—
Terni 6%	101 —	—
Terni 6%	101 —	—
Terni 6%	100 10	—
Ilva 6%	100 50	—
Espe 6%	100 70	— 0 40
SIP 6%	100 70	— 0 10
Philips 6½%	101 20	—
Firmato 7%	101 80	—
Forgat 8%	114 50	—
C.Pozzi 5.75 59	99 50	—
Rumianca 5½	96 75	+ 0 25
Lancia 5½% 59	95 65	— 0 15
Liquigas 6% 59	96 60	+ 0 10
Cavo-Sav. 5%	97 90	— 0 30
IBM Italia 5½	98 —	—
It. Gas 5½ '61	97 55	+ 0 25
AZIONI PER CONTANTI		
TRA. E ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	17290	— 230
A.Ass.Tor.priv.	12100	— 100
Assic. Generali	155150	— 800
C. Med. Ass.	3000	—
Piem. Finanz.	4800	—
Ferr. Medit.	4800	—
Ferr. Merid.	2675	— 100
N.A.I.	25200	—
Torino-Nord	55	—
STET	3395	— 5
Strelli	4390	— 50
Pinelettrica	1434	— 1
Mediobanca	106300	—
La Centrale	15300	—
ELETTRICI		
SIP	1510	— 10
Terni	494	— 3
P.O.E.	1063	— 18
Sab-Taldarno	2950	—
Meridionale	2470	—
Unes	2560	—
Sesa	3180	—
Viziola	3500	—
G. Marelli	1100	—
SADE	1675	— 7
M. Marelli	2050	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepont	1530	— 10
Talco Grafite	58000	—
M. Amiata	5400	—

Titoli	12	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	3050	+ 4
FIAT privil.	2315	—
Nebiolo	1272	— 8
SIAM	6000	—
Mercantile	2770	+ 20
Finsider	1585	— 5
Italsider	1650	—
Westinghouse	1542	—
Ferrari	600	—
Dalmine	2130	— 8
Olivetti prefer.	10775	— 105
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	15950	— 100
Vlaneta	7615	— 65
Viscosa privil.	5450	— 110
Chatillon	10200	—
Cotonerie Mer.	900	—
Fisas	890	—
Cir	7100	—
CHIMICI		
Italgas	2318	— 12
Paramatti	2900	—
Schiapparelli	8400	— 100
Mira Lanza	5230	—
RAFFA	9820	— 160
ANIC	2985	+ 5
Rumianca	2630	— 25
Montecatini	3890	+ 7
Liquigas	139 50	— 4 50
Philips	148	— 2
S.A.R.O.M.	1060	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	325	—
Florio	116	—
Venchi-Unica	504	— 1
Eridania	3450	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7750	—
Sifea	7500	—
Risan. (Napoli)	8600	—
Immob. Roma	1305	— 7
Giardini	2050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1545	+ 5
Acq.DeFerr.-G.	[redacted]	—
Cartiera Ital.	5300	— 20
Cartiera Burgo	36300	+ 100
Ferrovi Rien.	58000	—
Eternit	8200	—
Pirelli	11800	— [redacted]
Cerem. Pozzi	1660	—
Rinascente	808	— 17

La riunione ha avuto un'oper[redacted] esitante e calma, con la consueta scarsezza totale [redacted] affari. I prezzi sono apparsi riflessivi, ma nel complesso resistenti. A metà borsa si è avuta una lieve ripresa, parzialmente confermata in chiusura. [redacted] di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Sostenuto il dopoborsa. Diritti Bastogi 668. Le azioni Viscosa sono state quotate ex-dividendo di lire 140.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 21 milioni c. n., obbligazioni per lire 28 milioni c.n., azioni per contanti n. 188.219.

Milano, 12 aprile.

Il volume modestissimo degli scambi e la mancanza di concrete iniziative continuano a mantenere la Borsa in uno stato di depressione.

Anche stamane la seduta non è risultata migliore della precedente ed ha potuto registrare solo un ciclo di piccoli interventi di denaro a metà Borsa che hanno permesso alle quote di risollevarsi leggermente dai minimi.

Particolarmente colpite le Rinascente, con chiusura debole e nel dopolistino addirittura falcidiate di quasi 30 punti. Più resistenti Fiat, Edison, Viscosa e alcuni assicurativi. Calmo tutto il resto della quota.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 101,78 di ieri a 101,81, con una [redacted] dello 0,40%; poco mossi i valori di Stato e le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per [redacted] milioni [redacted] lire, obbligazioni 272.600.000, azioni n. 889.185, di cui maggiormente scambiate: Finsider 16.500, Pirellina [redacted], Valticino 48.000, Generali 5190, Visco[redacted], Montecatini [redacted] Fiat 50.000, Edison 31.500, Terni 37.500, Liquigas 46.000, Rinascente [redacted]

Dopoborsa povero di affari ma resistente: deboli ancora le Rinascente. Prezzi informativi: Fiat 30[redacted]15, Calini 3870-3880, Edison 4920-4930, Viscosa 7580-7590, Rinascente 778-780.

Genova, 12 aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4935; Nav Alta Italia 25.000; Cotonificio Ligure 8400; Ceg [redacted] Eridania 3380; Romana Zuccheri 365; Ind. Zucchero 8440; Distillerie It. 5776; Zuccheri Sarmide 2460; Eserc. Molini 1980; [redacted] Lanza [redacted]; Aedes 7850; Italsider 1651.

Oro e valute estere

Roma, 12 aprile.

Prezzi informativi [redacted] valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina [redacted] 5900-6150; [redacted] svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 143-144; franco francese 126-127,50; oro fino 703-712; argento 21-22.

PREZZI DI CHI[redacted] ALLA [redacted] MILANO

[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	105.700	Pirelli C.	9050
Cim	8050	Sifir	1550
Centrale	15.210	Stet	3400
[redacted]	4376	Italpi	4985
Bastog[redacted]	2654	Generali	154.505
Sviluppo	3525	Ras	61.020
Finmare	610	Incendio	7.850
Finelettr.	1425	Assicur.	[illegible].700
Finsider	1530	An. Ass.	17.200
Breda	6010	Ass. Milano	14.800
[redacted]			
M. Milano	2700	Veneta	2660
Mittel	4641	Ausiliare	3890
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Ca[redacted]	34.850	Ca[redacted]	4710
Val Ticino	73	Lanerossi	6510
Olcese	2050	Tiberia	355
De Angeli	6720	Fisac	[redacted]
Cucirini	14.200	Cascami	9140
Linificio	1203	Bernasc.	3065
Rossari	16.900	Chatillon	10.200
Cotonif.	57.700	Snia Visc.	7600ex
Tosi	5450	Pacchetti	1790
Cot. Mer.	908	Scotti	240
Unione M.	10.000	Marzotto	2998
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	[redacted]	Dalmine	2135
Magona	1649	Ilva	6800
Metallurg.	9850	Breda Sid.	2500
Ansaldo	5400	Falck	12.480
Montecat.	3687	Trafilerie	3400
Montepont	1320	[redacted]	2200
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	[redacted]
Bianchi	[redacted]	Fr. Tosi	1580
Fiat	3021	Westingh.	1540
Fiat priv.	2325	Olivetti	10.795
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	[redacted]	Tirrena	[redacted]
Ciell	3080	Sme	[redacted]
Dinamo	2500	Orobia	2490
Edison	4927	Romana	3785
Edisonvol.	2280	Terni	484
Bresciana	2590	Unes	2330
Campania	2015	Marelli	[redacted]
Caffaro	628	Magnetl	1968
Valdarno	2957	Tecnom.	4465
Sarda	5325	Tel	3105
Emiliana	2250	Tel B	—
Sase	3157	SII	-
App. C.	3060	Alta Ven.	2310ex
Pugliese	1485	Calabria	1700
Sabo[redacted]	2450	Lucana	2330
Sip	1510		
[redacted]			
Distillerie	5755	[redacted]	[redacted]
[redacted]	3220	Mezzo	35.000
Er. Molini	1985	R. Zucch.	399
CHIMICI			
Anic	2968	Lardarello	3850
Saffa	9515	Mira L.	57.530
Italgas	2325	Ossigeno	3085
Liquigas	357	Rumianca	2631
Nap. Gas	1139	Sarom	1799,50
Philips	147	C. Erba	19.590
Seigas	—	Brioschi	11.100
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[redacted]	7600	Milano C.	[redacted]
Iniziative	6440	SIM	7545
Sagi	2520	Bon. Ferr.	910
[illegible]	7590	L'Edilizia	—
Gen. Immob.	1305	Risan. N.	8060
DIVERSI			
[redacted]	210	Reina A.	[redacted]
Binda	61.900	Amerigi	480
Burgo	36.490	Lloyd	6040
Cinzano	1505	Pir. SpA	11.780
Ciga	8135	T. Acqui	49.900
Italcem.	27.925	Rinasc.	805
Cementir	7550	C. Acqua	975
Cer. Pozzi	1501	De Ferrari	1640
Eternit	7700	Elettrocar.	—

Quotazioni all'estero

New York e Londra in ribasso Parigi e Francoforte in rialzo

New York, 12 aprile.

Questa mattina il mercato ha perso altro terreno in seguito alle notizie che l'amministrazione e il congresso avrebbero dichiarato «guerra» alle compagnie siderurgiche per l'aumento dei prezzi e che «il conflitto potrebbe danneggiare l'intera [redacted] dell'economia».

Nel pomeriggio l'andamento si faceva calmo e qualche azione si riprendeva, poi la pressione delle vendite aumentava e al listino il mercato presentava un discreto quadro di declini che arrivavano in maggioranza a quasi due punti.

Azioni scambiate n. 3.320.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 686.67 (694.90); 20 Ferroviari 143.39 (143.37); 40 Obbligazioni interne 85.84 (85.78); 15 Pubbliche Utilità 138.24 (139.48).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31,12 (31.26); Underwood 29,50 (30); American Cyanamid 44,62 (45.62); American Tel and Tel 127.50 (128.62); Bethlehem Steel 41,25 (42.12); Du Pont de Nemours 233 (233,58); General Electric 72.87 (73.25); General Motors 55 (55,75); Kennecott Copper 77.37 (78); Standard Oil of New Jersey 52.62 (53.25); U. S. Steel Corp 67.37 (68.50).

Londra, 12 aprile.

In mancanza di incentivi il mercato si è portato generalmente in ribasso su un ampio fronte e alcuni declini erano anche sensibili. Calmi i fondi di Stato britannici che tendevano a cedere lievemente.

Snia Viscosa 68 ex.

Parigi, 12 aprile.

Mercato nobile stabile con transazioni discretamente attive per riflesso delle migliorate prospettive politiche. Le cartiere, gli edili, i bancari, i finanziari e alcuni magazzini [redacted] conseguivano i rialzi più [redacted]ti. Contrastati i siderurgici.

Montecatini 38,10; Pirelli 94; Finsider 12,35; Olivetti 86.40

Francoforte, 12 aprile.

Le speranze di un imminente compromesso sovietico-americano per Berlino hanno stimolato riacquisti negli affari industriali. Richiesti anche i valori dell'industria pesante a seguito dell'aumento [redacted] prezzi dell'acciaio statunitense, e tra i metalsiderurgici venivano registrati rialzi da 1 a 6 punti.

Montecatini 25; Fiat 10.40; Fiat pref 14.65; Pirelli 76; Eri[redacted] 32; Magneti Marelli 12.80; Snia Viscosa 48.60 ex; Finsider 10; Olivetti 68,85

Zurigo, 12 aprile.

Tendenza riflessiva. I ribassi non erano però così pronunciati come alla vigilia essendosi verificata una contrazione nella pressione di vendita.

Quattro banche in [redacted] saranno nazionalizzate

Madrid, 12 aprile.

Le «Cortes» spagnole hanno aperto oggi la loro sessione [redacted] 1962 approvando una legge che prevede una radicale riorganizzazione del sistema bancario e creditizi in Spagna.

La legge autorizza il ministro delle Finanze a nazionalizzare quattro dei principali istituti bancari spagnoli, ivi compresa la Banca di Spagna, che è l'istituto di [redacted]issione, per creare un sistema più moderno e meglio coordinato dell'apparato creditizio, sia ufficiale sia privato.

Erhard parla a [redacted] contro l'aumento dei prezzi

Bonn, 12 aprile.

(m. c.) L'inaugurazione della Fiera dell'artigianato a Monaco ha offerto a Erhard l'occasione per un nuovo intervento nella polemica sulla congiuntura. Il ministro ha esordito criticando con [redacted] l'industria tedesca dell'automobile che ha dato prova di «scarso senso politico».

Il ministro ha ricordato di avere denunciato i pericoli della situazione in occasione della rivalutazione del marco: «Ma anche a quel tempo i sindacati non tennero in alcun conto i miei moniti. Mentre gli imprenditori, pur riconoscendo i rischi della situazione, risposero ai [redacted] appelli con aumenti di prezzi».

Nel secolo scor[redacted]o a Torino metà delle donne lavoravano

Rappresentavano il 70 per cento della manodopera nella seta, il 60 nel cotone, il 45 nella lana - Oggi le lavoratrici [redacted] 139 mila, meno del 25 per cento della popolazione femminile - Nell'industria le operaie sono 56 mila, le impiegate 18 mila

La presenza delle donne nell'industria piemontese non è un fatto occasionale: è invece tradizionale e costante ed ha seguito l'evoluzione industriale del primo secolo dell'unità italiana, dal timido inizio fino all'attuale fiorente progresso.

Questo, in sintesi, il polemi[redacted] *discorso che la dott. Bianca Rosa, una sindacalista di lunga esperienza, segretaria della Federazione italiana donne, ha tenuto ieri pomeriggio nell'aula magna dell'Università. L'oratrice ha esaminato il problema sotto due aspetti: il numero delle donne nel lavoro e* [redacted] *loro preparazione professionale per adempierlo.*

Nel 1861, le attività industriali piemontesi consistevano nella bachicoltura, «trattura» della seta, tessitura. I primi filatori meccanici avevano introdotto la filatura della lana.

Torino aveva 204.715 abitanti, di cui [redacted] *mila donne circa; il* [redacted] *per cento lavoravano; 8517 nel commercio, 1674 nei tabacchi, 12 mila come domestiche, sguattere, cuoche, 884 nei saponi, candele,* [redacted]*li, oltre* [redacted] *mila nell'industria.*

Vent'anni più tardi, ci sono in Piemonte 1293 industrie con 36 mila donne, 18 mila uomini e 12 mila fanciulli. Lavoro durissimo: fino a 16 [redacted] *al giorno stanno le operaie nelle filande con le mani immerse nelle bacinelle d'acqua bollente, altre lamentano* [redacted] *polvere soffocante dei cameroni dove lavorano fino a 700 persone: «ma le ragazze e le donne* [redacted] *hanno mai esitato, qualsiasi fossero le condizioni, a provvedere a* [redacted] *e alle loro famiglie». C'erano inoltre migliaia di telai casalinghi.*

Passano altri 10 anni e le d[redacted] *«anche e soprattutto per* [redacted] *minor costo del loro lavoro» diventano sempre più numerose nelle industrie tradizionali. Ormai costituiscono il 70 per cento delle maestranze nella seta, il 60 per cento nel cotone, il 45 per cento nella lana. Poi nasce l'industria metallurgica, la Nebiolo, la Fiat, le Ferriere di Avigliana. La percentuale femminile diminuisce. Ma scoppia la prima guerra mondiale e le donne prendono il posto di molti* [redacted]*. Sono ora il 22 per cento nel totale delle maestranze industriali. Finisce la guerra, ma le donne non tornano a casa, continuano ad inserirsi nella vita produttiva del paese fino alla crisi del '30, fino alla guerra del '40, fino ad oggi.*

Il censimento del '51 denuncia che in Piemonte il 28 per cento degli addetti all'industria sono donne (a Torino [redacted] *27,6 per cento, 55.602 su 201.729). I risultati del censimento del '61 non sono ancora noti ufficialmente, ma si calcola che su 450 mila che lavorano nell'industria in provincia di Torino, circa il 30 per cento siano donne (in città 56 mila operaie e 18 mila impiegate).*

L'aspetto qualitativo. [redacted] *le cose cambiano aspetto e diventano assai meno confortanti:* «Abbiamo dirigenti d'azienda, funzionarie, amministratrici, progettiste — *ha detto* [redacted] *dottoressa Rosa* — ma la massa è costituita da manodopera non qualificata, utilizzata nei gradi più [redacted] della lavorazione in serie». *E ha proseguito:* «La valutazione del lavoro fornito e della sua qualità, comporta numerosi altri problemi sindacali, sociali, scolastici, persino ideologici: la grossa battaglia per la parità salariale li ha risolti solo in parte». *Alla fine del secolo scorso, una torcitrice guadagnava 0,90* [redacted] *giorno,* [redacted] *torcitore 2,20. Poco prima della guerra 15-18, gli uomini guadagnavano da 2,50 a 3,50 al giorno, le donne da 1,20 a 2,50.* «La conquista [redacted] una retribuzione decorosa, regolare, equa è costata alle donne sacrifici durissimi, perché esse sono passate attraverso la trafila di un adeguamento forzato alle macchine in evoluzione; hanno dovuto apprendere un mestiere che appena acquisito cambiava, accelerava [redacted] ritmo, richiedeva nuove nozioni».

g. p.

Così era la popolazione [redacted] Torino nel [redacted]

	Uomini	Donne	[redacted]
Passivi o temporaneamente inattivi	28.642	[redacted]	76.847
Attivi per sola intelligenza	22.500	9.029	31.529
Attivi per solo commercio	7.251	2.517	9.768
Esercenti professioni o industrie	35.637	23.473	59.110
Prodotti chimici	387	156	543
Manifattura tabacchi	439	1.674	2.113
Taglialegna e venditori di combustibili	364	[redacted]	377
Muratori	1.482	—	1.482
Spazzacamini	77	—	77
Braccianti e facchini	3.772	[redacted]	4.191
Domestici, portinai, camerieri, serve, cuochi	5.727	11.925	17.652
Vari	1.026	748	1.774
TOTALI	106.530	97.791	204.321

Oggi [redacted] popolazione di Torino conta un milione 38 mila abitanti: gli attivi sono [redacted] mila, di cui 139 mila donne (meno [redacted] per cento della popolazione femminile).

Titoli a mercato ristretto

Milano, 12 aprile.

Bancari — Agric. Milan 12.842, B.ca America Ital. [redacted] Bellinzaghi 5070, B.ca Catt. Veneto 485, Comit 34.500, Comm. Industria 8340, Ind. Gallaratese 8810 ex, Legnano 910, Lombarda DD CC 51.070, Milan di Cred 685, Naz. Agric 7305, Piccolo Cr Bergam 33.950, Pop. Bergamo 6900, Crema 7010, Cremona 2300 ex, Intra 5650, Lecco 4500, Lodi 2850, Luino [redacted] Mi[redacted] 14.890, Novara 17.950, Verona 3490, Provinc DD SS 13.000

Banca Prov Lomb. 8230 ex, Toscana 550, Unione 6400, Vonwiller 26.200, Ambrosiano 13.300, Lariano 4100, Roma 38 900, Cred Commer 2900, Italiano 3700, Legnanese 5600, Varesino 5090, Soc It di Credito 8550, Cr Agr Bresciano 8600, Ist Comm Lan 99.900.

Assic. Finanz. — Ital. Incendi 24.350, Italiana Vita 4690, Reale Grandine 1950, Setemer 4100, La Previdente [redacted], Fi Di BO 3005, S.A.I. 293.000, Safep 3000.

Trasporti — Alta Valtellina 400, Navig. Lariana 500, Elettr Brianiea 1200, [redacted] Crespa 1000, Tras Elettr Volta 3700, Salmo Mangili 6000, Cart God Mittel 975, Rubattino 5, Autostrada Torino-Milano [redacted] ex

Cartiere — Miliani 137, Verona 51.500, Ermolli 24.400, Donzelli [redacted].100, Meridionali [redacted]

Tessili Manifatture — Col. Dell'Acqua 99[redacted], Cederna 5960, Oltolina 61.000, Di Solbiate 2320, Frette e C. 6500, Festi Rasini 9040, Fossati Lamperti 14.000, Rondo Gallo 10.580, Di Pontoglio 2840, Borgomanero 4110, Manif. li Juta 345, Cala Varese 15.650, Cent e Zinelli 435, Manifatt Scardassi 635, Cuorgnè 5000

Metall. Minerari — Vanzetti 851, Cem 1670, Ferro Met. Carbon 4500, Metall. Broggi [redacted], Metalgraf 1560, Met. Cer. Vanzetti 2060, M[redacted] Padani 26 700

Meccanici — Camona - Cova 10.030, Fergas 289, Stigler 100, Siluriñcio 141, Olivetti ord. 18.420.

Elettrici — CGE 24.800, Romagnola 7480.

Alimentari — Birra Italia 4220, Bevilacqua 750, Besozzi Marzoli 3340, Marzoli Massari 8000, Ragazzi 1000, Polenghi Lendinara 18.450, Crcina [redacted], Sorini 2315

Chimici — Bertelli e C 8391, Max Mayer 13.290, Coop. Farmaceut 3700, Ledoga 16.100, Oleoblitz 640, Pagan. e Villani [redacted], Zambelletti e C. 18.800, Industr. Candiani 2800, Rol 410 ex, Naz. Gasometri 1100, Seriom 1010, Rotta e C. 17.800.

Edili Fondiari — Ingegnoli F. P 7370 ex. Immob. Victoria 18.200, Reale Comp Ital 1.780 000. Fondi Rustici 112, Im. Fiera Berg. [redacted].

Diversi — Alb. Commercio 9900, Touring pref. 5100, Alberghi Popolari 1700, Spatz Guardi 20.600, Villa d'Este 27.250, T. Montecatini [redacted], T. S. Pellegrino 140.000, Agr Italo Somala 11.000, Frigorif. Milan. 13.900 ex, Legnano Crippa 4000, Materiali Refratt 6600, Saline Assab 395, Eritrea 3690, Reina Zanardini 8900, Soterna 800, Balzaretti M 118.000, Vetr. Fontana 890, Lucchini e P. 99.000, Import Export 3590, Gomme Hutchinson 3630, Icle 231, OO.GE. 20.600, Arti Grafiche 16.400, Italo [redacted], Enka 124.

Assemblee [redacted] dividendi

S.A.I. — L'assemblea della Società Assicuratrice Industriale, tenutasi ieri a Torino, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1961, chiuso con un utile di lire 1.285,7 milioni, che permette la distribu[redacted]zione di un dividendo di lire 5000 per azione, pagabile dal 16 aprile corr.

Montepont e Montevecchio — L'assemblea degli azionisti della società Montepont e Montevecchio, riunitasi a Torino, ha approvato il bilancio 1961 chiuso con utile di lire 16 milioni, al quale vengono aggiunte lire 232 milioni (residuo utili di precedenti esercizi), per la corresponsione di un dividendo di lire 24 pagabile dal 16 aprile.

Sade — L'assemblea degli azionisti della Sade ha approvato il bilancio dell'esercizio 1961, chiuso con un utile di lire 3.180 milioni, dividendo L. 70, pagabile da oggi 12 aprile. In sede straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale da 80 a 110 miliardi mediante assegnazione gratuita di nr. 30 milioni di azioni (valore nominale lire 1000) da assegnare agli azionisti in ragione di due nuove azioni ogni nove possedute. L'assemblea ha dato facoltà al Consiglio di aumentare entro un [redacted] ulterior[redacted] il capitale sociale a lire 118 miliardi, mediante emissione di nr. 8 milioni di azioni da offrire in opzione agli azionisti in ragione di [redacted] azione ogni 22 possedute.

Credito Italiano — L'assemblea ordinaria dei soci del Credito Italiano, tenutasi ieri a Genova, ha approvato le relazioni del consiglio di amministrazione e dei sindaci ed il bilancio dell'esercizio 1961 che chiude con un utile n[redacted] di L. 1.849.315.155, è stata deliberata l'assegnazione di 800 milioni di lire alla riserva e la distribuzione di un dividendo del 10 per cento, che verrà pagato a partire dal 13 aprile corrente.

Generale Immobiliare — L'assemblea degli azionisti della Società, tenutasi ieri a Roma, ha approvato il bilancio 1961, che presenta un utile netto di 360 milioni; dividendo lire 21 per azione, pagabile dal 20 c. m. L'assemblea ha inoltre approvato l'emissione di un prestito obbligazionario al 6%, per un ammontare di 6 miliardi di lire.

olivetti

Questa è la serie Olivetti di macchine per scrivere da ufficio per ogni tipo di impiego per ogni esigenza di scrittura



Olivetti DIASPRON: il più compiuto modello di macchina. Integra nel proprio carrello [redacted] molteplicità di servizi [redacted] raggiunge elevate velocità con [redacted] sistema di trasmissione degli impulsi che è semplice e meccanicamente perfetto. La macchina per scrivere per ogni evenienza ed occorrenza, docile alla mano [redacted] resistente al tempo.

Prezzo L. **118.000** + I.G.E



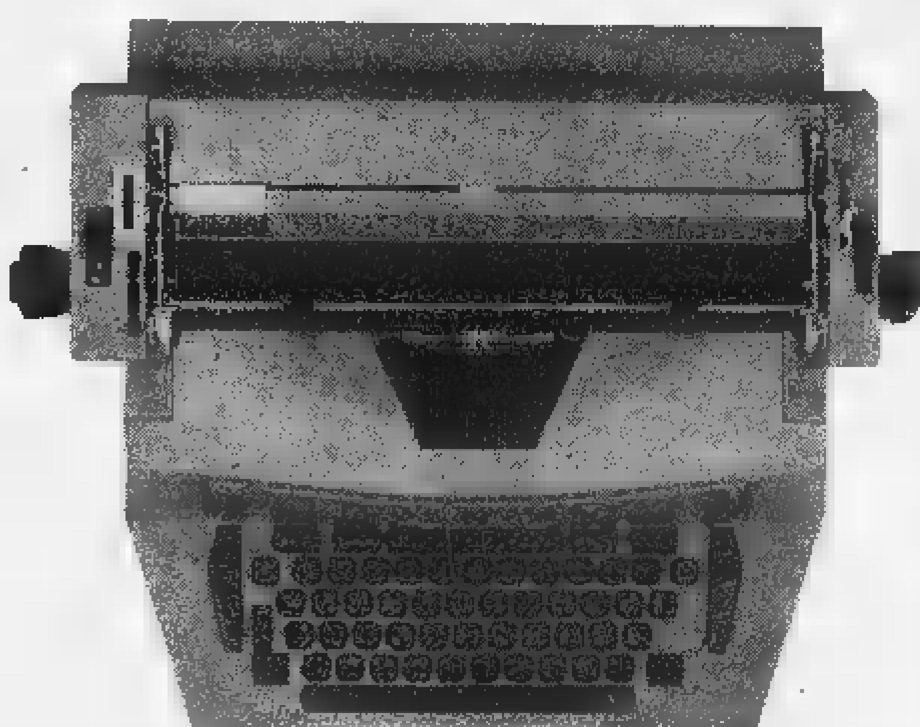
Olivetti 84: [redacted] macchina elettrica costruita per un elevato volume di produzione, robusta ed esatta [redacted] una macchina utensile. La scelta fra diverse lunghezze [redacted] carrelli arricchisce [redacted] varietà delle [redacted] destinazioni. Essa porta [redacted] qualsiasi ufficio i vantaggi della elettroscrittura, cioè costanza di impressione, diminuzione [redacted] fatica, aumento di velocità.

Prezzo L. **225.000** + I.G.E.



Olivetti FORUM: [redacted] macchina elettrica che deve la esattezza eccezionale della sua scrittura all'impiego di un nastro di polietilene, [redacted] al suo sistema di translazione indipendente elettrocomandata. Per l'ufficio che esiga in ogni sorta di testo una medesima perfezione di scrittura, e voglia, fin dalla prima riga, farsi riconoscere dai propri destinatari.

Prezzo L. [redacted] + I.G.E.



Olivetti RAPHAEL: [redacted] macchina che alla velocità [redacted] nitidezza della elettroscrittura unisce l'armonia della spaziatura differenziata. Questa valorizza la qualità dei caratteri, scandisce i rapporti fra i segni, che seguono il ritmo variato [redacted] fluente della calligrafia manoscritta e delle belle pagine [redacted] stampa. Per lettere [redacted] documenti [redacted] alta qualificazione, per la corrispondenza degli uffici direzionali e dovunque la qualità della scrittura voglia sottolineare l'importanza della comunicazione.

Prezzo L. **375.000** + I.G.E.

Mostra minor fervore fra le grandi città del Nord

L'isolamento geografico di Genova causa del ritardo economico

In dieci anni la popolazione è aumentata appena di 86.659 unità - Il sindaco Pertusio spera nelle grandiose opere stradali in programma per «avvicinarsi» a Torino e Milano

(Nostro servizio particolare)
Genova, 12 aprile.

Fra le grandi città del Nord, Genova è quella che mostra minore slancio e fervore, tanto da sembrare in ritardo sui tempi del «miracolo economico». Si avverte nell'aria un disagio che le fonti ufficiali e le statistiche confermano senza esitazione. L'incremento della popolazione è poca cosa al confronto con Torino e Milano: in dieci anni, dal 1951 al 1961, i genovesi sono aumentati di 86.659 unità (da 688.447 a 775.106) contro le 317.455 unità di Torino, segno di un modesto aumento delle occasioni di lavoro, con limitata immigrazione. Secondo uno studio del comune, il reddito netto per abitante è di 476.020 lire annue, contro 501.971 a Torino e 613.874 a Milano, mentre il costo della vita è qui più alto. Il numero delle imprese operanti nella provincia di Genova (41.388) è appena un terzo di quelle della provincia di Milano. Genova è al sesto posto, dopo Milano, Torino, Roma, Napoli e Firenze.

Da queste informazioni vengono due domande: quali i motivi del ritardo, o ristagno? Quali le speranze per un rinnovamento, non limitato ad alcuni settori economici, ma alla vita dell'intera città? Risponde il sindaco, on. Pertusio: «Cause principali di ristagno: insufficienti comunicazioni con la Valle Padana, mancanza di aree industriali, una prudenza forse eccessiva. Sono modestamente ottimista perché è vicino il razionale collegamento di Genova col resto del paese e col mondo. Fra due anni sarà compiuto il raddoppio dell'autostrada di Serravalle, collegata con quella di Milano già in esercizio, con la Torino-Piacenza e con i trafori alpini. Si avvicina il completamento del raccordo con la Genova-Savona. Nell'estate prossima sarà aperto al traffico il nuovo aeroporto, costruito sul mare con un grandissimo atto di coraggio. Il porto verrà ampliato. Ci sarà un nuovo porto per le petroliere. E' in corso il risanamento dei cantieri navali. Genova manca di strade ed abbiamo avviato la costruzione della «sopraelevata» lungo il porto. Per mettere nuove aree a disposizione dell'industria media e piccola si sposteranno i vecchi quartieri di abitazione trasferendoli sulle colline, più salubri. Ovviamente studieremo nuovi sistemi di trasporto. Verrà favorito, con nuove linee ferroviarie, l'insediamento di industrie al di là dell'Appennino».

Sin qui i motivi di fiducia. Sono fondati, com'è facile osservare, sul futuro affrancamento di Genova dalla schiavitù di un sistema di comunicazioni arcaico, che aveva letteralmente soffocato la città, staccandola dal Nord industriale e isolandola psicologicamente e culturalmente dal resto del paese. Il «triangolo industriale» si era ridotto ad una formula accademica. Lo sfasamento fra Genova e Torino, fra Genova e Milano, ha radici geografiche che soltanto migliori comunicazioni possono modificare. Trovo echi di questo convincimento nell'Associazione degli industriali genovesi, dove mi dicono: «Il paragone con Milano e Torino non regge più, perché le condizioni ambientali hanno favorito attorno a quelle città la crescita di un'industria manifatturiera (dagli elettrodomestici alla plastica, dalle calzature alle industrie sussidiarie dell'automobile) che a Genova ha trovato scarso spazio e scarse possibilità. Le antiche industrie di trasformazione, legate al porto, come i mulini, i cotonifici, e anche gli zuccherifici vanno scomparendo. Si espande la trasformazione di materie prime. Le raffinerie avevano una potenzialità annua di 6000 tonn. prima della guerra, oggi arrivano a 5 milioni di tonn. Soltanto quando Genova avrà buone comunicazioni con la Valle Padana, la formula del «triangolo» riacquisterà il suo valore.

Ma i genovesi che cosa hanno fatto per modificare queste situazioni sfavorevoli? Come hanno impiegato i loro capitali dalla consistenza gelosamente avvolta dal segreto? Non si può generalizzare. Ci sono alcuni genovesi, dalla enorme potenza finanziaria individuale, che restano testardamente isolati dalla vita della comunità. Famiglie patrizie e ricchissime vegetano in orgogliosi e splendidi palazzi. Accanto a questi esempi ne troviamo altri, fortunatamente assai più numerosi, di capitalisti che investono tutti i loro miliardi in navi mercantili, sfuggendo all'apprezzamento dell'estraneo. «E' questa la naturale forma di investimento dei genovesi», mi dice il presidente della Camera di commercio, dott. Accame, aggiungendo: «Se un imprenditore investe cento miliardi nella costruzione di uno stabilimento tutti lo vedono e ne parlano, se li investe in una flotta di petroliere nessuno se ne accorge».

Genova e il mare: inscindibili. Genovesi di solido stampo come i Costa (sulla famiglia capeggiata da Angelo Costa, già presidente della Confindustria, si potrebbe scrivere un libro) mi dicono: «Genova deve guardare al futuro restando fedele alla sua vocazione marinara. Il porto è la chiave di tutto: oggi è troppo caro, troppo pesante è la bardatura burocratica. Se il porto fosse snellito, potrebbe riassumere la funzione di propulsore dell'economia genovese, con l'aggiunta del nuovo aeroporto. Non soltanto dell'economia: si pensi alla funzione di Rotterdam nella civiltà olandese, con le dovute proporzioni».

Molti sono gli aspetti contraddittori di questa città complessa, addirittura enigmatica, chiusa per riconoscimento unanime. Genova lenta, provinciale? «Il giudizio è talvolta confermato da alcuni fatti, ma subito smentito da altri, come l'audace decisione della strada sopraelevata sul porto», ci dice il presidente della Italsider cavaliere del lavoro Antonio Ernesto Rossi. Dall'Italsider dipende la «Cornigliano», la più moderna industria siderurgica europea, sorta su aree strappate al mare. Il cav. Rossi aggiunge: «Vi sono, a mio giudizio, elementi positivi e penso che l'esempio dell'Italsider possa essere valido: con un esatto indirizzo originale, con alta specializzazione, il nostro impianto di Cornigliano ha irrobustito e vivificato il tessuto economico genovese. Da parte degli industriali più sensibili e avvertiti può venire un valido aiuto allo sviluppo della coscienza civica e sociale».

Ritorno, per chiudere, al presidente della Camera di commercio dott. Accame, genovese tipico e però spregiudicato. La conversazione si sposta su pesanti influenze reazionarie e retrive che danno il tono a una parte degli strati più alti della borghesia genovese. Il dott. Accame avverte: «C'è molto da fare per modificare mentalità e costumi, per promuovere una migliore conoscenza fra le diverse classi». E' questo, forse, l'aspetto di Genova che colpisce in modo più drammatico: fedeli ad una «mistica del lavoro» che esclude interessi diversi, i genovesi si ignorano l'un l'altro. Genova segna il passo anche perché è una città di isolati.

Mario Fazio

Fa affiggere un manifesto per porre una forte taglia su chi gli ha ucciso il gatto

Imperia, 12 aprile.

Per le strade di Imperia oggi è apparso un inconsueto manifesto che annuncia la morte di un gatto e promette una forte somma a chi aiuterà a scoprire l'uccisore.

Il micio, un soriano di otto anni di proprietà dei coniugi Vicari, era stato trovato con il cranio fracassato in via Artallo, dove abitano i suoi padroni. Il manifesto, firmato da Agostino Vicari, un pensionato delle poste, porta anche la fotografia del gatto e reca una postilla nella quale il Vicari si lamenta che un quotidiano non abbia voluto pubblicare l'annuncio della morte del micio e la promessa della mancia.

Professori in sciopero anche negli Stati Uniti

Gli insegnanti americani hanno inscenato a New York una grande manifestazione per spiegare i motivi dell'agitazione: gli studenti sono scesi in piazza per dimostrare tutta la loro solidarietà (Radiofoto Ansa)

Assurda tragedia della gelosia fra due ragazzi di Palermo

Uno studente uccide in casa a coltellate la compagna sedicenne che l'ha respinto

Anche l'assassino ha 16 anni: arrestato - Aveva invitato l'amica a una festa danzante familiare - L'ha colpita al collo e al cuore con due pugnalate dopo un breve colloquio in anticamera - «Tu sei la mia rovina!» ha detto - I due giovani frequentavano l'istituto tecnico; si erano fidanzati segretamente - Di recente la vittima aveva interrotto la relazione

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 12 aprile.

Uno studente di sedici anni ha ucciso con due coltellate, nella sua casa di Palermo, una compagna di scuola che dopo essersi fidanzata segretamente con lui lo aveva respinto. La tragedia passionale è esplosa, nel tardo pomeriggio di oggi, nell'abitazione dell'assassino, al numero 25 di via Empedocle Restivo. La vittima è la studentessa Anna Bongiovanni, anch'essa sedicenne. L'uccisore — Giovanni Tantillo — è stato arrestato poco dopo il delitto.

Secondo una prima ricostruzione del gravissimo episodio la Bongiovanni, verso le 19, si era recata a casa dei Tantillo per partecipare ad un trattenimento danzante che avrebbe dovuto aver luogo in serata. Gli altri invitati non erano ancora giunti e i due giovani, Anna e Giovanni, erano rimasti nell'anticamera a conversare. In casa si trovavano anche i genitori ed alcuni parenti del Tantillo.

Erano trascorsi pochi minuti dal momento in cui la Bongiovanni si era appartata col compagno di scuola quando il padre di questo, dal suo studio, udiva una disperata invocazione di soccorso e si precipitava subito nell'anticamera. Appena aperto l'uscio, vedeva la studentessa accasciata a terra rantolante: il pavimento era lordo di sangue. Poco distante dalla ragazza mortalmente ferita, in piedi, inebetito, vi era Giovanni Tantillo che stringeva ancora in pugno un lungo coltello a serramanico. Guardando la Bongiovanni il giovane mormorava: «Tu sei la mia rovina!».

Il padre del Tantillo si lanciava subito a soccorrere la ragazza, provvedendo a trasportarla all'ospedale di «Villa Sofia» dove però la Bongiovanni moriva per dissanguamento poco dopo il ricovero in corsia: una coltellata le aveva reciso la carotide; un'altra l'aveva raggiunta al cuore. I carabinieri, nel frattempo, avevano arrestato il giovane omicida. Poco dopo il padre, Tommaso Tantillo, veniva convocato in caserma per essere interrogato.

I protagonisti di questa tragedia, con ogni probabilità dovuta alla gelosia, erano studenti del secondo anno dell'istituto tecnico. Da alcuni mesi si erano fidanzati all'insaputa dei rispettivi genitori. Negli ultimi tempi, però, la ragazza aveva chiaramente manifestato l'intenzione di rompere il fidanzamento. I motivi non si conoscono. La decisione di Anna Bongiovanni aveva sconvolto Giovanni Tantillo che aveva cercato in tutti i modi di far ritornare la ragazza sulle proprie decisioni.

I compagni di scuola li descrivono come due giovani dal temperamento esuberante. Altre volte il Tantillo aveva manifestato la sua profonda gelosia nei confronti della ragazza, nipote di un funzionario di P. S. e appartenente a una famiglia molto nota in città. Le indagini svolte dai carabinieri tendono ad accertare, oltre ai reali motivi del risentimento e della gelosia del Tantillo, se alcune ferite d'arma da taglio cicatrizzate da circa tre giorni e che sono state riscontrate sul palmo della mano della Bongiovanni, siano state provocate dal giovane assassino o se la studentessa si sia invece ferita accidentalmente.

Il Tantillo, interrogato ancora stasera in caserma, alterna momenti di calma a scoppi di pianto e grida disperate. Egli avrebbe dichiarato di aver ucciso Anna Bongiovanni perché essa si rifiutava di corrispondere al suo amore. Egli ha aggiunto che amava profondamente Anna e non poteva rinunciare assolutamente a lei.

Una cugina della vittima, Anna Accetta di 13 anni, che stasera aveva accompagnato la Bongiovanni in casa del Tantillo, ha detto che lo studente gli era sembrato di umore normale. «Appena siamo entrati — ha aggiunto — abbiamo visto Giovanni che ci attendeva nell'anticamera. Si è rivolto ad Anna e le ha detto: "Senti, ti debbo dire una cosa". Io non mi sono fermata ed ho raggiunto i familiari di Giovanni in un'altra stanza per salutarli».

Non si sa quindi, per ora, che cosa sia esattamente avvenuto fra i due giovani. Certamente vi è stata una breve discussione. A un tratto il Tantillo ha estratto di tasca un coltello e avrebbe cominciato a colpire l'ex-fidanzata, che invano tentava di farsi scudo con le braccia. L'arma, sequestrata dai carabinieri, è un coltello da caccia, acquistato ieri dal Tantillo in una armeria di via Roma.

f. d.

Giovanni Tantillo, il giovane assassino (Telefoto)

Commerciante d'olio processato per un dissesto di 400 milioni

E' un ex-ufficiale degli alpini fuggito nel '56 da Imperia Rinviato a giudizio in contumacia per truffa, falso e furto

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 12 aprile.

(e. b.) Davanti al Tribunale di Imperia si svolgerà tra qualche settimana il processo a carico di Angelo Bracco, di 46 anni, mediatore e commerciante di olio, responsabile di un *crack* di oltre seicento milioni avvenuto nel 1956. Il Bracco era stato un valoroso ufficiale alpino sul fronte russo. Nel commercio oleario era entrato soltanto dopo la guerra, riuscendo a mettersi in evidenza per intraprendenza e audacia nelle speculazioni. Un giorno del 1956 però egli si recava a Nizza e prendeva un aereo per il Sudamerica, dove ancora si trova.

La lunga indagine è terminata oggi col passaggio degli atti dal procuratore della Repubblica al giudice istruttore, che dovrà fissare la data del processo. E' risultato che il Bracco si è reso responsabile di bancarotta fraudolenta semplice, truffa con raggiro, falso, furto pluriaggravato per avere sottratto forti quantitativi di olio messi in garanzia. Sono pure emerse responsabilità a carico di numerose altre persone del posto, ma pare che verranno assolte in istruttoria per sopravvenuta amnistia.

Un deficit di 900 milioni per l'affarista di Milano?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 aprile.

(g. m.) Gian Paolo Maiocchi, il *remisier* che nel gennaio scorso fu autore del clamoroso ammanco di settecento milioni in danno di una vastissima clientela che si era affidata a lui per operazioni finanziarie, sta attraversando un brutto momento.

Il suo *deficit* si aggirerebbe tuttora sui 900 milioni ed altri creditori si sono fatti vivi in questi ultimi tempi rendendo pertanto impossibile il concordato che i legali del giovane avevano proposto. Il magistrato al quale è stata affidata la complessa pratica potrebbe ravvisare il reato di appropriazione indebita aggravata, in base all'art. 61 del C.P. per quelle operazioni non liquidate al cento per cento. L'articolo 61 ai commi 7 e 11 (danno patrimoniale di rilevante entità e aver commesso il fatto con abuso di relazioni di ufficio) prevede il mandato di cattura.

Una donna sorda e semicieca morente in un bosco in fiamme

Pinerolo, 12 aprile.

Una donna di 68 anni, Giuseppina Daghero, sorda e quasi cieca, sta morendo per le ustioni provocatele da un grande rogo nel quale era rimasta imprigionata. I vigili del fuoco di Torino, Pinerolo e Giaveno sono riusciti a strapparla alle fiamme solo quando era ormai in fin di vita. La donna è stata trasportata all'ospedale delle Molinette di Torino.

La signora viveva con il marito Giuseppe Morello, della stessa età, nella frazione Dagheri di Cumiana, una località isolata in una zona brulla. Marito e moglie si erano recati a sistemare un piccolo appezzamento di loro proprietà. Dopo aver accatastato delle sterpaglie, vi avevano dato fuoco. Anche a causa del vento, le fiamme si sono subito propagate a un bosco vicino ed in breve l'incendio ha assunto proporzioni gigantesche.

La Daghero, invece di fuggire come ha fatto il marito, si è preoccupata di circoscrivere il fuoco. Ad un certo momento però si è trovata al centro del rogo, con gli abiti e i capelli in fiamme.

Udite le disperate invocazioni d'aiuto del marito, paralizzato dal terrore di fronte all'orribile spettacolo, gli abitanti del posto hanno telefonato a Giaveno, Pinerolo e Torino per chiedere l'aiuto dei vigili del fuoco. I pompieri sono riusciti a raggiungere la donna che era ormai a terra e in condizioni disperate.

Commerciante torinese

Trovato ferito nell'auto schiacciata contro un albero

Carmagnola, 12 aprile.

Stamane sulla strada provinciale Bra-Carmagnola, in località Cavallieri, veniva rinvenuta un'auto 600 schiacciata contro un albero. Nell'interno della vettura giaceva un uomo gravemente ferito.

Soccorso da automobilisti di passaggio, il poveretto veniva portato all'ospedale di Carmagnola, ove è stato ricoverato con prognosi riservata. Si tratta del commerciante Pietro Gosso, di 55 anni, residente in Torino, con negozio di calzoleria in via Giolitti 24.

Il tempo che farà

Sulle Alpi, Val Padana, versante ligure, alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, cielo parzialmente nuvoloso. Sul versante del basso Tirreno, Sicilia, versante ionico, del basso e medio Adriatico nuvolosità variabile con possibilità di rovesci anche temporaleschi, specie sui versanti ionico e del basso Adriatico. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *generalmente poco mossi.*

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 12 aprile presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica.

TORINO	+ 5,3	+ 13,8	sereno
BOLOGNA	+ 5	+ 13	coperto foschia
BOLZANO	— 1	+ 19	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 7	+ 16	poco nuvoloso
MILANO	+ 3	+ 19	variabile
TRIESTE	+ 7	+ 12	coperto pioggia
VENEZIA	+ 7	+ 15	molto nuvoloso piovigg.
VERONA	+ 4	+ 15	variabile foschia
ANCONA	+ 6	+ 10	coperto foschia
FIRENZE	+ 3	+ 16	molto nuvoloso
L'AQUILA	0	+ 9	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 2	+ 7	coperto
PESCARA	+ 3	+ 13	molto nuvoloso
PISA	+ 5	+ 15	sereno
ROMA	+ 4	+ 16	variabile
ALGHERO	+ 5	+ 15	poco nuvoloso
BARI	+ 7	+ 12	coperto pioggia
CAGLIARI	+ 3	+ 17	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	0	+ 10	nuvoloso
CATANIA	+ 3	+ 17	variabile pioggia
CATANZARO	+ 6	+ 11	molto nuvoloso pioggia
MESSINA	+ 6	+ 13	nuvoloso
NAPOLI	+ 3	+ 15	poco nuvoloso
PALERMO	+ 4	+ 13	molto nuvoloso
POTENZA	0	+ 8	molto nuvoloso pioggia
REGGIO CAL.	+ 9	+ 16	molto nuvoloso piovigg.

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE E DELLE LOCALITA' MONTANE — Sanremo: *temp. 17, cielo sereno, mare calmo;* Rapallo: *temp. 14, cielo sereno, mare calmo;* Alassio: *temp. 16, cielo sereno, mare calmo;* Varazze: *temp. 15, cielo sereno, mare calmo;* Capri: *temp. 20,6, cielo sereno, vento debole;* Taormina: *temp. 8,2, cielo nuvoloso, vento moderato.*
Sestriere: *temp. — 5, cielo sereno, neve primaverile su tutte le piste, strato medio m. 1;* Cortina d'Ampezzo: *neve cm. 15-20, farinosa, temp. mite, cielo sereno.*

Arrestato per bancarotta il figlio di un industriale

E' un giovane ragioniere di Cuneo, accusato di avere sottratto attività fallimentari per 100 milioni di lire - Il padre è irreperibile

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 12 aprile.

Su mandato di cattura spiccato dalla sezione istruttoria presso la Corte d'appello di Torino, stamane i carabinieri hanno arrestato a Chiusa Pesio il rag. Luigi Ardino, di 27 anni, abitante a Cuneo in piazza Minerva 7. Il rag. Ardino, sposato e con una bimba di pochi mesi, è imputato con suo padre Bernardino di bancarotta fraudolenta e sarebbe accusato di aver occultato attività fallimentari per oltre cento milioni.

Sino a tre anni fa, il padre del giovane arrestato era proprietario a Chiusa Pesio di una fabbrica di panettoni e generi dolciari, e fu travolto da un dissesto di circa cento milioni. Un centinaio di dipendenti rimasero con parecchie mensilità di stipendio arretrate da incassare. Il Tribunale civile di Cuneo dichiarò il fallimento dell'Ardino e quest'ultimo stipulò un concordato con i principali creditori. Alcuni di questi, però, presentarono opposizione e l'azione civile passò per competenza alla Corte d'appello di Torino. Nello stesso tempo la Procura della Repubblica di Cuneo iniziò una istruttoria nei confronti del fallito. Dall'indagine, emersero gravi irregolarità contabili e il sospetto che l'industriale di Chiusa Pesio avesse sottratto al fallimento cifre rilevanti.

Nella primavera scorsa un parente dell'Ardino inviò all'autorità giudiziaria un esposto in cui si diceva che il rag. Luigi Ardino, semplice impiegato a Genova, fruiva di depositi bancari per centinaia di milioni. Questo fatto si rivelò vero, sia pure in parte, e si accertò anche che il ragioniere aveva acquistato una ricca tenuta del valore di 80 milioni. L'imputazione di bancarotta fraudolenta e di sottrazione di attività fallimentari fu estesa anche al giovane ragioniere.

Nell'autunno del 1961 il procedimento si trasformò da sommario in formale e gli atti furono trasmessi al giudice istruttore presso il Tribunale di Cuneo. Solo di recente il P. G. presso la Corte d'appello di Torino era intervenuto rimettendo la pratica alla sezione istruttoria che ora ha fatto arrestare il rag. Ardino. Il padre del giovane si sarebbe reso irreperibile da tempo.

n. m.

Primi documenti ufficiali della Commissione antimonopolio

Roma, 12 aprile.

Sono stati distribuiti a Montecitorio a cura della Commissione d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico, i resoconti stenografici degli interrogatori del prof. Ugo Papi, ordinario di economia politica e Rettore magnifico dell'università di Roma e del prof. Paolo Sylos Labini, ordinario di economia dell'università di Bologna.

Il prof. Papi, in particolare, circa l'azione pubblica ritenuta da lui utile per cercare di attenuare gli inconvenienti derivanti da una situazione antimonopolistica, ha indicato anzitutto la tassazione, facendo presente però che, a suo avviso, se si combatte una forma di coalizione nel settore privato e poi se ne istituisce una accentuatissima nel settore pubblico attraverso l'azione sindacale e attraverso una sempre più larga azione dello Stato, si compie un'«opera di Sisifo».

«Se si vuole la tendenza alla concorrenza come elemento favorevole allo sviluppo economico, — egli ha concluso in tesi generale — non possiamo poi contraddirla attraverso azioni di sindacati, di parlamenti e di governi».

I camerieri in sciopero si scontrano con la polizia

Milano, 12 aprile.

(g. m.) Accesi scontri si sono avuti oggi pomeriggio tra la polizia e gruppi di lavoratori in sciopero. I sindacati dei dipendenti delle aziende alberghiere avevano deciso di dimostrare nelle vie del centro. Un centinaio di lavoratori guidati dal sindacalista della Uil, Adolfo De Marino, nonostante la diffida da parte della polizia, occupava via Manzoni e bloccava il traffico.

Gli agenti hanno caricato i dimostranti e nel corso degli scontri il De Marino e la cameriera Lionella Perobelli sono rimasti contusi.

La polizia ha fermato uno degli scioperanti più accesi che si era sdraiato per terra: è il torinese Antonio D'Errico, di 33 anni, cameriere in un albergo del centro. Il De Marino è stato denunciato a piede libero con il D'Errico.

ULTIME NOTIZIE

L'annuncio del Dipartimento di Stato

Stati Uniti e Russia riprendono i colloqui per il problema berlinese

La ripresa delle consultazioni avverrà lunedì con un incontro fra il Segretario di Stato Rusk e l'ambasciatore Dobrynin - Washington ha chiesto il parere degli occidentali

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 aprile.

Il segretario di Stato americano Dean Rusk e l'ambasciatore sovietico Anatoli Dobrynin riprenderanno lunedì prossimo i colloqui sulla questione di Berlino. L'annuncio è stato dato dal Dipartimento di Stato.

Un portavoce ufficiale ha dichiarato che la decisione di riprendere i contatti con l'Urss è stata presa dagli Stati Uniti dopo consultazioni con i governi dei paesi alleati. L'incontro è stato fissato per le 14,30 locali, corrispondenti alle 20,30 italiane.

Avvicinato da un gruppo di giornalisti mentre si recava a far visita al segretario di Stato americano Dean Rusk, l'ex-generale Lucius Clay, rappresentante personale del presidente Kennedy a Berlino, ha dichiarato che la diminuita tensione nei rapporti fra Est e Ovest lascia bene sperare in un accordo per Berlino. Clay, che è rientrato negli Stati Uniti dopo una permanenza di sette mesi in Germania, ha aggiunto però che potrebbe essere avventato pensare ad un radicale mutamento della posizione sovietica nei confronti della questione dell'ex-capitale tedesca.

«In un'atmosfera migliore — ha detto Clay — esistono sempre maggiori speranze che i negoziati possano avere successo». Il collaboratore di Kennedy ha concluso dicendo che i berlinesi dell'Ovest hanno riacquistato nuovo animo dopo il duro colpo iniziale inflitto al loro morale dall'erezione del «muro della vergogna».

Alla domanda di un giornalista se il suo rientro a Washington fosse da mettere in rapporto ad un atteggiamento «più morbido» da parte degli Stati Uniti verso l'Urss per quanto concerne il futuro di Berlino, Clay ha risposto che qualunque voce diffusa in proposito è assolutamente falsa.
a. b.

Kennedy discute le misure contro il rialzo dell'acciaio

(Dal nostro corrispondente)
New York, 12 aprile.

La battaglia ingaggiata ieri da Kennedy contro gli industriali che hanno aumentato il prezzo base dell'acciaio, senza consultarsi con il governo e pochi giorni dopo che avevano raggiunto un accordo di favore con gli operai, ha oggi assunto nuovi temi drammatici. Nonostante la vivace reazione del Presidente, un'altra importante società americana ha deciso di aumentare il prezzo dell'acciaio. Si tratta della «National Steel Corp.» che ha praticato, come le altre, una maggiorazione di 6 dollari la tonnellata. Sono in totale cinque, sinora, le società che hanno aumentato i prezzi.

Roger Blough, presidente della Corporazione americana dell'acciaio, ha difeso — nel corso di una conferenza-stampa — la decisione degli industriali di rialzare di sei dollari la tonnellata il prezzo di tale metallo. Blough ha sostenuto che le critiche mosse dal presidente Kennedy non sono giustificate in quanto, come lui, anche la corporazione è interessata al benessere economico del paese. Dopo aver sostenuto che l'industria siderurgica americana ha bisogno di mantenere intatta la propria efficienza, Blough ha ricordato che tale industria si vale dei profitti che ricava per potenziare sempre più le proprie capacità produttive e dare lavoro e pane alle migliaia di persone che lavorano nel suo seno. «Se in passato non si fosse agito a tale fine — ha detto ancora Blough — i milioni di operai che operano in tutte le altre industrie collegate non avrebbero una occupazione».

Il presidente Kennedy ha convocato alla Casa Bianca alcuni dei suoi più diretti collaboratori per studiare le misure da adottare dopo il rialzo del prezzo dell'acciaio deciso dalle più importanti società americane. Al termine della riunione, durata quaranta minuti, nulla si è potuto sapere sull'esito dell'incontro. Soltanto più tardi il *leader* democratico del Senato Mike Mansfield ha lasciato capire che il governo di Washington intende condurre un'inchiesta per stabilire se la decisione di aumentare il prezzo dell'acciaio di sei dollari la tonnellata non leda i principi della legge anti-trust.

In genere, la stampa conservatrice tende a considerare l'avvenuto aumento del prezzo dell'acciaio come una sconfitta per la politica economica del Presidente, pari a quella di Cuba in politica estera. Tutta la sottile maglia protettiva di ricostruzione economica, incessantemente perseguita da Kennedy — si osserva — è stata d'un tratto stracciata e resa inutile dalla compatta deliberazione di aumento dei prezzi, stabilita dagli industriali.
a. b.

Violenta scossa sismica nella regione di Grenoble

Grenoble, 12 aprile.

Una violenta scossa sismica, della durata di quattro secondi, è stata avvertita oggi nelle prime ore del pomeriggio nella regione intorno a Grenoble.

Piccadilly Circus diventerà una piazza all'italiana

Il municipio di Londra ha approvato il progetto che trasformerà l'incrocio da circolare a rettangolare

Il plastico della nuova «Piazzadilly»: al progetto manca solo il benestare del governo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 aprile.

«Piazzadilly»: è questo il nome creato stasera dai giornali inglesi dopo l'annuncio che un famoso architetto britannico ha proposto di ricostruire Piccadilly Circus, il centro di Londra, nello stile di una piazza italiana. L'architetto è Sir William Holford e il suo progetto è già stato approvato dal municipio della capitale; occorre adesso il benestare del governo.

Altri piani sono allo studio e una decisione è imminente. Piccadilly Circus è divenuta troppo angusta per il crescente traffico e il suo aspetto è peggiorato col passare degli anni. Il modellino esposto oggi da Sir William in una sala del comune ha impressionato gl'inglesi. I giornali della sera dedicano all'argomento la prima pagina. «E' Piazzadilly — annuncia l'*Evening News*. — *Goodbye*, vecchia Piccadilly. Avrai l'aria italiana. Ci ricorderai Roma e Venezia».

E un titolone dell'*Evening Standard* crea un nuovo *slogan*: «Italy W1», in cui la sigla "W1" indica il quartiere centrale della metropoli.

In cosa consista questo «aspetto italiano» della futura Piccadilly? Anzitutto, la piazza da circolare diventerebbe rettangolare e sarebbe circondata da fontane, da fiori (come Piazza di Spagna, dice un articolo) e da un'altissima torre, a cui Sir William Holford attribuisce la funzione estetica del campanile di Piazza San Marco a Venezia. Attorno al largo sarebbero disposti edifici ultramoderni. Non basta. Il sottosuolo ospiterebbe degli «alberghi diurni», un'istituzione sconosciuta agli inglesi e del cui probabile avvento hanno dato notizia gli stessi volantini della BBC.

Noi italiani non possiamo purtroppo condividere tale eccitazione. Ai nostri occhi, il modello di «Piazzadilly» non sembra avere affatto le qualità che hanno reso celebri i nostri centri cittadini.
m. ci.

Una massiccia ribellione delle forze estremiste in Nordafrica

Insurrezione armata dell'Oas ad Orano stroncata dopo 5 ore di combattimento

Violenti scontri nei pressi del Palazzo della Prefettura - Ad Algeri un attentato ha distrutto la torre di controllo dell'aeroporto - Ucciso da un giovane europeo il comandante dei servizi segreti dell'esercito francese in Algeria

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 12 aprile.

Violenti combattimenti sono scoppiati nel pomeriggio di oggi nel cuore di Orano, tra elementi dell'Oas e reparti delle forze dell'ordine. Gli scontri hanno avuto il loro punto più pericoloso nel quartiere dove sorge la Prefettura: gli oltranzisti hanno sparato sui gendarmi dai piani superiori e dalle terrazze degli edifici. Sono entrati in azione anche cannoni «37» e armi automatiche.

I combattimenti, che hanno avuto inizio verso le 16,30, sono continuati, quasi ininterrottamente fin verso le 21,30, quando gli spari sono andati cessando. Non si conosce ancora il numero delle vittime, ma si ritiene che siano numerose. La città, a causa di uno sciopero dei postelegrafonici, scesi in agitazione in segno di simpatia per l'Oas, è stata virtualmente isolata dal resto dell'Algeria.

Notizie non ufficiali giunte ad Algeri parlano di 3 morti e di 18 feriti fra le truppe e la polizia. Nessuna notizia si ha, invece, in ordine alle perdite degli insorti.

I combattimenti sono stati aperti dall'attacco, da parte di elementi dell'Oas, di un autobus che trasportava militari francesi. Mezz'ora dopo, nei pressi di Place des Victoires, altri gruppi estremisti innalzavano barricate, mentre reparti delle forze di sicurezza, venivano inviati sul posto appoggiati da autoblindo. La loro marcia, convergente verso il centro della città, era però ostacolata da una vivace sparatoria che pioveva dai balconi e dalle terrazze degli edifici.

Alle 20,30 le truppe francesi riuscivano ad assicurarsi il controllo della Place des Victoires; ma subito dopo gruppi d'assalto dell'Oas iniziavano l'attacco contro il palazzo della prefettura, un moderno grattacielo a 300 metri dalla piazza.

Gli scontri sono stati violentissimi. Verso le 21,30 le sparatorie si diradavano e ora se non si udivano che scoppi isolati. La scena della battaglia era occupata da carri armati leggeri e autoblindo delle forze di sicurezza francesi. Grossi proiettori dell'esercito venivano rivolti verso le facciate dei palazzi di Place des Victoires, crivellate dalle raffiche delle mitragliatrici e dai proiettili dei pezzi «37», illuminandole a giorno. I mezzi corazzati e blindati fissavano immobili le finestre e le terrazze delle case.

Le prime informazioni sul l'attacco dell'Oas a Orano sono giunte ad Algeri dopo che in quest'ultima città una potente carica al plastico aveva polverizzato gli ultimi due piani della torre di controllo dell'aeroporto. L'esplosione non ha provocato vittime, ma solo il ferimento, non grave, di tre persone. I danni alle installazioni sono stati però ingentissimi. Il traffico aereo non ha, tuttavia, subito interruzioni perché sono entrati subito in funzione i servizi militari di controllo aereo.

Aggiungendo la beffa al danno, i terroristi hanno dipinto a grandi lettere rosse la scritta «Oas» sui cartelli lungo le strade di ingresso all'aeroporto, dove sono disposti autoblindo e cavalli di frisia e un cordone di agenti svolge una serrata azione di controllo.

Se la distruzione della torre dell'aeroporto è la notizia più clamorosa della giornata ad Algeri, ben più grave è il bilancio degli attentati che sono stati compiuti in diversi punti della città. Oggi si segnalano 13 morti; altre 15 persone sono rimaste gravemente ferite. Per la seconda volta in due giorni, i terroristi hanno ucciso un europeo, scambiandolo per un musulmano.

Ad Algeri cresce il timore che la popolazione musulmana reagisca violentemente a questo stato di cose. Il Fln oggi ha fatto circolare tra i suoi militanti della città volantini in cui si invita alla calma ed a non accettare le provocazioni dei terroristi dell'Oas.

Nelle prime ore del pomeriggio si è poi appreso che nella notte scorsa gli oltranzisti dell'Oas avevano ucciso, tra gli europei, anche il maggiore Marcel Bourgogne, comandante dei servizi segreti dell'esercito francese in Algeria. Il maggiore è stato sorpreso dai suoi assassini mentre rincasava a piedi. Lo hanno raggiunto due colpi di arma da fuoco sparati a bruciapelo da un giovane europeo, fuggito a bordo di un'auto, in sosta col motore acceso nelle adiacenze. Il maggiore che aveva 35 anni ed era padre di quattro figli, è morto alcune ore dopo, in ospedale.

Il gen. Menditte, comandante del distretto militare di Algeri, in un comunicato, ha espresso la sua indignazione per l'uccisione del maggiore Bourgogne affermando che «non vi poteva essere omicidio più vigliacco e rivoltante» e invitando le truppe a reprimere ogni desiderio di vendetta nei confronti dei residenti europei ad Algeri.
r. s.

Salan scrive ai giudici francesi vantando gli ordini dati a Jouhaud

Gravissime testimonianze al processo contro il generale traditore - Almeno 137 omicidi devono essere imputati all'Oas negli ultimi tre mesi

La vedova del famoso scrittore Albert Camus alla corte marziale di Parigi per deporre nel processo contro il generale francese traditore Jouhaud (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 aprile.

La seconda giornata del processo all'ex-generale d'aviazione Edmond Jouhaud è incominciata con un colpo di scena: una lettera di Raoul Salan, capo supremo dell'Oas, al presidente dell'alto tribunale militare per tentare di scagionare l'imputato: «Egli ha sempre obbedito alle mie istruzioni», scrive Salan, facendo altresì un lungo elogio del suo complice. Sembra difficile, però, che Jouhaud possa invocare, per discolparsi, la necessità di obbedire agli ordini ricevuti dai superiori, come hanno fatto sinora i soldati e i sottufficiali comparsi dinanzi ai tribunali. Subito dopo la comunicazione della lettera di Salan è ripresa la sfilata dei testimoni.

Il prefetto di polizia di Orano ha ricordato la grande quantità di attentati individuali compiuti negli ultimi mesi e le minacce contro certi funzionari contenute nei manifestini distribuiti dall'Oas. A parer suo Jouhaud è il principale responsabile e difficilmente può avere ignorato — come egli ha detto ieri sera — la rapina contro la Banca di Algeria, che era stata meticolosamente preparata.

Il generale Arthus, comandante della gendarmeria di Orano, si è dilungato sugli omicidi da imputarsi all'Oas; ha indicato le cifre degli ultimi tre mesi: almeno 137 morti e 335 feriti, e i furti di armi e le rapine di cui Jouhaud si vantava poi alla radio; affermando inoltre, circa gli omicidi, che chi non era con l'Oas era contro di essa. Secondo il testimone, un terzo almeno della popolazione europea segue l'Oas perché ne ha paura.

Il commissario Micheli, che ha il viso completamente deformato a causa di un attentato di cui fu vittima, ha dichiarato che all'inizio tutti i crimini venivano attribuiti al Fln, mentre risultò poi che nove su dieci erano stati compiuti dall'Oas. L'ex-presidente dell'associazione per il sostegno della politica del generale De Gaulle, Gaston Pernod, ha riferito infine come venne aggredito dagli attivisti, calpestato e nuovamente ferito da due bombe scagliate nella sua camera d'ospedale la sera stessa in cui era stato operato. Nella stanza attigua c'era una partoriente, alla quale il medico disse: «Non abbia paura, sono bombe scagliate contro un vile gollista».

Ai testimoni citati dall'accusa, sono seguiti quelli numerosi citati dalla difesa. Hanno ripetuto quasi tutti la stessa cosa, cioè che Jouhaud è un patriota, persona ponderata, onesta, valoroso combattente; ma si è assistito anche al tentativo di compromettere certi ministri, allo scopo di potere sostenere che l'imputato agì secondo le loro istruzioni.

Il deputato Delbecque ha affermato che il 13 maggio 1958, quando il generale De Gaulle fu richiamato al potere, Jouhaud era fra i suoi principali sostenitori e che tra gli uomini che si erano schierati contro l'abbandono dell'Algeria figuravano Michel Debré, Roger Frey, i quali diventarono poi ministri, ed altre personalità politiche importanti. Jouhaud, ha detto poi il deputato Dronne, «è stato il giocattolo di una politica che gli storici considereranno come una grande truffa patriottica».
l. m.

L'ex generale delle SS Verbelen

Criminale di guerra belga catturato ieri in Austria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 12 aprile.

La polizia di Stato ha arrestato la scorsa notte a Vienna nel quartiere periferico di Simmering un criminale di guerra belga, l'ex-generale delle SS Robert Jan Verbelen, di 51 anno, condannato a morte due volte dai tribunali del suo paese. Verbelen si trova in Austria dal 1945 con il suo autentico nome e nel 1959 senza difficoltà riuscì a ottenere la cittadinanza austriaca.

Durante l'occupazione tedesca del Belgio Verbelen fu, al fianco di Léon Degrelle, il primo collaboratore dei nazisti. Durante il 1943 e 1944 egli commise, secondo quanto è risultato nel corso dei processi, più di cento omicidi in qualità di ufficiale delle SS. Per questi suoi «meriti» fece rapidamente carriera tanto che a soli 34 anni fu promosso generale e gli fu affidato il comando della divisione di SS belghe «Langemark».

La polizia austriaca ha ordinato un'inchiesta per accertare come il criminale di guerra ricercato in tutta Europa, la cui fotografia era nota, e che per giunta non aveva neanche cambiato la sua identità, abbia potuto ottenere la cittadinanza austriaca. Secondo notizie da noi raccolte, egli era stato favorito dal fatto che la donna con la quale conviveva e che contribuiva a mantenerlo con il suo lavoro è un'impiegata del municipio di Vienna.
t. s.

ULTIME DI CRONACA

Un sordo è stritolato sulla ferrovia di Lanzo

Alle 14 e 30 circa di ieri arrivava dalle Valli di Lanzo un convoglio guidato dal manovratore Silvio Ginepro. A Madonna di Campagna e precisamente in via Badini Confalonieri (che è una parallela di via Venaria) il manovratore scorgeva un uomo anziano che camminava a destra del binario. Azionava ripetutamente il fischio, ma l'uomo, come non avesse sentito, non si voltava. Quando la motrice era a pochi metri di distanza lo sconosciuto, improvvisamente, attraversava le rotaie per infilarsi con ogni probabilità nel vicolo Venaria che porta alla via omonima. Nonostante la pronta frenata del Ginepro, l'investimento era inevitabile: l'uomo finiva sotto le pesanti ruote del convoglio e rimaneva orrendamente stritolato.

Nelle tasche del morto si trovava una carta d'identità intestata al signor Angelo Simone Perasso, nato a Cesena 62 anni fa, di mestiere custode e residente a Cesana in via Roma 33. La carta d'identità era del 1959. Assunte informazioni a Cesana, si veniva a sapere che il Perasso era custode del rifugio Ruilles sopra Thures (aperto solo d'estate) e che da due anni s'era trasferito a Torino ove abitava in via Refrancore 36 con la moglie Maria Perotto di 60 anni e il figlio Augusto di 39, vigile urbano.

Si avvertiva della sciagura la moglie che, accompagnata dal figlio, si presentava poco dopo al commissariato. Ma mentre varcava la soglia, sbiancava in volto e s'accasciava con un gemito, colta da malore. In grave stato di collasso veniva subito trasportata e ricoverata all'ospedale Maria Vittoria. Non è stato naturalmente possibile interrogarla per cui, non sapendo nulla circa l'ora in cui era uscito di casa il Perasso e non sapendo dove fosse diretto, la polizia ha avuto difficoltà, per ora, a ricostruire l'incidente (l'ipotesi del suicidio sembra da scartare nel modo più assoluto). Comunque non c'è dubbio che il Perasso volesse raggiungere via Venaria attraverso il vicolo: affetto da sordità non ha avvertito né il rumore del treno né il ripetuto fischio d'avvertimento.

Un tabaccaio derubato della borsa con due milioni

Con un singolare stratagemma, due ladri hanno compiuto ieri mattina il furto di una borsa contenente valori e denaro per un milione 900 mila lire. Il tabaccaio Cosimo Abbracciante ha aperto poco dopo le 7 di ieri mattina il suo negozio di via Palazzo di Città 6 e con sorpresa ha trovato sul pavimento innumerevoli pezzetti di carta, evidentemente infilati da sotto la porta. Deposta sul banco la borsa con i valori portata da casa, egli ha afferrato la scopa e cominciato a pulire. In lì a qualche istante nella bottega è entrato un individuo sui 30 anni. «Mi sa dire, per favore, dove c'è a quest'ora un caffè aperto?» ha domandato lo sconosciuto. Nel frattempo è entrato un altro, un po' più basso del primo dicendo che si era sbagliato, aveva creduto di entrare nel caffè. E come l'altro se n'è subito andato. Il tabaccaio non ha avuto alcun sospetto. Soltanto dopo aver finito di pulire si è accorto che la borsa era scomparsa.

Settimana di 40 ore per i minatori dal 1964

Per una riduzione di tre ore

Roma, 12 aprile.

La Commissione Lavoro della Camera ha oggi approvato in sede legislativa una legge in base alla quale dal 1° gennaio '64 la durata massima normale dell'orario di lavoro non potrà eccedere per i lavoratori delle miniere, fermo restando l'ammontare della retribuzione, le 40 ore settimanali di lavoro effettivo.

Inoltre, a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della nuova legge, dovrà essere apportata, sempre fermo restando l'ammontare della retribuzione, una riduzione pari a tre ore. Le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore interessato hanno la potestà di stabilire le modalità per l'attuazione delle riduzioni di orario sopra indicate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

11 aprile 1962

NATI — Tarsi Pietro; Carosso Annamaria; Musso Walter; Candone Alberto; Rossi Adriano; Centini Giuliana; Pellesi Elena; Palaferri Galgano; Negro Sandra; Chiarenza Patrizia; Bombelli Gianclaudio; Manene Gianfranco; Brusa Lidio; Villata Franco; Zuccarello Giuseppe; Toja Silvia; Cavallari Fabio; Chiapperini Lucia; Tarditi Mauro; Pittoni Daniela; Ferrero Silvio; Bitaccia Vincenzo; Garrone Maria; Palumbo Filiberto; Martini Maura; Casalis Flavio; Bava Andrea; Tarquinio Antonella; Bigoni Giorgio; Fossa Paolo; Ravelli Patrizia; Massimi Cinzia; Mulceo Morena; Scarpone Giuseppe; Di Rosa Gianpaolo; Fermica Enrica; Lodi Marina; Ordasso Mauro; Lenigro Filomena; Ghietti Bruno; Piazzo Giovanni; Nobili Walter; Nocca Angela; Moretto Elisabetta; Percia Maurizio; Donadio Marco.

MORTI — Ferrero Maria ved. Mittero, a. 85, nata a S. Carlo Can., abitante in via Don Bosco 29; Conbit Luisa ved. Brusa, a. 75, Bellacombe, v. Bava 8; Piccias Giuseppe, a. 60, Monserrato, impieg., v. Luserna 25; Bettere Francesco, a. 77, Torino, via S. Franc. da Paola 13; Cabodi Giuseppe, a. 66, Monastero di Lanzo, v. Mombasilio 109; Berio Natalina, a. 56, Costigliole, casal., v. Amendola 14; Ghigo Antonio, a. 74, Dronero, v. Garibaldi 57; Ravera Rosa in Rosso, a. 55, Tonco, sir. Vallette 309; Ferrero Marcellina ved. Bonelli, a. 68, Lignana, v. Carlo del Prete 26; Baldizzone Emma in Meinardi, a. 65, Terzo d'Acqui, v. A. Vespucci 61; Borela Maria vedova Bifano, a. 80, Torino, v. Marco Polo 7; Devico Rosa in Capellino, a. 71, Torino, v. Moretta 53; Bussolati ing. Antonio, a. 56, Verona, ing., c. Re Umberto 67; Pasta Giovanni, a. 37, Torino, orticoltore, c. Vercelli 141; Chiaotti Carolina in Pasteris, a. 83, San Germano Verc., v. Breglio 57; Betta Mario, a. 73, Torino, via Mombarcaro 84; Accossato Paola in Longo, a. 53, Ferrere d'Asti, v. On. Vigliani 190; Cerrato Felicita ved. Mossotto, a. 80, San Marzanotto, v. Mombasiglio 30.

Deceduti in ospedale: Ferrovecchio Giuseppa, a. 44, Riesi; Fassione Guglielmo, a. 84, Favria Can.; Ferrero-Regis Carlo, a. 68, Volpiano; Gergoni Alessandra, a. 5, Torino, scolara; Diale Domenico, a. 72, Saluzzo; Agostino Giulio, a. 38, Reggio Calabria, artig.; Bialetti Maria ved. Volpatti, a. 70, Alessandria; Garrone Pietro, a. 77, Moncalieri; Sanero Laura, a. 1, Torino; Covelli Maria, a. 1, Chivasso; Rocca Giuseppe, a. 82, Carrù, piastrellaio; Venturini Maria, a. 84, Paderno Dugnano; Pialatto Mario, a. 55, Torino, imp.; Rossi Maria in Villa, a. 70, S. Mauro Tor.; Piccirillo Benito, a. 24, S. Maria Capua Vetere, mecc.; Favi Guido, a. 76, Firenze; Matteoli Giuseppe, a. 57, Torino; Levrone Giuseppina ved. Viazio, a. 70, Salmour; Delleck Petronilla, a. 64, Almese; Garrone Maria, giorni 4, Torino; Braggion Natale, a. 47, Bottrighe, oper.; Casa Anna ved. Massala, a. 80, Chivasso; Bauducco Stefano, a. 46, Torino, macellaio.

Morti 41 - Nati 46 - Matrimoni 15

Con i conforti della fede e la benedizione del S. Padre, assistito amorevolmente dalla famiglia, in seguito a tragico incidente sul lavoro, cessava di battere il cuore generoso del
CAV.
Giov. Battista Ciovara
Affranti dal dolore ne danno comunicazione la moglie Maria Ciovara; la figlia Dolly col marito Claudio Amasio e i nipotini Emma, Maria-Enrica, Mario; Giuseppina col marito Edilio Golia, il fratello Umberto, la sorella Clara, i cognati, nipoti e parenti tutti. Un vivo, particolare ringraziamento all'illustre prof. Dino Boisi direttore della Clinica neurologica ed al suo aiuto prof. Fasano; agli illustri prof. Achille Mario Dogliotti e prof. Giulio Cesare Dogliotti, al prof. Calvi di Asti, agli Aiuti, Assistenti tutti e rev. Suore dell'ospedale «Molinette». La sepoltura avrà luogo a Tigliole d'Asti, sabato 14 c. m., alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto. Non fiori, ma le eventuali offerte in favore Asilo - Tigliole.
— Torino, 12 aprile 1962.

Le famiglie Amasio, Candiotto, Cottini affettuosamente unite, partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del
CAV.
Giovanni Battista Ciovara
— Torino, 12 aprile 1962.

Partecipano sentitamente al dolore della famiglia Ciovara-Amasio gli amici Bigogno, Bosonetto, Carrubo, De Palma, Emanuele, Fantini, Gizzi, Maurella, Panazzolo, Zardo.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Tigliole, la Superiora, il Rev. Suore ed i Sindaci si associano con grande dolore l'improvviso decesso del
CAV.
Giovanni Battista Ciovara
loro amato e stimato Presidente.
— Torino, 12 aprile 1962.

I Colleghi dell'Ufficio d'Igiene del Comune di Torino si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del
CAV.
Giovanni Battista Ciovara
suocero del prof. Claudio Amasio, del pronto soccorso della guardia medica permanente.
— Torino, 12 aprile 1962.

Il Direttore Amministrativo e Sanitario della Cassa Mutua Provinciale per i Coltivatori Diretti di Torino, il Personale amministrativo e sanitario del Poliambulatorio di Pinerolo si associano al dolore del Prof. Claudio Amasio per la improvvisa perdita del caro suocero
CAV.
Giovanni Battista Ciovara
— Torino, 12 aprile 1962.

Ernesto Ciovara, Dott. Massimo Riccio e Famiglie, partecipano con vivo dolore alla dipartita del Caro Cugino
Battista
— Torino, 12 aprile 1962.

Il Direttore della Clinica Chirurgica della Università Prof. A. Mario Dogliotti, gli aiuti, gli assistenti partecipano vivamente al dolore del Prof. Claudio Amasio per la scomparsa del suocero
CAV.
Secondo Battista Ciovara
— Torino, 12 aprile 1962.

Carlo ed Enrico Ciocolo
Evasio e Annamaria Fava
Jucci e Luigi Bianchetti
Gioietta e Mario Querci
partecipano al dolore.

Gli Amici Luigi Grosso e Francesco Cornaglia partecipano al dolore del Prof. Claudio Amasio per la scomparsa del Suocero
Cav. Secondo Ciovara
ex Sindaco di Tigliole d'Asti
— Torino, 12 aprile 1962.

La Ditta Antoni prende parte al dolore del Prof. Claudio Amasio per la perdita del suocero
Cav. Secondo Ciovara
ex Sindaco di Tigliole d'Asti
— Torino, 12 aprile 1962.

I nipoti Olga e Wanda Gariango, Maria Gregoria, Edda e Giuseppe Ciovara, Carla Ciovara, Silvia e Carlo Cerrato, piangono con profondo dolore la perdita dello zio
Cav. Secondo Ciovara
— Tigliole, 12 aprile 1962.

Ieri notte a seguito di incidente stradale, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Cuazzotti
di anni 33
Agricoltore
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Gerina Froschia e figlia Elisabetta, la mamma Elisa, i fratelli dott. Giuseppe, Ettore, Biagio con la consorte Piera Gaguzzo, i suoceri Attilio e Felicina Froschia, i cognati Piero e Savina Froschia, i nipoti Enrico, Paola, Attilio e Gilberto, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villa del Foro, venerdì 13 c. m. alle ore 10. La cara Salma partirà dall'Ospedale Civile di Alessandria alle ore 9,30. Il presente serve d'invito e di ringraziamento.
— Alessandria, 12 aprile 1962.

«Vita mutatur, non tollitur».
Cristianamente è tornata al Signore l'anima eletta di
Teresa Remondino (Cina)
Terziaria Domenicana
Angosciati lo annunciano la sorella Annetta ved. Gastaldi, i nipoti Ortensia con il marito Armando Sorolio, Giuseppe con la moglie Lucetta Ferrero e piccola Anna, parenti tutti. Funerali oggi 13 alle ore 14,30 da via Arnaldo da Brescia 58. Non fiori ma opere di carità.
— Torino, 12 aprile 1962.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato
Giuseppe Scarrone
Artigiano Grafico
Addolorati lo annunciano i figli: Virginia ved. Rampa, Emilia ved. Salchaz, Ernesta con il consorte Mario Gorla, nipoti, parenti tutti. Sabato 14 alle ore 8,30 dopo la benedizione nella Cappella dell'Osp. S. Giovanni, via S. Massimo 24, la cara salma verrà trasportata a Maretto d'Asti ove alle ore 10 seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1962.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Aquilina Silvestro Elia
Ne danno il doloroso annuncio il marito Alberto, le figlie: Anna col marito Geom. Martino Martini, Lucia col marito Dott. Colonnello Mario Silvestro, Maria col marito Rag. Arturo Gastaldi; il figlio Avv. Enrico con la fidanzata Maria Mancinelli, il fratello Gino Silvestro con la moglie Carla, i nipoti: Emma, Renza, Maria, Ada, Piera, Laura. I funerali avranno luogo venerdì 13 alle ore 15,15 partendo da via Tiziano 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1962.

E' mancata l'anima buona di
Pasquale Darni
anni 61
Lo piangono: la moglie Lucia, i figli Giovanni, Giuseppe, Roberto, Nuore, Nipote, Parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16,15 Ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1962.

E' cristianamente mancato
Mario Verney
Lo annunciano la moglie, figlio, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali in Villastellone Ospedale S. Croce sabato 14 ore 16. Servizio pullman via Filadelfia, palmarina ore 15,30.
— Torino, 13 aprile 1962.

Ha chiuso cristianamente la sua operosa vita terrena, dedicata alla famiglia e al lavoro, l'anima buona di
Giovanni Arena
Commerciante
di anni 74
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bonardo; il fratello Paolo; le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelrosso (Chivasso) sabato alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Castelrosso, 11 aprile 1962.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
comm. Giuseppe Bistio
Antonio Margarita
Gaspare Masoero
rag. Giovanni Sarto
cav. Amleto Zagno.

Fatale disgrazia stradale troncava la laboriosa esistenza di
Carlo Cappa
Commerciante Insigne
Addolorati lo annunciano genitori, fratelli, sorelle, parenti. La sepoltura venerdì 13 corrente ore 15.
— Dogliani, 12 aprile 1962.

Il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale di Piossasco prendono parte al dolore del Segretario comunale rag. Pasquale Castagna per la perdita del padre
CAV. UFF.
Pasquale Castagna
I funerali avranno luogo in Piossasco il 13 c. m. alle ore 15.
— Piossasco, 12 aprile 1962.

E' mancato ai suoi cari
Mario Strigi
Lo ricordano moglie, mamma, parenti tutti. Funerali sabato 14 ore 10,30 via Rovigo 2.
— Torino, 13 aprile 1962.

Rosalia Ballauri
ha terminato santamente la sua lunga vita di onestà e lavoro. La piangono quanti la conobbero e stimarono. Funerali sabato 14 ore 14.30 partendo dall'Ospedale Martini (via Cigna).
— Torino, 12 aprile 1962.

15-4-1959 15-4-1962
Nel terzo tristissimo anniversario della dipartita dei cari
Alberto e Jonny Beraldi
la loro Barbara, i genitori e le sorelle li ricordano con immutato dolore a quanti che hanno loro voluto bene. La Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Tommaso (via Pietro Micca angolo via San Tommaso) alle ore 10 di sabato 14 aprile.
— Torino, 13 aprile 1962.

Nel primo tristissimo anniversario dell'immatura scomparsa del
Geom. Andrea Bollati
i suoi cari con immutato rimpianto, ne rievocano la cara memoria. S. Messa sabato 14 aprile ore 8 parrocchia Madonna della Pace.
— Torino, 13 aprile 1962.

1961 1962
Alfredo Cavallo
La moglie e figli ne rievocano la carissima memoria.
— Torino, 13 aprile 1962.

E' mancato ai suoi cari il
Dott. Carlo Gorreta
Generale di Brigata
Lo annunciano la moglie Maria Mansueto, la figlia Franca col marito Piero Berrutti, la sorella Lina, i cognati Camillo e Rosina Mansueto, Giovanni e Franca Mansueto e figli (Buenos Aires) e parenti tutti. Funerali avranno luogo il giorno 14 c. m. alle ore 9 via Vincenzo Monti 17. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un sentito ringraziamento al prof. Severino Ferrero per le cure prestate, ed all'infermiera Dorotea Todisco per la assidua assistenza.
— Torino, 12 aprile 1962.

La famiglia Giacomo Bartolomeo e Matteino partecipano al dolore della famiglia Gorreta - Berrutti per la scomparsa del
Dott. Carlo Gorreta
— Torino, 13 aprile 1962.

Le Famiglie:
Caterina Berrutti e figlie
Franca e Luigina Greco
Francesco Berrutti e famiglia
con profondo cordoglio partecipano al grande dolore della famiglia Gorreta Berrutti per la perdita del
Dott. Carlo Gorreta
— Torino, 12 aprile 1962.

La moglie Albertina Viano, i figli Alberto-Maria, Marynuccia, Rosamaria e Alessandra - con le rispettive famiglie - la sorella, i parenti tutti e l'affezionata Maria, partecipano la serena dipartita del
CONTE
Annibale De-Alexandris
avvenuta l'11 aprile, con i conforti di Santa Romana Chiesa. Le esequie avranno luogo oggi, alle ore 14,30. La cara salma proseguirà per Orbassano, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'estinto, la famiglia non prenderà il lutto. Un particolare ringraziamento al Dott. Francesco Delfo, per le assidue ed amorevoli cure prestate.
Torino, via Baccarelli n. 1.
— 13 aprile 1962.

Le famiglie Barbaro, Zerbino e Pozzo, partecipano al lutto della famiglia De-Alexandris.

La famiglia Mario Arnaldo, Andrea e Paolo, prendono viva parte al dolore della famiglia De-Alexandris.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Cavadore ved. Capetta
di anni 81
Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni con la moglie e la nipote Vittoria, cognata e parenti tutti. Funerali, senza fiori, sabato 14 aprile alle ore 9 partendo da via Andrea Doria 13.
— Torino, 12 aprile 1962.

L'Amministratore ed i Condomini dello stabile di via Andrea Doria n. 13 partecipano al lutto del sig. Giovanni Capetta per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 12 aprile 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Orsola Daferra nata Damaria
Ne danno il doloroso annuncio il marito Egidio; la mamma; il fratello Giovanni con la moglie Gina e l'adorato figlioccio Michele; zii, zie, cugini, parenti tutti. I funerali sabato 14 alle ore 10,30 partendo da via Borgosesia 66. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1962.

Al grande dolore partecipano sentitamente gli amici Gola - Merlivati.

Partecipano la repentina, dolorosissima scomparsa della cara
Lina
i cugini Nina, Giuseppe, Elisa e Nino Sandri.
— Torino, 13 aprile 1962.

Si uniscono al dolore di Gianni per la perdita del papà
DOTT. ING.
Antonio Bussolati
gli amici:
Giuseppe Benvenuto
Franco Bergese
Erasmo Boscetti
Titti Bianco
Piero Camia
Marco Corrati
Carlo Fenoglio
Ernesto Ferrero
Giancarlo Fossati
Giovanni Moro.
— Torino, 12 aprile 1962.

I Colleghi del 6° anno di medicina partecipano al dolore dell'amico Gianni per la perdita del padre
Ing. Antonio Bussolati
— Torino, 12 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
Cav. Uff. Mario Segato
Ne danno il triste annuncio la sorella Elvia col marito Luigi Sperati, i nipoti, Miranda Sperati ed il marito Giorgio Monacchini, Carlo Sperati con la consorte Gabriella Bilioni, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 corrente alle ore 9 partendo da piazza della Consolata n. 6, indi la cara Salma proseguirà per Savona ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente per ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1962.

Si uniscono al dolore le famiglie:
Carlo Bertetto
Francesco Cibrario
Secondo Masoero
Tancredi Sartorio
Della Tore.

La C.I.A. Commissionaria Industrie Alimentari rappresentante della W. Truniger & C. S.p.A. di Milano annuncia con profondo dolore l'immatura perdita del Signor
Walter Truniger Jr.
figlio amatissimo del Comm. Walter Truniger.
— Torino, 13 aprile 1962.

Aldo Costa e Pierluigi Costa si uniscono al dolore della Famiglia Truniger.

Il Personale della C.I.A. partecipa al grave lutto

La ditta Chiara Emilio & C. partecipa al lutto della famiglia per l'immatura perdita di
Domenico Rubatti
— Torino, 12 aprile 1962.

Titolare e Dipendenti della Ditta Alfredo Bertolotti prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor
Domenico Rubatti
— Torino, 12 aprile 1962.

Le famiglie:
Luigi Bianco
Lorenzo Iscardi
Silvio Pasquali
si uniscono al dolore della famiglia Periniciolo per la scomparsa dell'amata mamma
Leopoldina Barberis Periniciolo
— Torino, 12 aprile 1962.

1960 1962
Nel costante ricordo di
Teresa Olivetti Olivetti
i suoi cari elevano preghiere. La Santa Messa verrà celebrata il 15 aprile alle 11,30 nella Parrocchia di Devesi di Ciriè.
— Torino, 13 aprile 1962.

1956 1962
Angelo Riba
Incancellabile ricordo nel cuore della moglie.
— Torino, 13 aprile 1962.

Nel 3° anniversario della scomparsa di
Riccardo Pugno
la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto. S. Messa Parrocchia di S. Bernardino sabato 14 ore 8.
— Torino, 13 aprile 1962.

1957 1962
Comm. Arturo Putto
La moglie e parenti lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Torino, 13 aprile 1962.

La famiglia Raviolo, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro
Giuseppe Raviolo
ringraziano riconoscenti quanti hanno preso parte al loro dolore. La Messa di suffragio sarà celebrata in S. Filippo giovedì 19 maggio, ore 8,30.
— Torino, 13 aprile 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

IMPORTANTE [redacted] Torino cerca giovane volonteroso militesente non primo impiego stenodattilo pratico corrispondenza. [redacted] specificando titolo studio, posti occupati, [redacted] avuta, [redacted] pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A36016

IMPRESA costruzione edile [redacted] cerca geometra 24enne, capace, volonteroso, per direzione lavori cantieri. Dettagliare esperienze, capacità, referenze e stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino». A34590

IMPRESA costruzioni cerca giovane architetto per progettazioni, mezza giornata. Telefonare 682-362. [redacted]

IMPRESA [redacted] per cantiere zona Lanzo Torinese cerca aiuto contabile pratico tenuta libri magazzino e libri paga. Durata ingaggio anni 2. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Torino».

[redacted] cerca impiegata [redacted] 21-25 anni pratica paghe et stenodattilografia. Scrivere: «[redacted] Stampa 4358 — Torino». A33293

INGROSSO alimentari assume scattore quaranta - cinquantenne preferibilmente pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4404 — Torino». A34941

NEGOZIO calzature centralissimo cerca commesso giovane [redacted] commesso età 16-17 anni. Telefonare 553-305. A33230

SEDICI 18enne dattilografa lavori ufficio cercasi libera subito. Tel. 390-330.

SIGNORINA sedici-diciottenne dattilografa volonterosa assumiamo. Tel. 654-105.

SIGNORINE anche primo impiego assumonsi zona Lesna. Telefonare 750-852.

STIPENDIO, provvigioni, fabbrica prodotti cosmesi, acconciature, cerca elementi femminili, ottima presenza, per sezione vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 81 — Torino». 188

STUDIO commercialista accoglie [redacted] cante neo laureato commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4356 — Torino».

STUDIO importante a completamento quadri personale assume capace stenodattilo contabile 16-21enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7141 — Torino».

STUDIO professionale cerca signorina 16-21 anni. Telefonare 45.[redacted].

11 Domande Lavoro L. 40 p.p.

[redacted] cuoco offresi per stagione estiva od anche intero anno. Telefonare Lanzo Torinese 20-04. 23836

AGGIUSTATORE attrezzista 1 pratico stampi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7320 — Torino». A35635

AUTISTA con 615 offresi presso ditta. Telefonare ore pasti 254-442.

AUTISTA con 615 offresi anche presso ditta tutti lavori, miti pretese. Telefonare 258-531. A35725

AUTISTA patente E offresi anche autotreni. Telefonare 599-563. A35177

AUTISTA quarantenne colto con senza auto propria offresi privato ditta commissioni incarichi fiducia esattore, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7189 — Torino». A35171

AUTISTA [redacted] 600 propria occuperebbesi presso ditta ore libere. Telefonare 388-573 dopo le 17. A35180

AUTISTA III grado [redacted] trasporto offresi. Telefonare [redacted].

AUTISTA [redacted] distinto ottime moralità, patente C, offresi privato, seria azienda. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 5041 — Torino». A35870

BAMBINAIA referenziata offresi mezza giornata custodia bimbi [redacted] periodo estivo. Telefonare mattino 775-806.

CAMERIERE barista offresi anche stagione, [redacted] francese inglese. Referenze. Piemontese. Viazzi, via Ribone 9, Torino, telefono 672-263. A34906

CAMIONISTA pratico ribaltabili e antincendio offresi. [redacted].

CAPO d'arte muratore offresi presso ditta costruzioni edile e stradale, lunga pratica, referenziato. Tel. 554-859.

CUOCO giovane o cameriere con pratica lingue offresi. Tel. 295-273.

DISTINTA signora mezza età infermiera referenziata offresi assistenza. Telefonare 388-654. A35645

ESPERTO lucidatore caffè anche mezza giornata offresi. Telefonare 671-420.

EX [redacted] trentatreenne organizzatore capace, serio, onesto, patente C, offresi incarico fiducia, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7204 — Torino». [redacted]

FATTORINO 25enne, patente A, esperto moto e città, ottime referenze, massima serietà fiducia offresi. Tel. 383-475.

FRESATORE attrezzista ventenne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7238 — Torino». A35623

GOVERNANTE casa offresi presso persona sola referenziatissima. Telefonare 282-218. A35402

MAGAZZINIERA volonterosa pratica spedizione dattilografa offresi seria ditta. Telefonare dopo le ore 19 248-671.

OFFRESI autista con furgoncino [redacted] ditta, referenziato, fiducia. Tel. 682-441.

OFFRESI stuccatore verniciatore per macchine utensili. Scrivere Iandolino Francesco via Risorgimento 8, Druento.

OPERAIO zincatore offresi per stabile sistemazione. Telefonare [redacted].

PENSIONATO offresi guardiano anche notturno distributore benzina. Di Peri, corso Guglielmo Marconi 27. A35111

PIEMONTESE cinquantenne offresi presso famiglia dalle 8-17 feriali zona Bassi, Vanchiglietta, borgo Po. Referenziata. Telefonare 484-129. A34039

QUARANTENNE piemontese offresi domestico custode uomo fiducia magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7190 — Torino». [redacted]

SALDATORE elettrico autogeno attrezzista I offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino». A35632

SALDATORE provetto con patente offresi scopo sistemazione anche per reparto manutenzione a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SIGNORA piemontese referenziata offresi mezza giornata decoroso lavoro, [redacted] cura donna anziana sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7193 — Torino».

SIGNORINA 35enne presenza offresi mezza giornata ristorante. Scrivere Galassi Lidia, via Monte Rosa 70 presso Pane (Torino). A34902

TORNITORE specialista offresi I. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7229 — Torino».

TRENTENNE operaio specializzato, tracciatore carpenteria e meccanica, esperto montatore media pesante carpenteria, carriponte, basamenti macchine utensili, perfino ingranaggi carpenteria meccanica in genere, offresi scopo miglioramento con mansioni capo squadra. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

VENTITREENNE cerca pulizie [redacted] Torino. Artuso Graziella, Orgiano (Vicenza). A36012

VENTUNENNE presenza offresi governante bambini anche da privati. Telefonare 359-169. A34994

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. ASSUMIAMO abile fabbro carpentiere, ferro, conoscenza disegno. Caprera 135. 325

A. ASSUMIAMO manovali [redacted] macchine, apprendisti carpentieri. Presentarsi Caprera 135. 326

A. ASSUMIAMO pensionato lavori giardinaggio, abitante pressi Valsalice. Telef. 390-902. 335

A abile maglierista rettilinea altissima retribuzione, lavoro annuo assicurato, assumiamo subito. Eva, Trecate 9.

A persona sola urge cinquantenne praticissima andamento casa orario 8.30-20,30, buon trattamento. Esigonsi referenze, Telef. 365-296. A34429

ABBISOGNAMI 25enne, manovale volenteroso, intelligente per officina meccanica. Savojal, via Monte Pasubio 132.

AGILI lavoranti macchiniste cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7119 — Torino». A34272

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole [redacted] coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36. Firenze. 20615

AGGIUSTATORE tornitore pratico costruzione stampi tranciatura, imbottitura lamiera, cercasi. Telefonare 31-032.

AGGIUSTATORI [redacted] piallatori cercansi zona Lesna. Telefonare 790-851, 796-521. A34544

AIUTANTI, apprendista 14-18enni sartoria per signora cerca. Tel. 528-842.

AIUTO magazziniere assumesi 18-20enne pratico Vespa, [redacted] retribuzione. Telefonare 528-207. A35709

AIUTO [redacted] 16-18 anni volenteroso pratico città furgoncino cercasi. Presentarsi via Genovesi 8.

APPRENDISTA barista cercasi 14-16 anni. Telefonare 547-284. A34540

APPRENDISTA carrozzeria cercasi. Telefonare 81-954. A33290

APPRENDISTA tessitura cerca ragazzo ventenne sveglio. Telefonare 80-183.

APPRENDISTA [redacted] 16-17 anni cercasi. Presentarsi Morcel, Unione Sovietica 169. 47

APPRENDISTE 15enni assume subito maglificio Arianna. Telefonare 49-226.

APPRENDISTI tornitori assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3130 — Torino».

APPRENDISTA volonteroso cercasi da officina saldatura. Presentarsi Dorina, Nizza 78. A35129

APPRENDISTI tornitori, fresatori, rettificatori cercansi. Via Issiglio 20. Telefonare 372-849. A35103

[redacted] apprendisti tipografi inferiori anni sedici. Telefonare 80-632.

ASSUMESI [redacted] cuoca per famiglia tre persone adulte. Massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7116 — Torino». [redacted]

[redacted] pantaloniste apprendisti sartoria uomo serie. Confezioni Dora. Telefonare 435-260. [redacted]

ASSUMIAMO rimagliatrici piattello interne esterne. Telefonare 527-741.

[redacted] ragazzi [redacted] 15-18enni lavorazione plastica e affini. Via Morelli 15 (Lucento). A33287

AUTISTA [redacted] per lavori manuali edili cercasi. Telefonare 892-771.

AUTORIMESSA assume pratico capo personale e lavatore. Tel. 257-245 dalle 15 alle 19. [redacted]

AUTORIMESSA cerca [redacted] guardiano. C. Svizzera 10 A. A35716

AZIENDA minuteria metallica barriera Milano cerca stampisti aggiustatori militesenti desiderosi migliorare, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3148 — Torino». A34427

CAMERIERA abile capace [redacted], conoscenza anche cucina, cercasi per famiglia 3 persone, alta retribuzione, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A35726

BALIA fidatissima esperta cercasi per neonato e bambino 18 mesi, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7220 — Torino». A35736

BAR cerca apprendista o tuttofare presenza pratica. Telef. 772-608. A36034

CAMERIERA [redacted] ai piani cercasi. Hotel Moro, Chivasso. A34550

CAMERIERA cerca sala danze Bagatelle. Presentarsi ore 18-15,30, [redacted] Cavoretto 2. A34765

CAMERIERA CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SOLTANTO DUE [redacted] TORINO CENTRO [redacted] SERIETA' ASSOLUTA. [redacted] STA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 85 — [redacted]».

CAMERIERE e due commis ristorante anche donne, aiuto cuoco, cameriera piani, con libretti, residenza, referenze cercasi. Presentarsi Hotel Genio, ore 14,30-16,30. A32983

CERCANSI [redacted] quattordicenni, quindicenni. Non telefonare, Sinest, Goito 11 b. A34568

CERCANSI apprendisti tappezziere. Telefonare 31-543. A34535

[redacted] coniugi soli anziani portineria. Scrivere: «[redacted] 3138 — Torino». [redacted]

[redacted] apprendista due aiuto commesse 14 a 19 anni, stipendio lire 5000 a 10.000 settimanali. Presentarsi Ruschena, via S. Secondo 25 drogheria e corso Palermo 128 torrefazione caffè, Torino.

CERCANSI operai decoratori. Telefonare 364-741. A35118

[redacted] provetti decoratori e [redacted] in cerca paga massima. Tel. [redacted].

CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 551-633. A34567

CERCASI abile [redacted] mezza giornata. [redacted] ore pasti.

CERCASI abilissima sarta confezioni estiva. Telef. [redacted] ore pasti.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 273-979, via [redacted] 7. A32351

CERCASI aiutante sarta, pomeriggio. Telef. 688-990. A34585

CERCASI aiuto barista 14-16enne pomeriggio sera. Telef. 683-894.

CERCASI aiuto [redacted]. Telefonare 482-308. A34593

CERCASI apprendista-barista sedici-diciassettenne. Telef. 895-518. A34240

CERCASI apprendista commessa 14-16 anni, maglieria. Via S. Agostino 30. Telefonare 528-703. A34342

CERCASI apprendista sarta donna et aiutante finite lavori in fine, buona retribuzione. Telef. 774-103. [redacted]

CERCASI autista lavoro provincia disposto carico scarico. Telef. [redacted].

CERCASI [redacted] 2° grado. Telefonare ore ufficio 241-613.

CERCASI [redacted], referenze. Telef. 582-400.

CERCASI brava cameriera o giovane cameriere presentarsi Ristorante Giglio, via Goito 4. Telefonare 60-332.

CERCASI [redacted] per alimentari dal 14-17 anni. [redacted] 276-881.

[redacted] capace torni automatici viteria anche pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3148 — Torino».

[redacted] commessa con referenze, praticissima commestibile. Via Nizza 90, telefono 697-535. A34925

[redacted] commessa, e apprendista salumeria [redacted] Repubblica tettoia orologio stand 107. Caslia. A35578

CERCASI commessa per negozio pastificio alimentario. Telefonare 570-585.

CERCASI [redacted] in serie per donna e camiciaio non telefonare se non provetto. Telefonare 555-304.

CERCASI decoratore. Telef. 44-929.

CERCASI donna [redacted] capace cucina, referenziatissima. Trattamento ottimo paga massima. Telefonare 690-273. A35162

CERCASI donna tuttofare per trattoria. Telefonare 518-828. A35859

CERCASI donna tuttofare quarantamila mensili. Scrivere soc. Fival, Castiglione 6 bis, Torino. A34395

CERCASI falegnami e apprendisti. Rivolgersi via Carena 10 B, interno.

CERCASI fattorino 16-18enne guida Motom. Telef. 82-906. 183

CERCASI giovani inservienti, vitto, alloggio, buon stipendio, orario limitato. Presentarsi corso Fiume 16. A36039

CERCASI guardiano notturno. Presentarsi autorimessa Torino via Giordano Bruno 116. A35425

CERCASI impermeabilista pantalonaia interno lavoro assicurato. Presentarsi Capasso Beaumont 42. A34814

CERCASI lavorante e aiutante sarta donna. Telefonare 779-511 ore 13-14.

CERCASI lavorante pettinatrice manicure per signora anche semi referenziati. Ernestina, hotel Astoria, Finale Ligure.

CERCASI lavorante sarta. Inutile presentarsi se non abilissima. Telefonare 760-502. A34570

CERCASI lavorante [redacted], Giove, via Baltea 7. A35130

CERCASI manicure [redacted] pettinatrice, ottaggio conto completo. Edmondo. Telefono 40-346. 183

CERCASI manovale per muratore. Telefonare 758-218. A33270

CERCASI operaio termosifonista veramente pratico. Telefonare 547-390.

CERCASI pasticcere, [redacted] referenze, ottima sistemazione, et apprendista. Telefonare [redacted]. A35713

CERCASI [redacted] casa negozio pasticceria ottima sistemazione vitto alloggio. S. Secondo 58. A33963

[redacted] ragazzo 15-16 anni per commissioni bicicletta, Chiandano, Corso Vinzaglio 11. 1241

CERCASI referenziata [redacted] 8-14 o giornata per Grugliasco. Telefonare ore ufficio 42-857. A32673

[redacted] revisionatore stagno, [redacted] Grugliasco. Tel. ore pasti 321-788.

CERCASI saldatori per carpenteria. Telefonare 781-605. [redacted]

[redacted] specialisti adibirsi capisquadra costruzioni capannoni serramenti ferro, operai qualificati paghe massime OCMA Sassetto Alpignano. Telef. 983-285.

CERCASI [redacted] coppia domestici [redacted] pratici villa zona collinare due persone trattamento primo ordine [redacted] domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino». A34583

[redacted] tuttofare fissa esclusi lavori pesanti. Telefonare 547-606. [redacted]

CERCASI vicemadre media età bella presenza cultura per ragazza quindicenne ragazzo sedicenne incarico Torino governo casa compreso disbrigo normali mansioni domestiche con aiuto mezzo servizio buona retribuzione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6469 — Torino». A33659

CERCASI 2 pasticceri capaci fabbricare paste secche, fresche per nuova pasticceria presentarsi Ruschena, torrefazione corso Palermo 128 e drogheria via S. Secondo 25 Torino. A34338

CERCO donna mezza età per custodia bimbo zona S. Donato. Telefonare ore pasti 481-438. A34275

CERCO operai e apprendisti di 14-18 anni fabbri. Presentarsi, via Po 57, ore 17-19 Crossi. A33434

CERCO urgentissima aiutante praticissima pettinatrice, manicurista. Telefonare 40-388. A35126

COMMESSA pratica salumeria 15-23 anni, buon stipendio cerco. Tel. 796-284.

CONIUGI cercano tuttofare quattro ore giornaliere zona S. Rita. Tel. 393-606.

CONIUGI con bambina [redacted] fissa tuttofare pratica, ottimo trattamento. Telefonare 594-639. A35283

CONIUGI con bambino cercano fissa tuttofare, buon trattamento. Telef. 593-280 ore pasti. A35724

CONIUGI soli, lui custode, lei tuttofare, referenziatissimi, cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4634 — Torino».

CONVITTO scuola cerca personale assistenza portineria segreteria mansioni domestiche con referenze civili e religiose offrendo vitto alloggio salario adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3451 — Torino». A33146

COPPIA coniugi referenziata cercasi moglie tuttofare marito autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4388 — Torino».

CUOCA [redacted] cercasi cameriera giovani [redacted] albergo Nazionale, Rubiana. Telef. 905-008.

CUOCO o cuoca referenziati cerca ospedale 30 Km. Torino. Telefonare 123-2004.

DISTRIBUTORE benzina cerca persona dinamica anche provinciale massimo trentenne. Presentarsi corso Giulio Cesare 317. A33688

FABBRICA [redacted] metalliche assume signorine 14-18 anni per facile lavoro. Telefonare 693-771. A34590

FALEGNAME cercasi anche fuori orario, per riparare e [redacted] mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

FALEGNAMERIA cerca apprendisti. Strada della Pronda 8, tel. 796-412.

FATTORINO [redacted] per negozio elettrodomestici. Presentarsi ore 15-18 Trestre, via Bertola 5. 20198

FRESATORE [redacted] Ghisalba, via Macerata 6. A34603

GIARDINIERE [redacted] POSSIBILMENTE [redacted] SPOSI CERCANSI PER VILLA IN TORINO, DIAMO ABITAZIONE LUCE ACQUA GAS ET BUONA PAGA. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 90 — TORINO». 106

IMPORTANTE [redacted] assume aggiustatori stampisti piallatori, impiegate, zona Lesna. Telefonare 796-521.

IMPORTANTE bulloneria in Grugliasco, cinque minuti Ricbus, cerca operatori per torni automatici. Tel. ore ufficio 722-842.

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA RAGAZZE 15-26 ANNI DA ADIBIRE LAVORAZIONE A MANO. BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3151 — TORINO». A34576

IMPORTANTE industria torinese cerca conduttore caldaie vapore patente 2° grado particolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4405 — Torino». A34950

INDUSTRIA farmaceutica assume 2 apprendisti [redacted] per [redacted] in lavoro con ottime possibilità continuativa. Esigesi massima serietà. Presentarsi dalle ore 10 alle 11 via Vella 9, uffici piano terreno. 30241

INDUSTRIA vernici cerca operai manovali e fattorino 16-20enne pratico città. Presentarsi corso Palermo 11.

INFERMIERA referenziata cercasi per persona anziana vitto e alloggio, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4298 — Torino». A34919

LAVORANTE pettinatrice cercasi. Telefonare 580-671. A35787

MAGAZZINIERE per Officina Meccanica assumerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3130 — Torino». A34364

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici piatto, rammendatrici assumonsi paga massima. My Baby, Frascolo 23. 165

MAGLIFICIO assume rimagliatrici piattello interne esterne. Tel. 837-741.

MAGLIFICIO assume abilissima macchinista rettilinea-confezionista, ottimo trattamento corso Vinzaglio 11. 1241

MONTATORE elettromeccanico per Officina Meccanica assumerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3130 — Torino».

PANETTERIA cerca [redacted] commessa. Telefonare ore pomeridiane [redacted].

PELLICCERIA [redacted] macchinista. Gianotti, tel. 553-943, via Monte Pietà 15.

PRIMARIA industria meccanica assume esperto collaudo e tracciatura paghe massime esigonsi referenze, curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4359 — Torino». A34901

PRIMARIA industria meccanica assume tornitori specializzati paghe massime esigonsi referenze curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4360 — Torino».

PRIMARIA industria meccanica assume piallatori specializzati, paghe massime, esigonsi referenze, curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4361 — Torino». A34503

RAGAZZA brava annata campagna cercasi servizio coniugi bambino in villetta Alassio. Scrivere Anaidi Tinei 3 Alassio.

RETTIFICATORE qualificato o specializzato, giovane elemento dinamico, militesente, è richiesto da media industria torinese per l'attrezzeria meccanica. Si offre ottima paga e lavoro interessante, cinque giorni lavorativi e servizio di mensa interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino». A34478

RISTORANTE Astoria, XX Settembre 4, assume cameriera sala, una barista, una tuttofare, cuoco, aiuto cuoco, lavapiatti, facchino. Presentarsi 15-18.

RISTORANTE centrale cerca cameriera praticissima. Telef. 65-278. Presentarsi via Massena 24. A34674

SALA danze cerca cameriere 3 servizi settimanali. Presentarsi via Sacchi 65 in serata di giovedì, sabato e domenica.

SARTORIA uomo cerca lavorante aiutante 17-19enne. Telefonare 581-798.

SELLERIA auto cerca apprendisti pratici via Cibrario 54. [redacted] 70-041.

SIAM, corso Massimo d'Azeglio 54/56. Assume subito provetti operai pratici presso pieghetrici. Presentarsi orario di lavoro.

SIGNORA sola residente [redacted] cerca tuttofare 20-30enne, fissa, anche primo servizio, buon trattamento. Tel. 753-860. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 4372 — Torino». A34849

STABILIMENTO frazione Regina Margherita [redacted] tornitori ed aiutanti prima e seconda categoria ed elettricista manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4393 — Torino».

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca giovane magazziniere pratico utensileria. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7151 — Torino». A34582

STAZIONE servizio cerca persona qualificata per lavaggio vetture. Tel. [redacted].

TINTORIA cerca apprendista e stiratrice italia. [redacted] 377-547. A33260

TINTOSTIRERIA assume provetta lavorante ottimo trattamento. Tel. 280-082.

TIPOGRAFIA cerca [redacted] apprendisti, 2ª, 3ª categoria desiderosi migliorare. Tel. 520-369. Corso Vittorio 63.

[redacted] montatori termosifone, aiuto montatori cercansi. Telefonare [redacted].

TUTTO fare referenziata per [redacted] ristoro cercasi. Telefonare [redacted].

TUTTOFARE referenziata, capace, disposta recarsi mare, cercasi, 35.000. Telefonare 690-727. 173

TUTTOFARE referenziata cercasi per distinta famiglia 4 persone. Presentarsi portineria corso Moncalieri 66.

TUTTOFARE 9-18 elettrodomestici estate in montagna. Telef. 366-670 dopo le 19. A35262

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ASSUME agente attivo auto propria fabbrica liquori sciroppi aperitivi introdotta clientela provincia Torino. Buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7145 — Torino». A35122

CARTOLERIE, uffici: a introduttissimi offriamo abbinamento interessante novità. Casella 333/A Sip Milano.

CERCANSI rappresentanti introdotti cartolerie, drogherie, empori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino».

CERCASI rappresentante pratico per diletto articoli neonato zona Piemonte-Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3133 — Torino». A34391

COMPLESSO commerciale cerca elemento pratico e profondo conoscitore vendite a domicilio per affidargli organizzazione vendita intera Italia. Inutile rispondere se non in possesso di seri requisiti e di provata esperienza. Casella Pubbliman 398 I, Bologna.

COMPLESSO enologico importanza internazionale cerca ispettore vendite Italia Settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7142 — Torino». A35111

CON ottimo trattamento, seria ditta cerca agenti anche pensionati per facile lavoro, nei seguenti centri: Asti, Alessandria, Biella, Ivrea, Aosta, Novara, Milano. Scrivere specificando la vostra precedente o attuale attività a: «Pubblicità Stampa 1213 — Torino».

CONCESSIONARIO esclusivo per il Piemonte con ufficio et residenza capoluogo provincia cerca industria scala nazionale dadi e preparati per brodo, specialità forniture alberghi, ristoranti, comunità. Attualmente oltre cinquecento clienti. Possibilità assumere sviluppo ed ottimo avvenire per persona qualificata. Necessitano referenze et cauzione per deposito merce. Trattative personale su Torino o Milano. Società Hilde, reparto alimentari, via Menabrea 35, Milano.

EX industriale referenziatissimo accetterebbe incarichi, organizzazione zone et ispezione anche in collaborazione esterna con buone industrie settore alimentare per sud Italia et isole. Scrivere: casella postale 101, Salerno.

FABBRICA insetticidi, disinfettanti, deodoranti, offre forte percentuale introdotto comuni, municipi, enti vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3134 — Torino».

FABBRICA tende [redacted] tende plastica cerca viaggiatori vendita. Ditta Marco Lacitignola, Monopoli (Bari).

LUBRIFICANTI autotrazione, agricoltura et industria, cercansi venditori buona introduzione ramo. Offronsi ottime condizioni Agenzia. Scrivere, Casella Pubbliman 208, Genova. 22652

METALLI non ferrosi speciali facinati e fusi società milanese cerca rappresentante per il Piemonte ben introdotto aziende siderurgiche e metalmeccaniche. Casella 361 A Sip Milano. [redacted]

PRODUTTORE affermata casa italiana pneumatici, esperto, introdotto, referenziato, esaminerebbe scopo miglioramento proposte case similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6490 — Torino». A33635

PRODUTTORE trentenne materiali edilizia lunga esperienza, auto propria ottimamente introdotto settore conoscerebbe scopo miglioramento affermata ditta stesso ramo. Scrivere «Pubblicità Stampa 3031 — Torino». A31306

RADIO elettrodomestici viaggiatore abbinerebbe articoli vendita clienti attuale attività Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5008 — Torino».

RAPPRESENTANTE esperienza decennale accetterebbe rappresentanza seria ditta alimentari per Ancona e provincia. Referenze bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7121 — Torino». [redacted]

RAPPRESENTANTI con organizzazione vendita introdottissima Torino visitante drogherie salumerie alimentari, esaminerebbero proposte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino».

STAMPA. A persona veramente introdotta arti grafiche, meglio se ex-stampatore, nota fabbrica milanese offre a buone condizioni rappresentanza con deposito inchiostri stampa et interessanti articoli per grafici. Scrivere solo se in possesso requisiti indicando curriculum a casella 340 A. Sip. Milano.

VENTINOVENNE sposato, bella presenza, con mezzo proprio cerca buona sistemazione di rappresentanza. Telef. 320-463.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

SVIZZERO 35 ANNI CERCA CONTATTI GROSSI FABBRICANTI CALZATURE, CAMICERIA MASCHILE, MAGLIERIA, PER RAPPRESENTANZA COSTA AVORIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1110 — TORINO ». A34237

VIAGGIATORE, [illegible], desideroso riprendere attività, già impiegato importante [illegible] farmaceutici, [illegible] propaganda medica. Offresi anche altro ramo, referenze, [illegible], patente. Telefonare 487-698. A33943

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti v'informa. Investigazioni. Informazioni [illegible], prematrimoniali, [illegible], sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II, n. 21, telef. 44-[illegible], Torino. 1316

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, [illegible], Pio Quinto 20, telef. 682-110, 682-678. 326

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. [illegible], telefono 876-108, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8. Telefono 521-481. 998

[illegible], indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI Ordine dal 1870, Doria 9. Telefoni 41-100, 521-549, 524-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ESTETICA, viso depilazione [illegible]trice, solo donne anche a domicilio. Telefonare 387-520. A32313

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible], piazza Statuto 24, tel. 485-885, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. [illegible] immediate a condizioni vantaggiosissime. [illegible], via [illegible] 18, telefono 40-879. 1195

A-40 Innocenti privato vende. Telefonare 676-870. A34671

A privato, Dauphine [illegible] 1960, 550 mila. Rossi, via Aosta 54.

A privato vendo 500 Giardiniera [illegible] km. 3500, Tel. 361-625.

A privato vendo 1100 Speciale. Telefonare 271-944. A34847

[illegible] rate [illegible] semestrale [illegible]. Giulietta TI, Appia [illegible] 660 mila, 600 '59 255.00. Carlo Felice 67.

ABBIAMO [illegible] auto 1300, 103 familiare, [illegible] multipla, 103, 600, 500, Bianchine, cambi - rateazioni 18 mesi. Autosalone. Vinzaglio 6. 28

[illegible]. Giulietta sprint bleu 1962 km. 2800, 1.420.000. Rossi, Aosta 54.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Aba, piazza Bodoni 1 g telefono 521-281. 28556

ACQUISTEREI camioncino 10 ql. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3150 — Torino ». A34678

ALFA Giulietta T.I. 1960, 750.000, bellissima. Rossi, Aosta 54. A33287

ALFA Romeo 2000 1961 bleu [illegible] vendesi. Via [illegible] 4. 1071

APPIA bleu III serie vendo privato. Visibile via Susa 35. 154

APPIA 1955 bellissima vendo permuto richiesta 345.000. Telefonare 531-124.

APPIE, 100, 600, 500, Familiari, Bianchine panoramiche. Rateazioni. S. Anselmo 8. 43

AUTO [illegible] compro contanti pagando massimo, preventivo a ritiro domicilio. Telefonare [illegible]. 17

APPIA III serie, II serie, Fiat 1100 1959, 600 500. TEL. 380-800.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO. [illegible] 5. 1126

AUTOCARRI normali ribaltabili 682 N2, 680, 640, Leoncini, 615, Zerbino, Tunisi 128, telefono 870-092. 1154

AUTOCARRO Tigrotto (1960) 40 quintali ribaltabile seminuovo, vendo. Telefonare 590-534. A32635

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, [illegible]? Italiane, estere? Rivolgetevi al 42-535. Autosalone « [illegible] », [illegible] 237 bis. 1145

[illegible], revisione motori, [illegible] differenziali, avantreni, ammortizzatori, freni, riparazioni carrozzeria, verniciatura. Pastorino, tel. [illegible], via Monginevro 122 C. 17

AUTONOLEGGIANSI nuove 300, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. [illegible].

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200, Principessa Clotilde 11. Tel. 487-672. 1172

AUTONOLEGGIO moderno, nuove Fiat 1300, 1100, 600 D, 500 D, telef. 276-391.

AUTONOLEGGIO RAPID NUOVE FIAT 1800, 1300, 1100, [illegible] VIA RUBIANA 18, TELEFONARE 779-631.

AUTOREVELLI, Nizza 133 esposizione e vendita Citroen ID 19, DS, Ami 6, Panhard. A34554

AUTOSALONE Brescia 18, telef. 20-605, nuove ed usate, di ogni tipo, ampie facilitazioni, sollecite consegne. 70

AUTOSALONE svende a prezzi convenientissimi [illegible] 1954, 600 1955, 500 N con motori fatti. Telef. 362-594.

[illegible], autorimesse, depositi, magazzini. Solidità, economia. Icea, Umberto 27. Telefono 524-267. 475

CAMIONCINO CORIASCO 600 T PORTATA KG. 520 c. a. L. 570.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI, RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 28. TEL. [illegible]. 1151

CAMIONCINO FIAT [illegible] T PASINO DA MOLTI COPIATO DA NESSUNO EGUAGLIATO E' SEMPRE IL MIGLIORE. PROVATELO ALL'AGENZIA CORSO TASSONI 47. 77

CAMIONCINO 1100 10 quintali [illegible] privato vende. Via Viterbo 123.

CARROZZERIA Arcudi Romolo e C. compra autovetture sinistrate di ogni tipo. Tel. 386-881 via Spalato 89.

CARROZZERIA Canta, via Bessano 11, ripara, revisiona autovetture, Tel. 390-072

CAUSA bisogno vendo 600 '56 [illegible] nuova. Telef. 799-000. A34505

COLLAUDATORE vende 600 1957 unico proprietario, esemplare manutenzione. Telef. 390-509. A35132

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 64.

COMPRO da privato 1100 E se [illegible] ottima. Telef. 757-085.

CONTRATTO 1300-1500 consegna immediata cedesi. Telef. ore ufficio 521-697.

DAF 750, trasmissione automatica 5 posti. Commissionario Fontanella, corso [illegible] 125, telefono 547-607.

DAUPHINE Alfa Romeo ultimo tipo [illegible] privato. Telef. 870-207.

DAUPHINE fine '59 km. 24.000 perfetta privato vende. Telef. 552-115 ore pasti. A34519

DODGE 3/4 ottimo stato occasione nuovo vendesi. Telefonare ore pasti 788-038.

FAMILIARE 103 perfetto ordine, Giardinetta 500 C, legno [illegible], privato. Telefonare 483-575. A30374

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500 C BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100 EXPORT, SPECIAL, 1200, 1400 B, 1800, 2100, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FIAT 600 ottimo stato targa 301.000, km. 27.000 privato vende a privato, 420 mila. Telefonare 885-203. A34662

FIAT 643 N, 643 N 6, ribaltabili e normali, autotreno Alfa 950 c. terzi e lavoro vendo rateale. Tel. 274-590.

FLAVIA ottime condizioni pochi chilometri unico proprietario vende. Visibile [illegible], telefono 547-485. 1066

FURGONE Alfa Romeo perfettissimo, 600 furgone, Giardinetta 1959, [illegible] multipla vendesi. Tel. 380-800.

GIARDINIERA 500 quattordici mesi ottima vendo a privato. Telef. 783-149.

INNOCENTI A. 40, berlina combinata spider, vendita rateazioni. Turrelli, Tiziano 30. [illegible]

LANCIA, Autosalone usate: Appia, Flavia, Flaminia, coupé 6 mesi vendo, cambio, acquisto. Corso Francia 341. Telefono 795-410. 59

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e [illegible] Adriano 6, telefono 332-105 Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 6, telef. 31-110.

OCCASIONE furgone 600 Coriasco '57 come nuovo vendo. Telefono 588-264.

OCCASIONISSIMA Esatau buone condizioni vendesi, lunghe rateazioni, corso Unione Sovietica 91. 1260

OCCASIONISSIMA Orione 400/8, buone condizioni, lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91 1260

OCCASIONISSIME Giulietta, Appia, [illegible], nuove 500, furgone 600, camioncino 10 ql. facilitazioni. Telefonare 46-007. 1079

OCCASIONISSIME Giulietta, 1100, 600, 500 N, 600 C, facilitazioni pagamento. Gioberti 17. 162

PRIVATO a privato vende camioncino A 1100. Telef. 774-491. A31845

PER conto privati vendiamo 500 Belvedere metallizzate, 500 furgoni, 1100 camioncino. Via Monti [illegible]. 167

PRIVATI vendono 1200 nuovo, con fascia bianche, 1100 special bianco nuovo. Via Monti 30. 167

PRIVATO vende a privato nuova 500 km. 7000 bellissima L. 335.000 e 600 L. 275.000 qualunque prova. Corso Palermo 17, [illegible]. A34402

PRIVATO vende a privato 600, 6 mesi, L. 370.000. Telef. 289-127. A35009

PRIVATO vende a privato 1100 nuova export 800. Tel. 684-603. Spalato.

PRIVATO vende Appia III nera 29 mesi 30.000 km. Telefonare pasti 84-780.

PRIVATO vende bellissima 600 1956 occasionissima. Telef. 651-286.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 10 mesi. Telef. 388-352 ore pasti.

PRIVATO vende Fiat 600 D mesi 18, bellissima. Telefonare 382-470.

PRIVATO vende 103 '54 come nuovo, 280.000, unico proprietario. Tel. 22-931.

PRIVATO vende [illegible] Tv. Telef. [illegible].

PRIVATO vende 500 Belvedere ottime condizioni. Telefonare 273-360 ore pasti.

PRIVATO vende 500 C Belvedere 1955 ottimo stato. Telef. 643-071.

PRIVATO vende 500 C 1951, 600 C furgone [illegible]. Torricelli 4. 156

PRIVATO vende 600 '59-'60 bellissime. Telefonare 772-494. A34538

PRIVATO vende 600, 370.000; 600 '56, 280.000. Telefonare 30-770, 513-517.

PRIVATO vende 600 D sei mesi ultimo modello. Telefonare [illegible]-140. A33273

PRIVATO vende [illegible] '54-'57 revisionate. Telefonare 772-494. A34538

[illegible] vende 1100 E ottime condizioni. Telefonare 555-006. A34821

PRIVATO vende 1900 Alfa super, aprile 1958, radio. Telef. 42-670. 80

FULMINO 600 D 8 mesi vende privato. Via Monti 30. 167

SCAFO cabinato 8 metri vela motore vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7128 — Torino ». A34300

RENAULT 4 prenotazioni, consegne sollecite agenzia Autorevelli, Nizza 133.

SCAFI a vela francesi in plastica, Flibustier, Maraudeur, Midship, scatole di montaggio tutti i tipi. Rappresentante Italia [illegible], via Gaglianico 8. A32879

SPIDER 1500 Osca, Spider Appia, vere occasioni. Vendesi Via Monti 30. 1319

UNICO proprietario vende [illegible] sport motore elaborazione speciale. Telefonare 551-647. A35266

UNICO proprietario vende 1100 lusso, [illegible] con 600. Telefonare [illegible].

VENDESI cabina vela acqua. Telefonare 385-951. 915

VENDESI carrello rimorchio Esatau a nuovo, anche rateale. Tel. 70-652.

VENDESI furgone [illegible] Cerale km. 13.000. Telefonare 731-721. A34828

VENDESI Lancia Farina 2000, perfetto ordine di marcia, Italmarket, piazza Castello 139, Torino. A34346

VENDESI o permutasi 1300 km. 4000, ottime condizioni. Telefonare 527-976.

VENDESI [illegible] modificato, 640, ribaltabili revisionati, garanzia. Tel. 769-150.

VENDO a privato Bianchina Panoramica mesi 5 km. 2700 perfetta. Galottino, San Grato 4, Rivarossa (Torino).

VENDO bellissime Appia I-II-III, 103 Familiare, 103 Export, 103 H, 103 diesel, 600, 500 C Belvedere, Ardea, Cipro 3. 1319

VENDO [illegible], una furgone Aurelia 2500 balestrata. Via Scala 16.

VENDO 500, 600, Ercole Guzzi motocarro perfetti, rateazioni. Telef. 290-688.

103 lusso 1959 [illegible] scuro perfetto, 103 1955 bicolore come nuovo, 1100 E 1951 già revisionato perfetto. Tel. 388-452.

600 1961 vendesi Km. [illegible]. Rivolgersi [illegible], via Artisti 14, telef. 82-318.

500 C revisionata ottime condizioni vendo privato. Telefonare 256-757.

500 D blu gomme [illegible] 22 mesi vendo. Telefonare 250-487. A34613

600 D vendesi 1 anno ottimo stato vendesi. Telefonare 872-726. [illegible]

600 5 mesi grigio chiaro vendo a privato. Telefonare 593-474. A34536

600 D mesi 13 grigio chiaro vendesi perfetta. Telefonare 535-301.

615 nafta revisionato bellissimo vendiamo corso Raffaello 3, tel. 60-509.

1100 export [illegible] km. [illegible] privato vende. Telefonare 364-224, ore pasti.

1100 Familiare 1957, vendesi o permutasi. Telefonare 527-976. 104

1100 Special blu 1 anno a privato vendo. Telefonare 483-367. A34371

1100 special mesi 12, [illegible]. Telefonare 588-216. Pasti telefonare 585-274.

1100 '56 unico proprietario vendo permuto cilindrata inferiore. Tel. 331-709.

1100 T promiscua, 1100 H, 1100 familiare, 600, 500 giardiniera. Saluzzo 28.

1300-1500 cediamo [illegible] pochi giorni. Telef. 872-318.

2100 Fiat freni disco anteriori accessori privato vende. Intermediari. Telefonare ore pasti 42-336. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli micromotore e motocarrini. [illegible], Brescia 44, telefono 273-519. 904

BMW R 25/3 bellissima privato vende. Sartore, via Gubbio 75. A34858

CICLOMOTORI, motocarrini [illegible], [illegible] patente, rateazioni minime, consegne immediate. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 68

GILERA [illegible] vendo. Tel. 730-617.

ISOCARRO 150 C furgonato due anni vende ditta. Telefonare 70-276, 768-834.

LAMBRETTA superlinea 1962. Agenzia [illegible], Vigliardi Paravia 5, Torino. Occasioni seminuove. A29306

MOTORI scooterino, 4 tempi, vendite, permute, rateazioni. Turrelli, Tiziano 30.

MOTOCARRO Gilera 200 consegne pronte, rateazioni, cambi. [illegible], Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 1292

PATENTE gratis acquistando moto, scooter, motocarri usati, nuovi, rateazioni. Cavalleri, via Nizza 34, corso Vittorio 36

PATENTE gratuita acquistando Lambretta 1962 da Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

PRIVATO vende moto Guzzi 175 cc., ottime condizioni. Telefonare 369-247.

PRIVATO vende Motom 48 carrozzato L. 60.000 trattabili. Telefonare 795-706.

VENDO scafo [illegible] Mercury 20 cavalli, carrello, come nuovi. Telefonare 233-260. A32664

VESPA Agenzia vendita Elli via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962, cambi, rateazioni. 179

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E [illegible] PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA. 13681

VESPA 125 ottimo stato vendo miglior offerente. Telefonare 630-295.

23 Annunci Vari L. 130 p.p.

A.A. FARANDA, A. Albertina 29. Telefono 882-396, svende bellissima camera matrimoniale 185.000, pranzo 160.000, poltrone, divani. Occasionissima! 85

A. ACQUISTA: anticaglie, rottami vari, blocca qualsiasi merce. Tel. 732-264.

A. LAJOLO Fisarmoniche, vibrafoni, Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana. Tel. 878-445. 215

A. SPOSE, bellissima collezione modelli esclusivi abiti lunghi, corti confezionati e su misura da lire 25.000, [illegible] abiti passeggio e cerimonia. Telefonare 81-032. A33973

A [illegible] le più librerie svendesi moderne, scaffali rappresentanza. Via Campana 15. 19

ACQUISTANDO frigoriferi migliori marche ritiriamo cucine economiche e stufe usate. Gribaudi, corso [illegible] 27. Telefonare 273-859. 704

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

AFFARONE artigiano svende camera letto coloniale lusso, 355.000; camera 900, 170.000. Conte, Carena 10, tel. 487-092.

ALLOGGO Mobili, corso Galileo Ferraris [illegible] (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 4

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 68

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Sipartelle. Agenzia via Cam[illegible]. [illegible]

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, [illegible]. Ciravegna, Racconigi 134 bis. Telefonare 31-737. 888

ARREDAMENTO toscano, eseguiamo lavori su disegno. Alcuni prezzi: armadioni 25.000, camere 75.000, salotti 35.000. Corso Toscana 17. 1306

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000 tinelli grandi armadi [illegible]. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 C. [illegible]

AUTENTICA sollecitissima testiera letto matrimoniale, analoga piccola [illegible]. Telefonare 593-152. A33889

BERNARDO Daddi fondo argento. Tiepolo autentica Roberto Longhi privato vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 103 — Milano ». 33418

CASSAPANCA noce barocco, grande specchio, torciera avendo, cambio con letto nuovo. Telef. pomeriggio 755-388.

CAUSA sgombro casa campagna vendo antichi mobili [illegible]. Telef. 511-532.

CAUSA trasferimento vendo camera matrimoniale occasione, buono stato. Telefonare [illegible]. A34295

CEDESI tramezza vetri smerigliati adatta camera o salone. Telefonare 43-537.

COMO' Luigi XV, Luigi XVI autentici, eccezionali, piemontesi. Tel 593-152.

CUCCIOLI doberman purissimi barboncini pastori tedeschi vendonsi. Telefonare 487-183. A33280

CUCINE americane in vasto assortimento, vendita rateale, lire 64.000. Becaris, telefono 760-865. 833

DIPINTI importanti Ottocento Settecento collezionista acquista. Scrivere « Pubblicità Stampa 32 — Milano »

EREDI vendono ribaltina bombé 1800, pranzo tipo Rinascimento. Telefonare ore pasti 520-577. A34587

FRANCOBOLLI compro [illegible] e [illegible]. [illegible] XX Settembre 69 Torino A19720

LAVABIANCHERIA automatiche tutte le marche, vendita rateale da lire [illegible]. Becaris, Telefonare 760-865 833

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Copital, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 5. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI svendesi: soggiorni, librerie, armadioni 25.000, matrimoniali 89.000, divanoletto 19.000. Mobilificio Roma, Berthollet 15. 45

OCCASIONE vendo bellissimo abito sposa. Telefonare 876-316. A32292

OLIO di oliva naturale, il miglior condimento. Olive nostrali in salamoia. Spedizioni [illegible] franco a domicilio. Chiedete listino prezzi. Giovanni Vignola, Loano. Casa fondata nel 1790.

PIANOFORTI: acquisto, affitto, vendo rateizzando. Restagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-658. [illegible]

PIANOFORTI Kawai (giapponesi) la marca del giorno, qualità, prezzo. Capitani, Po 25. A31808

PRIVATO vende camera letto nuova, adatta ragazzi. Telefonare 678-993 ore pasti. A35136

[illegible] locali, soffitte, acquisto mobili moderni, dischi, giocattoli. Telefonare 234-316. 23404

SGOMBRIAMO cantine, solai, acquistando rottami, oggetti vari. Telef. 485-440, 483-137. 898

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, libri, cose varie. Telef. 482-493.

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 130

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 899-883. 190

VENDO abiti donna usati, taglia 44-46. Telef. 760-783. [illegible]

VENDO bellissima collana perle vere con fermaglio brillantini. Tel. 553-308.

VENDO pianoforte studio 45.000. Telefonare 870-307. A34002

[illegible] sala pranzo, camera da letto cippendal. Telefonare 773-592.

VENDO sala pranzo rinascimento, via B. Luini 112. Turco Ada.